

**UNIVERSITAS
QUADERNI**

Lo Spazio Europeo dell'Istruzione Superiore

Verso il 2020

CIMEA

UNIVERSITAS
QUADERNI 27

**LO SPAZIO EUROPEO
DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE**

Verso il 2020

Roma 2013

Quaderno a cura di

Chiara Finocchietti

Marzia Foroni

Pier Giovanni Palla

Maria Sticchi Damiani

Editing

Isabella Ceccarini

Stefano Grossi Gondi

Universitas Quaderni 27

Roma, novembre 2013

Editore: AsRui

Viale XXI Aprile, 36 – 00162 Roma

Tel. 06 86321281

E-mail: universitas@fondazionerui.it

www.rivistauniversitas.it

www.cimea.it

www.processodibologna.it

Indice

| | |
|--|---|
| Presentazione, di <i>Chiara Finocchietti</i> | 5 |
| Verso il 2020, di <i>Giunio Luzzatto</i> | 9 |

Sezione I - Documenti della Conferenza dei ministri dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (*Bucarest, 26 - 27 aprile 2012*)

| | |
|--|----|
| 1. Realizzare al meglio il nostro potenziale: consolidare lo Spazio europeo dell'istruzione superiore (<i>Comunicato di Bucarest 2012</i>)..... | 15 |
| 2. Mobilità per un migliore apprendimento. Strategia sulla mobilità 2020 per lo Spazio europeo dell'istruzione superiore (<i>Allegato al Comunicato di Bucarest 2012</i>)..... | 25 |
| 3. Lo Spazio europeo dell'istruzione superiore nel 2012 (<i>Rapporto sull'implementazione del Processo di Bologna</i>)..... | 33 |
| 4. Oltre il Processo di Bologna. Costituire e collegare gli spazi nazionali, regionali e globali di istruzione superiore (<i>Dichiarazione del Bologna Policy Forum</i>) | 45 |

Sezione II - Selezione di documenti delle Istituzioni dell'Unione Europea (Parlamento, Consiglio, Commissione)

| | |
|--|-----|
| 5. Il contributo delle istituzioni europee al consolidamento e all'avanzamento del Processo di Bologna (<i>Risoluzione del Parlamento Europeo del 13 marzo 2012</i>) | 53 |
| 6. Sostenere la crescita e l'occupazione – Un progetto per la modernizzazione dei sistemi di istruzione superiore in Europa (<i>Comunicazione della Commissione Europea, 20 settembre 2011</i>)..... | 69 |
| 7. L'istruzione superiore europea nel mondo (<i>Comunicazione della Commissione Europea, 11 luglio 2013</i>) | 91 |
| 8. La dimensione sociale dell'istruzione superiore (<i>Conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea -2013/C 168/02- 14 giugno 2013</i>)..... | 113 |
| 9. Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (<i>Conclusioni del Consiglio, 12 maggio 2009</i>) | 119 |

Presentazione

Chiara Finocchietti

Il Quaderno fornisce una selezione di documenti ufficiali recenti che sono essenziali per comprendere la situazione attuale dello Spazio europeo dell'istruzione superiore, frutto del Processo di Bologna, iniziato nel 1999, e del grande sforzo di convergenza dei sistemi universitari di 47 paesi europei attorno ad un'architettura comune dei titoli di studio, alla trasparenza e leggibilità dei percorsi formativi, all'attrattività dell'istruzione superiore europea sulla scena mondiale. I documenti forniscono anche un quadro aggiornato delle sfide e delle realizzazioni sulle quali lo Spazio europeo è impegnato in vista della scadenza del 2020.

Il *primo gruppo di quattro documenti* raccoglie i frutti più rilevanti della Conferenza interministeriale dei ministri dello Spazio europeo tenuta a Bucarest il 26 e il 27 aprile 2012.

Il *primo documento* è il Comunicato di Bucarest approvato dai ministri dell'Istruzione superiore dei 47 paesi membri dello Spazio europeo al termine della loro Conferenza interministeriale tenuta nella capitale della Romania nell'aprile del 2012.

Il Comunicato si apre con l'impegno a garantire investimenti economici per l'istruzione superiore in un contesto non favorevole a causa della crisi mondiale.

Prosegue con una diagnosi dei risultati ottenuti nella realizzazione dello Spazio europeo dell'istruzione superiore, in modo particolare sui tre capisaldi della quali-

tà, della occupabilità e della mobilità. Definisce le priorità per il triennio e fissa la prossima Conferenza a Yerevan, in Armenia, nel 2015.

Il *secondo documento* – dal titolo *Mobilità per un miglior apprendimento* – delinea la strategia di sviluppo della mobilità studentesca nello Spazio europeo. Il documento strategico è stato firmato a Bucarest nell'aprile del 2012 dai ministri dell'Istruzione Superiore dei paesi membri dello Spazio europeo. Esso vuol così dare concretezza con misure specifiche, concrete e misurabili, all'obiettivo indicato nel Comunicato di Lovanio secondo il quale, entro il 2020, almeno il 20% dei laureati europei dovranno aver svolto un periodo di studio o di formazione all'estero.

Il *terzo documento* riassume le principali evidenze di un'ampia e accurata diagnosi dello Spazio europeo dell'istruzione superiore. Si tratta del *Rapporto di implementazione del Processo di Bologna* presentato in occasione della Conferenza ministeriale di Bucarest dell'aprile 2012. Esso è il risultato dell'impegno congiunto di Eurostat, Eurydice ed Eurostudent sotto la supervisione del Gruppo di *follow-up* di Bologna. Il rapporto fornisce quindi sia dati statistici sia informazioni contestualizzate, e mette a confronto dati sociali ed economici inerenti alla vita degli studenti. Il rapporto è integrato da descrittori del sistema normativo e da un'analisi del funzionamento del sistema.

Il *quarto documento* va *Oltre il Processo di Bologna* ed è la Dichiarazione comune sottoscritta a Bucarest nell'aprile del 2012 dai ministri dei paesi europei e dai ministri e rappresentanti dei paesi extra-europei interessati alle realizzazioni dello Spazio europeo e a una maggiore cooperazione e al dialogo politico. La Dichiarazione del Terzo Forum Politico di Bologna è significativamente intitolata *Costituire e collegare gli spazi nazionali, regionali e globali di istruzione superiore*. Si tratta di un esempio significativo del successo di interesse che il Processo di Bologna ha riscosso sul piano internazionale.

Il *secondo gruppo di cinque documenti* raccoglie risoluzioni, conclusioni e comunicazioni di rilievo che sono il frutto delle diverse istituzioni dell'Unione Europea: il Parlamento, il Consiglio e la Commissione.

Il *quinto documento* è la Risoluzione del Parlamento Europeo del 13 marzo 2012 sul contributo delle istituzioni europee al consolidamento e all'avanzamento del Pro-

cesso di Bologna. Si tratta di una testimonianza politica efficace del riconoscimento del ruolo che l'istruzione superiore e lo Spazio europeo rivestono per la maturazione della idea stessa di Europa. La Risoluzione, frutto anche dell'impegno appassionato di Luigi Berlinguer, Parlamentare europeo e già Ministro della Pubblica Istruzione, presenta il contributo europeo articolato in 67 punti.

Il *sesto documento* è la Comunicazione della Commissione Europea del settembre 2011 dal titolo *Sostenere la crescita e l'occupazione – Un progetto per la modernizzazione dei sistemi d'istruzione superiore in Europa*. La modernizzazione del sistema universitario europeo si colloca all'interno della strategia *Europa 2020* e la sua necessità deriva da una forte preoccupazione: malgrado che in un contesto difficile per l'occupazione dovuto alla crisi economica, l'istruzione superiore rappresenti una scelta intelligente, tuttavia la capacità delle università di svolgere il loro ruolo nella società e a contribuire alla prosperità dell'Europa rimane sottoutilizzata. L'Europa non è più alla guida della corsa mondiale verso la conoscenza e il talento, mentre l'investimento delle economie emergenti nell'istruzione superiore aumenta rapidamente.

Il *settimo documento* è anch'esso una Comunicazione della Commissione Europea dell'11 luglio 2013 su *L'istruzione superiore europea nel mondo*. Vi emergono le responsabilità che il sistema universitario europeo ha su scala internazionale e un dettagliato quadro delle azioni strategiche prioritarie delle università e dei governi in un quadro di internazionalizzazione globale. Con uno slogan sintetico il documento definisce il ruolo dell'Europa nella corsa mondiale ai talenti.

L'*ottavo documento* contiene le conclusioni del Consiglio Europeo sulla dimensione sociale dell'istruzione superiore, rese note nel giugno del 2013. Il punto di partenza è l'amara constatazione che vi sono tuttora troppe persone meritevoli che non partecipano all'istruzione superiore per motivi sociali, culturali o economici o a causa di sistemi di sostegno e orientamento insufficienti. Pur nell'ovvia consapevolezza che i problemi non possono essere risolti solo mediante l'istruzione e la formazione, i ministri europei affermano che è essenziale in termini sia economici che sociali dotare le persone delle capacità e competenze di cui necessita l'Europa, anche mediante sforzi tesi a garantire maggiore equità nell'accesso e nella partecipazione all'istruzione superiore nonché nel suo completamento.

Il *nono documento* contiene le Conclusioni del Consiglio Europeo del 12 maggio 2009 sul quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione.

Verso il 2020

Giunio Luzzatto

Già nello scorrere l'indice dei documenti qui presentati il lettore che non sia un esperto di istituzioni europee può sentirsi confuso dalla varietà degli autori dei documenti stessi. Prima di entrare nel tema dell'istruzione superiore è perciò opportuno un chiarimento, appunto, istituzionale.

L'Unione Europea comprende, attualmente, 28 paesi, ed è governata da una pluralità di strutture:

- il Consiglio, organo di indirizzo politico, costituito dai rappresentanti dei 28 Governi e presieduto da uno di essi con periodicità semestrale (l'Italia presiederà nel 2° semestre 2014); ad esso risalgono i documenti 8 e 9;
- la Commissione, organo esecutivo-operativo, composta da personalità designate dai diversi paesi con un mandato quinquennale (attuale presidente José Manuel Barroso; commissario per l'Istruzione e la Formazione, i Giovani e lo Sport, Androulla Vassiliou); ad essa risalgono i documenti 6 e 7;
- il Parlamento, organo con poteri prevalentemente consultivi, peraltro rilevanti perché unica struttura di diretta emanazione dei cittadini attraverso elezioni (le prossime nel 2014); ad esso risale il documento 5.

I trattati istitutivi dell'Unione (ultimi quelli di Maastricht, di Amsterdam, di Lisbona) hanno definito le tematiche sulle quali gli Stati hanno trasferito poteri alle istituzioni comunitarie. Tra queste tematiche non vi è, in termini generali, l'Educazione; indirettamente, scelte di competenza comunitaria come l'unificazione del mercato

del lavoro o il rafforzamento dell'area Europea della ricerca richiedono peraltro che gli Stati adottino strategie comuni per importanti aspetti dei loro sistemi formativi. Proprio a causa delle competenze nazionali sull'assetto dei sistemi di istruzione, il Processo di Bologna relativo al segmento superiore di essa non rappresenta una azione dell'Unione, bensì un accordo intergovernativo; esso, tra l'altro, coinvolge (al 2012) 47 paesi, 19 dei quali non appartengono all'Unione (tra questi, alcuni di grande importanza come la Russia e la Turchia).

Lo Spazio europeo dell'istruzione superiore, Seis, il cui consolidamento costituisce l'attuale obiettivo del Processo, ha perciò confini ben più larghi rispetto all'Unione. Si noti, nella terminologia, che la dizione *Istruzione Superiore* comprende, in molti paesi, non solo le Università, ma anche un canale *duale*, dal carattere più direttamente professionalizzante.

Alle strutture connesse al Processo di Bologna risalgono gli altri documenti qui presenti; esso prevede riunioni periodiche dei ministri responsabili dell'Istruzione Superiore nei 47 paesi, e l'ultima (a Bucarest, aprile 2012) ha prodotto i documenti 1 e 2; vi è inoltre una struttura permanente di collegamento per monitorare l'andamento del Processo, il *Bologna Follow-Up Group*, Bfug, (v. documento 3); si è dato vita, infine, a un Forum con paesi di altri continenti interessati a stabilire forme di collaborazione (v. documento 4).

Entrando ora nel merito delle indicazioni che dai documenti emergono, osserviamo anzitutto che, pur nella eterogeneità delle strutture che li hanno prodotti, vi è una forte convergenza sui contenuti. In particolare, l'Unione Europea ha preso atto positivamente del contributo che il Processo di Bologna può darle al fine del conseguimento delle sue finalità; anche organizzativamente, l'Unione fornisce un notevole supporto al Processo sia partecipando al Bfug sia promuovendo nei diversi paesi, attraverso i *Bologna Experts*, campagne di informazione.

L'obiettivo politico generale dell'Unione, al momento, è *Europe 2020*, una fotografia cioè di quanto, in una prospettiva non lontana, dovrebbe qualificare l'Europa stessa attraverso il conseguimento di cinque precisi risultati in materia di occupazione, innovazione, istruzione, integrazione sociale ed energia/clima; poiché i risultati di un precedente ambizioso tentativo, mirato al 2010, hanno deluso, questa volta è stata posta maggiore attenzione agli strumenti concreti da costruire per conseguire i risultati stessi, ed anche all'esigenza di impegni precisi, da parte degli Stati, circa una finalizzazione delle loro politiche nazionali verso il medesimo obiettivo che essi stessi

hanno fissato per l'Unione. Quest'ultima, infatti, non può conseguirlo da sola, non solo perché, come già ricordato, molte competenze sono rimaste agli Stati (principio di sussidiarietà), ma anche perché essa dispone di risorse finanziarie molto modeste. L'integrazione, sopra ricordata, delle azioni comunitarie e di quelle nazionali nel campo dell'istruzione superiore, settore decisivo per tutte e cinque le materie di *Europa 2020*, si inserisce perciò in questa strategia generale, nella quale le collaborazioni interistituzionali hanno un ruolo fondamentale.

Europa 2020 si concretizza, per il settore dell'istruzione, con la strategia specifica *Education and Training 2020* descritta nel documento 9. Essa definisce il quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione fino al 2020. Il quadro affronta, in particolare, i seguenti quattro obiettivi strategici:

1. fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà;
2. migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione;
3. promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva;
4. incoraggiare la creatività e l'innovazione, inclusa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione.

Guardiamo, in modo specifico, al documento 6. In esso, dopo aver rilevato quanto la qualità delle istituzioni di istruzione superiore sia determinante per il raggiungimento degli obiettivi complessivi di *Europa 2020*, la Commissione Europea inserisce organicamente gli interventi relativi al Processo di Bologna nell'insieme delle iniziative proprie; tra queste ultime, richiamo l'attenzione su U-Multirank, uno strumento di classificazione e di informazione – ormai completato, dopo una lunga elaborazione –, il quale, a differenza dei *rankings* finora disponibili, giudicherà i livelli raggiunti dalle università e dalle altre istituzioni di istruzione superiore guardando non solo alla dimensione scientifica (ricerca di eccellenza), ma in termini pluridimensionali, cioè anche dai punti di vista della didattica, dell'inclusione sociale, della *terza missione*.

A sua volta, pienamente concorde, il Parlamento Europeo (documento 5, redatto sotto la forte spinta del parlamentare Luigi Berlinguer) sottolinea l'esigenza di intensificare il contributo delle istituzioni europee al consolidamento e all'avanzamento del Processo di Bologna, valorizzando in particolare la prospettiva del Seis.

Sia al Processo di Bologna, sia all'azione dell'Unione Europea taluni imputano una eccessiva attenzione a logiche economicistiche, o addirittura una subordinazione a ideo-logie di mero mercato. Va invece osservato che, mentre alcune istituzioni interna-

zionali collocano la formazione superiore tra i *servizi* da gestire in logiche privatistiche, i ministri del Processo di Bologna hanno più volte affermato che essa è una responsabilità pubblica, e che l'Unione ha prodotto al massimo livello, il Consiglio, il documento 8; esso punta alla dimensione sociale dell'istruzione superiore, in piena coerenza con l'attenzione al *welfare* che, a giudizio di molti tra noi, caratterizza – insieme al retaggio culturale – i valori che il nostro continente può apportare nel mondo globalizzato.

Quanto ai documenti che provengono direttamente dalle strutture del Processo di Bologna, merita particolare attenzione, per la ricchezza delle informazioni che fornisce, il documento 3; esso ci mette a disposizione una documentazione molto analitica non solo sulle azioni svolte, ma sull'intero quadro dell'istruzione superiore europea. Emerge sia quanto si è fatto, sia quanto lavoro vi sia ancora da compiere per ridurre le differenze tra i risultati verificati nei diversi paesi.

Circa i punti del testo *programmatico*, il documento 1, ne segnaliamo in particolare tre:

1. il riferimento al rinnovamento nelle metodologie dell'insegnamento (nel testo italiano, tradotto in modo non del tutto felice dall'originale inglese, *apprendimento centrato sullo studente*): è importante che l'idea di tale rinnovamento, indispensabile affinché l'istruzione *di massa* non perda qualità rispetto a quella elitaria, abbia trovato spazio a livello politico, e perciò non sia più un argomento dei soli studiosi dei sistemi educativi;
2. l'attenzione ai corsi di dottorato e più in generale al rapporto tra didattica e ricerca: ciò aumenta il ruolo che l'Unione Europea può svolgere nel settore dell'istruzione superiore, poiché sulla ricerca essa ha poteri anche formali;
3. il rilievo dato alla questione della mobilità, alla quale è dedicato l'unico Allegato (documento 2); essa è, tra l'altro, un filo conduttore che lega l'intero insieme delle politiche che stiamo esaminando, anche perché rappresenta, nell'opinione pubblica non specializzata, l'obiettivo più visibile di una *europizzazione* della istruzione superiore e appare decisiva sia per assicurare qualità nel momento formativo, sia per facilitare l'ingresso nel mondo del lavoro.

Volutamente, in queste considerazioni di apertura del presente Quaderno non abbiamo esaminato i documenti in modo esauriente e sistematico. Si tratta di una mera guida alla lettura, poiché – al fine di acquisire in termini completi le indicazioni fornite dai documenti stessi – è auspicabile che i lettori affrontino direttamente tale lettura.

Sezione I

Conferenza dei ministri dello Spazio europeo dell'istruzione superiore

Bucarest, 26 - 27 aprile 2012

Selezione di documenti

1. Realizzare al meglio il nostro potenziale: consolidare lo Spazio europeo dell'istruzione superiore

**Comunicato di Bucarest
Ministri del Processo di Bologna, aprile 2012**

Noi, ministri responsabili dell'Istruzione superiore nei 47 paesi dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (*European Higher Education Area - Ehea*) ci siamo incontrati a Bucarest, il 26 e il 27 aprile 2012, per verificare i risultati raggiunti nel Processo di Bologna e concordare le priorità future dello Spazio europeo dell'istruzione superiore.

INVESTIRE NELL'ISTRUZIONE SUPERIORE PER IL FUTURO

L'Europa sta attraversando una crisi economica e finanziaria con effetti dannosi per la società. Nel campo dell'istruzione superiore, la crisi sta riducendo la disponibilità di finanziamenti adeguati e sta rendendo più incerte le prospettive di lavoro per i laureati. L'istruzione superiore svolge un ruolo prioritario nella soluzione alle nostre difficoltà attuali. Sistemi di istruzione superiore efficienti forniscono le fondamenta per società della conoscenza prospere.

Ora più che mai, l'istruzione superiore dovrebbe essere al centro dei nostri sforzi per superare la crisi. Avendo questo in mente, ci impegniamo a garantire il massimo livello possibile di finanziamento pubblico per l'istruzione superiore e ad attingere ad altre fonti di finanziamento appropriate, come forma di investimento per il nostro futuro.

Sosterremo le nostre istituzioni nella formazione di laureati creativi, capaci di innovare e di pensare in modo critico e responsabile, necessari per la crescita economica e lo sviluppo sostenibile delle nostre democrazie. Siamo impegnati a lavorare insieme in questo modo per ridurre la disoccupazione giovanile.

LO SPAZIO EUROPEO DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE IERI, OGGI E DOMANI

Le riforme di Bologna hanno cambiato il volto dell'istruzione superiore in tutta Europa, grazie al coinvolgimento e alla dedizione delle istituzioni di istruzione superiore, dei docenti e degli studenti.

Le strutture dell'istruzione superiore in Europa sono ora più compatibili e comparabili. I sistemi di assicurazione della qualità contribuiscono a costruire fiducia, i titoli sono più riconoscibili a livello internazionale e la partecipazione all'istruzione superiore è cresciuta. Gli studenti oggi beneficiano di una maggiore varietà di opportunità di istruzione e sono sempre più mobili. La visione di uno Spazio europeo dell'istruzione superiore integrato è a portata di mano.

Tuttavia, come mostra il rapporto sull'attuazione del Processo di Bologna, dobbiamo compiere ulteriori sforzi per consolidare e incrementare i progressi.

Ci adopereremo per una maggiore coerenza tra le nostre politiche, soprattutto nel completare la transizione verso il sistema a tre cicli, nell'uso dei crediti Ects, nel rilascio dei Supplementi al Diploma, nel potenziamento dell'assicurazione della qualità e nell'attuazione dei Quadri dei Titoli, con particolare attenzione alla definizione e alla verifica dei risultati di apprendimento.

Perseguiamo i seguenti obiettivi: fornire un'istruzione superiore di qualità a tutti, accrescere l'occupabilità dei laureati e rafforzare la mobilità quale strumento per migliorare l'apprendimento.

Le nostre azioni per il conseguimento di tali obiettivi saranno sostenute da costanti sforzi per allineare le prassi nazionali agli obiettivi e alle politiche dello Spazio europeo dell'istruzione superiore; allo stesso tempo, rivolgeremo la nostra attenzione a quelle aree di intervento che richiedono ulteriore lavoro.

Per il periodo 2012-2015, ci concentreremo in modo particolare nel sostenere a pieno le nostre istituzioni di istruzione superiore e le parti interessate nel loro impegno a offrire cambiamenti significativi e a promuovere la completa attuazione di tutte le azioni di Bologna.

GARANTIRE UN'ISTRUZIONE SUPERIORE DI QUALITÀ PER TUTTI

Estendere l'accesso all'istruzione superiore è un presupposto per il progresso sociale e lo sviluppo economico. Abbiamo convenuto di adottare misure nazionali per ampliare l'accesso generalizzato a un'istruzione superiore di qualità.

Lavoreremo per aumentare i tassi di completamento e per garantire il rispetto dei tempi previsti per i percorsi di istruzione superiore in tutti i paesi dello Spazio europeo dell'istruzione superiore.

Il corpo studentesco che si iscrive e si laurea negli istituti di istruzione superiore deve riflettere la diversità delle popolazioni europee.

Intensificheremo i nostri sforzi nei confronti dei gruppi sotto-rappresentati per sviluppare la dimensione sociale dell'istruzione superiore, ridurre le disuguaglianze e fornire agli studenti adeguati servizi di sostegno, di consulenza e orientamento, oltre a percorsi flessibili di apprendimento e modalità alternative di accesso, tra cui il riconoscimento dell'apprendimento pregresso.

Incoraggiamo l'uso del *peer learning* sulla dimensione sociale e intendiamo monitorare i progressi in questo settore.

Ribadiamo il nostro impegno a promuovere l'apprendimento incentrato sullo studente nell'istruzione superiore, caratterizzato da metodi innovativi di insegnamento che rendano gli studenti attivamente partecipi al loro apprendimento.

Insieme con le istituzioni, gli studenti e i docenti, faremo in modo che si crei un ambiente favorevole e stimolante per il lavoro e l'apprendimento.

L'istruzione superiore deve essere un processo aperto in cui gli studenti possano sviluppare indipendenza intellettuale e sicurezza di sé, oltre alle conoscenze e alle competenze disciplinari.

Attraverso il perseguimento dell'apprendimento accademico e della ricerca, gli studenti dovrebbero acquisire la capacità di valutare le situazioni con sicurezza e basare le loro azioni su un pensiero critico. L'assicurazione della qualità è essenziale per costruire fiducia e rafforzare l'attrattività dell'offerta formativa nello Spazio europeo dell'istruzione superiore, compresa l'offerta di istruzione *cross-border*.

Ci impegniamo sia a mantenere la responsabilità pubblica per l'assicurazione della qualità sia a coinvolgere attivamente una vasta gamma di parti interessate a sviluppare questo ambito.

Appreziamo il rapporto di Enqa, Esu, Eua e Eurashe (il gruppo E4) sull'attuazione

e l'applicazione degli standard e linee guida per l'assicurazione della qualità (Esg). Effettueremo una revisione degli Esg per migliorarne la chiarezza, l'applicabilità, l'utilità, e ampliarne il raggio d'azione. La revisione si baserà su una proposta iniziale preparata dal gruppo E4, in collaborazione con Education International, Business Europe e il Registro Europeo per l'Assicurazione della Qualità nell'istruzione superiore (Eqar), che sarà presentata al Gruppo dei seguiti di Bologna.

Accogliamo con favore la valutazione esterna dell'Eqar e incoraggiamo le agenzie per l'assicurazione della qualità a candidarsi per l'inclusione nel Registro.

Permetteremo alle agenzie registrate nell'Eqar di svolgere le loro attività in tutto lo Spazio europeo dell'istruzione superiore, nel rispetto delle prescrizioni nazionali.

In particolare, punteremo a riconoscere le decisioni delle agenzie registrate nell'Eqar sull'assicurazione della qualità dei corsi di studio congiunti e doppi.

Confermiamo il nostro impegno a mantenere la responsabilità pubblica per l'istruzione superiore e riconosciamo la necessità di aprire un dialogo sul finanziamento e la *governance* delle istituzioni.

Riconosciamo l'importanza di sviluppare ulteriormente strumenti di finanziamento adeguati a perseguire i nostri obiettivi comuni.

Sottolineiamo, inoltre, l'importanza di sviluppare nelle istituzioni strutture di governo e di gestione più efficienti.

Ci impegniamo a sostenere il coinvolgimento degli studenti e dei docenti nelle strutture di governo a tutti i livelli e ribadiamo il nostro impegno a favore di istituzioni di istruzione superiore autonome, responsabili e che realizzino il principio della libertà accademica.

MIGLIORARE L'OCCUPABILITÀ PER RISPONDERE ALLE ESIGENZE DELL'EUROPA

I laureati di oggi hanno bisogno di combinare abilità e competenze trasversali, multidisciplinari e innovative con elementi di conoscenza disciplinare specifica e aggiornata, in modo da essere in grado di contribuire ai più ampi bisogni della società e del mercato del lavoro. Il nostro obiettivo è rafforzare l'occupabilità e la crescita personale e professionale dei laureati nel corso della loro carriera.

Raggiungeremo questo obiettivo migliorando la cooperazione tra datori di lavoro, studenti e istituzioni di istruzione superiore, in particolare nello sviluppo di corsi di studio che contribuiscano ad accrescere il potenziale imprenditoriale, di innovazione e di ricerca dei laureati.

L'apprendimento permanente è uno dei fattori più importanti per soddisfare le esigenze di un mercato del lavoro in evoluzione, e le istituzioni di istruzione superiore svolgono un ruolo centrale nel trasferimento della conoscenza e nel rafforzamento dello sviluppo regionale, anche attraverso il continuo sviluppo delle competenze e il potenziamento di alleanze per la conoscenza.

Le nostre società hanno bisogno di istituzioni di istruzione superiore che contribuiscano in termini innovativi allo sviluppo sostenibile; pertanto, l'istruzione superiore deve assicurare un legame più forte tra ricerca, insegnamento e apprendimento a tutti i livelli. I corsi di studio devono riflettere il cambiamento delle priorità nella ricerca e l'emergere di nuove discipline, così come la ricerca deve sostenere l'insegnamento e l'apprendimento.

A questo proposito,osterremo la diversificazione nei corsi di dottorato. Tenendo conto delle Raccomandazioni di Salisburgo II e dei Principi per una formazione dottorale innovativa , esploreremo come promuovere la qualità, la trasparenza, l'occupabilità e la mobilità nel terzo ciclo, dato che l'istruzione e la formazione dei dottorandi svolgono un ruolo particolare nell'avvicinare lo Spazio europeo dell'istruzione superiore e lo Spazio europeo della ricerca (*European Research Area - Era*).

Oltre al dottorato, anche la presenza di corsi di studio di secondo ciclo di alta qualità è una condizione necessaria per collegare positivamente insegnamento, apprendimento e ricerca.

Mantenendo un'ampia diversità e allo stesso tempo aumentando la trasparenza, potremmo anche esplorare la possibilità di ulteriori principi comuni per i corsi di studio di secondo ciclo nello Spazio europeo dell'istruzione superiore, tenendo conto del lavoro già svolto.

Per consolidare lo Spazio europeo dell'istruzione superiore, occorre la piena attuazione dei risultati di apprendimento. Lo sviluppo, la comprensione e l'utilizzazione pratica dei risultati di apprendimento sono fondamentali per il successo del sistema Ects, del Supplemento al Diploma, del riconoscimento, dei Quadri dei Titoli e dell'assicurazione della qualità – che sono tutti interdipendenti tra loro.

Chiediamo alle istituzioni di collegare sempre meglio i crediti formativi sia ai risultati di apprendimento sia al carico di lavoro dello studente, e di includere il raggiungimento dei risultati di apprendimento nelle procedure di verifica del profitto. Opereremo per garantire che la Guida Ects per l'utente rifletta pienamente il lavoro in atto sui risultati di apprendimento e sul riconoscimento dell'apprendimento pregresso. Accogliamo con favore i progressi nella costruzione dei Quadri dei titoli, che mi-

gliorano la trasparenza e permetteranno ai sistemi di istruzione superiore di essere più aperti e flessibili.

Riconosciamo che la piena realizzazione dei quadri dei titoli, con tutti i suoi vantaggi, possa essere in pratica più impegnativa di quanto sia stata l'elaborazione della struttura. Tuttavia, l'attuazione dei Quadri dei titoli deve continuare fino a diventare una realtà quotidiana per gli studenti, i docenti e i datori di lavoro. Nel frattempo, alcuni paesi stanno affrontando le difficoltà di completare i quadri nazionali e auto-certificarne la compatibilità con il Quadro dei titoli dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (Qf-Ehea) entro la fine del 2012. Questi paesi devono raddoppiare i propri sforzi e approfittare del supporto e dell'esperienza degli altri per raggiungere tale obiettivo.

Un'interpretazione condivisa dei livelli dei due Quadri dei titoli in vigore è essenziale per il riconoscimento per scopi sia accademici che professionali. I diplomi di scuola secondaria superiore che danno accesso all'istruzione superiore verranno collocati al livello 4 del Quadro europeo delle qualifiche (Eqf), o a livelli equivalenti per i paesi non vincolati dall'Eqf, ove tali titoli vengano inclusi nei Quadri nazionali. Ci impegniamo inoltre a riportare i titoli di primo, secondo e terzo ciclo rispettivamente ai livelli 6, 7 e 8 dell'Eqf o a livelli equivalenti per i paesi non vincolati dal Eqf. Cercheremo soluzioni che consentano al Quadro dei titoli dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (Qf-Ehea) di tener conto dei titoli a ciclo breve (Eqf livello 5) e incoraggeremo i paesi ad utilizzare il Qf-Ehea per far riferimento a questi titoli nei contesti nazionali in cui esistono. Chiediamo al Consiglio d'Europa e alla Commissione Europea di continuare a coordinare gli sforzi per rendere i rispettivi quadri dei titoli ben funzionanti nella pratica.

Accogliamo con favore il chiaro riferimento al sistema Ects, al Quadro Europeo dei Titoli e ai risultati di apprendimento nella proposta della Commissione Europea per una revisione della Direttiva europea sul riconoscimento dei titoli professionali. Sottolineiamo l'importanza di tenere debitamente conto di questi elementi nelle decisioni sul riconoscimento.

RAFFORZARE LA MOBILITÀ PER UN MIGLIORE APPRENDIMENTO

La mobilità per l'apprendimento è essenziale per garantire la qualità dell'istruzione superiore, aumentare l'occupabilità degli studenti e ampliare la collaborazione tra i paesi dello Spazio europeo dell'istruzione superiore e oltre. Adottiamo la stra-

tegia *Mobilità per un migliore apprendimento* allegata al Comunicato, compreso il suo obiettivo sulla mobilità, come parte integrante dei nostri sforzi per promuovere un elemento di internazionalizzazione in tutta l'istruzione superiore.

Un adeguato sostegno finanziario agli studenti è essenziale per garantire pari accesso e pari opportunità di mobilità. Ribadiamo il nostro impegno per la totale portabilità delle borse di studio e dei prestiti nazionali attraverso lo Spazio europeo dell'istruzione superiore e sollecitiamo l'Unione Europea a sostenere questo sforzo attraverso le sue politiche.

Un equo riconoscimento accademico e professionale, compreso il riconoscimento dell'apprendimento non-formale e informale, è al cuore dello Spazio europeo dell'istruzione superiore. Costituisce un vantaggio diretto per la mobilità accademica degli studenti, migliora le opportunità di mobilità professionale per i laureati e rappresenta una misura accurata del grado di convergenza e di fiducia raggiunto. Siamo determinati a rimuovere gli ostacoli ancora esistenti che impediscono il corretto ed effettivo riconoscimento e siamo intenzionati a lavorare insieme per il riconoscimento automatico dei titoli accademici comparabili, basandoci sugli strumenti del Processo di Bologna, come un obiettivo a lungo termine dello Spazio europeo dell'istruzione superiore.

Ci impegniamo pertanto a rivedere la nostra legislazione nazionale affinché sia conforme alla Convenzione di Lisbona sul Riconoscimento. Accogliamo con favore il Manuale sul Riconoscimento nello Spazio europeo (*European Area Recognition Manual - Ear*) e raccomandiamo di usarlo come linee guida per il riconoscimento dei titoli esteri e come compendio di buone prassi.

Incoraggiamo inoltre le istituzioni di istruzione superiore e le agenzie di assicurazione della qualità a valutare le procedure istituzionali di riconoscimento nell'assicurazione interna ed esterna della qualità.

Siamo impegnati a realizzare sistemi di istruzione superiore aperti e una mobilità meglio equilibrata nello Spazio europeo dell'istruzione superiore. Quando squilibri nella mobilità tra paesi Ehea siano considerati insostenibili da almeno una delle parti, incoraggiamo i paesi coinvolti a cercare insieme una soluzione, in linea con la Strategia sulla mobilità per lo Spazio europeo dell'istruzione superiore.

Incoraggiamo le istituzioni di istruzione superiore a sviluppare ulteriormente i corsi di studio e i titoli congiunti in quanto espressione di una visione più ampia dello Spazio europeo dell'istruzione superiore. Esamineremo le norme e le pratiche nazionali relative ai corsi di studio e ai titoli congiunti per eliminare gli ostacoli alla

cooperazione e alla mobilità ancora esistenti nei contesti nazionali.

La cooperazione con altre regioni del mondo e l'apertura internazionale sono fattori chiave per lo sviluppo dello Spazio europeo dell'istruzione superiore. Ci impegniamo a esplorare ulteriormente la comprensione globale degli obiettivi e dei principi dello Spazio europeo dell'istruzione superiore, in relazione alle priorità fissate dalla strategia per *L'istruzione superiore europea in un contesto globale*.

Valuteremo l'attuazione della strategia entro il 2015, con l'obiettivo di fornire linee guida per ulteriori sviluppi di internazionalizzazione. Il Forum politico di Bologna continuerà ad essere un'occasione di dialogo, e la sua struttura sarà ulteriormente sviluppata insieme ai nostri interlocutori internazionali.

MIGLIORAMENTO DELLA RACCOLTA DEI DATI E DELLA TRASPARENZA PER SOSTENERE GLI OBIETTIVI POLITICI

Accogliamo con favore il miglioramento della qualità dei dati e delle informazioni sull'istruzione superiore. Chiediamo una raccolta dati più mirata e l'uso di indicatori comuni, in particolare sull'occupabilità, sulla dimensione sociale, sull'apprendimento permanente, sull'internazionalizzazione, sulla portabilità delle borse di studio/prestiti, sulla mobilità degli studenti e dei docenti. Chiediamo a Eurostat, Eurydice e Eurostudent di monitorare l'attuazione delle riforme e di riferire nel 2015.

Incoraggeremo lo sviluppo di un sistema di revisione e *peer learning* volontario nei paesi che ne fanno richiesta. Ciò contribuirà a valutare il livello di attuazione delle riforme di Bologna e a promuovere le buone pratiche, essendo un modo dinamico per affrontare le sfide che attendono l'istruzione superiore europea.

Ci sforzeremo di rendere i sistemi d'istruzione superiore più comprensibili per l'opinione pubblica, e soprattutto per gli studenti e i datori di lavoro. Sosterremo il miglioramento degli strumenti di trasparenza esistenti o in corso di elaborazione, al fine di renderli più orientati verso l'utente e di fondarli su evidenze empiriche.

Il nostro obiettivo è di raggiungere un accordo per delle linee guida comuni in materia di trasparenza entro il 2015.

DEFINIRE LE PRIORITÀ PER IL 2012-2015

Avendo delineato i principali obiettivi dello Spazio europeo dell'istruzione superiore per i prossimi anni, abbiamo stabilito le seguenti priorità di azione fino al 2015.

A livello nazionale, insieme alle parti interessate, e in particolare agli istituti di istruzione superiore, ci impegniamo a:

- riflettere a fondo sui risultati della Relazione 2012 sull'attuazione di Bologna e a prendere in considerazione le sue conclusioni e raccomandazioni;
- rafforzare le politiche intese ad ampliare l'accesso generalizzato all'istruzione superiore e ad incrementare i tassi di completamento, includendo misure destinate alla maggiore partecipazione dei gruppi sotto-rappresentati;
- creare condizioni che favoriscano l'apprendimento incentrato sullo studente, metodi di insegnamento innovativi e un ambiente di lavoro e di apprendimento favorevole e stimolante, continuando allo stesso tempo a coinvolgere gli studenti e i docenti nelle strutture di governo a tutti i livelli;
- consentire alle agenzie di assicurazione della qualità registrate presso l'Eqar di svolgere le loro attività in tutto lo Spazio europeo dell'istruzione superiore, nel rispetto delle prescrizioni nazionali;
- lavorare per migliorare l'occupabilità, l'apprendimento permanente, le abilità imprenditoriali e orientate alla risoluzione dei problemi, attraverso una maggiore cooperazione con i datori di lavoro, in particolare nella progettazione di attività formative;
- assicurare che i Quadri dei titoli, l'Ects e il Supplemento al Diploma siano basati sui risultati di apprendimento;
- invitare i paesi che non riescono a completare entro la fine del 2012 l'attuazione di quadri nazionali dei titoli compatibili con il Qf-Ehea a raddoppiare gli sforzi e a presentare una nuova tabella di marcia per questo adempimento;
- attuare le raccomandazioni della strategia Mobilità per un migliore apprendimento e lavorare per la totale portabilità delle borse di studio e dei prestiti nazionali in tutto lo Spazio europeo dell'istruzione superiore;
- rivedere la legislazione nazionale per conformarsi pienamente alla Convenzione di Lisbona sul riconoscimento e promuovere l'uso del Manuale Ear al fine di migliorare le pratiche di riconoscimento;
- incoraggiare le alleanze basate sulla conoscenza nello Spazio europeo dell'istruzione superiore, puntando sulla ricerca e la tecnologia.

A livello europeo, in preparazione della Conferenza Ministeriale del 2015 e insieme con i principali soggetti interessati, si provvederà a:

- chiedere a Eurostat, Eurydice e Eurostudent di monitorare i progressi nell'attuazione delle riforme del Processo di Bologna e della strategia Mobilità per

- un miglior apprendimento;
- sviluppare entro il 2013 un sistema di revisione e *peer learning* volontario nei paesi che ne fanno richiesta e avviare un progetto pilota per promuovere il *peer learning* sulla dimensione sociale dell'istruzione superiore;
 - elaborare una proposta di revisione delle Esg per l'adozione;
 - promuovere la qualità, la trasparenza, l'occupabilità e la mobilità nel terzo ciclo, raccordando ulteriormente fra loro lo Spazio europeo dell'istruzione superiore e lo Spazio europeo della ricerca;
 - operare per garantire che la Guida Ects per l'utente rifletta pienamente il lavoro in atto sui risultati di apprendimento e sul riconoscimento dell'apprendimento pregresso;
 - coordinare il lavoro per assicurare che i Quadri dei Titoli funzionino nella pratica, sottolineando il loro collegamento con i risultati di apprendimento, e studiare le modalità con cui il Qf-Ehea potrà tener conto dei titoli a ciclo breve presenti nei contesti nazionali;
 - sostenere il lavoro di un gruppo di paesi che esplorino le possibili metodologie per ottenere il riconoscimento automatico dei titoli accademici comparabili;
 - esaminare la legislazione e le prassi nazionali in materia di corsi di studio e titoli congiunti, per eliminare gli ostacoli alla cooperazione e alla mobilità ancora incorporati nei contesti nazionali;
 - valutare l'attuazione della strategia *Lo Spazio europeo dell'istruzione superiore in un contesto globale*;
 - elaborare le linee guida dello Spazio europeo dell'istruzione superiore per le politiche di trasparenza e continuare a monitorare gli strumenti di trasparenza già esistenti o in corso di elaborazione.

La prossima Conferenza ministeriale dello Spazio europeo dell'istruzione superiore, in cui saranno passati in rassegna i progressi nelle priorità di cui sopra, si terrà a Yerevan (Armenia) nel 2015.

2. Mobilità per un migliore apprendimento.

Strategia sulla mobilità 2020 per lo Spazio europeo dell'istruzione superiore

**Allegato al Comunicato di Bucarest
Ministri del Processo di Bologna, aprile 2012**

I. FINALITÀ E OBIETTIVI DELLA MOBILITÀ

Promuovere la mobilità di alta qualità di studenti, giovani ricercatori, docenti e personale amministrativo nell'istruzione superiore è stato un obiettivo centrale del Processo di Bologna fin dall'inizio.

La mobilità di alta qualità persegue obiettivi educativi, come il rafforzamento delle competenze, della conoscenza e delle abilità dei soggetti coinvolti. Essa contribuisce ad ampliare e migliorare la collaborazione accademica e la diffusione di innovazioni e conoscenze nell'ambito dello Spazio europeo dell'istruzione superiore, a internazionalizzare ulteriormente i sistemi e le istituzioni di istruzione superiore, a migliorarle attraverso il confronto reciproco, a promuovere l'occupabilità e la crescita personale degli individui e a rafforzare l'identità culturale dell'Europa.

La mobilità è essenziale per assicurare un'istruzione superiore di elevata qualità ed è anche un pilastro importante per lo scambio e la collaborazione con le altre parti del mondo. Nel Comunicato di Lovanio, abbiamo formulato un obiettivo sulla mobilità in base al quale, entro il 2020, almeno il 20% dei laureati nello Spazio europeo dell'istruzione superiore avranno svolto un periodo di studio o di formazione all'estero.

Facendo seguito alle dichiarazioni e ai comunicati sottoscritti fino ad ora e basan-

doci sul nostro obiettivo di mobilità per il 2020, adottiamo le seguenti misure che saranno attuate a livello istituzionale, nazionale o europeo.

II. MISURE PER L'ATTUAZIONE DELLE FINALITÀ E DEGLI OBIETTIVI DELLA MOBILITÀ

1. Conveniamo che tutti i paesi membri elaborino e realizzino le proprie strategie o politiche di internazionalizzazione e mobilità con finalità concrete e obiettivi di mobilità misurabili.

Tali azioni includeranno la definizione di obiettivi di mobilità per gli scambi con i *partner* all'interno e all'esterno dello Spazio europeo dell'istruzione superiore, nonché misure concrete per l'espansione della mobilità e la rimozione degli ostacoli ancora esistenti, basate sulle azioni intraprese secondo il Comunicato di Londra. Saranno anche definite delle misure atte a migliorare il riconoscimento dei periodi di studio e formazione trascorsi all'estero, la conoscenza delle lingue straniere da parte degli studenti e dei docenti in mobilità, come pure il sostegno finanziario. Le strategie dei paesi dello Spazio europeo dell'istruzione superiore dovrebbero includere obiettivi di mobilità misurabili e realistici, strumenti di monitoraggio e strategie di informazione più efficaci e la promozione delle opportunità di mobilità.

2. Riaffermiamo e sviluppiamo l'obiettivo di mobilità da noi formulato a Lovanio e fissiamo ulteriori obiettivi.

1. Definiamo di seguito con maggiore precisione l'obiettivo di mobilità da noi enunciato nel Comunicato di Lovanio:

- a) misuriamo la mobilità fisica in tutti e tre i cicli del Processo di Bologna;
- b) includiamo nel nostro obiettivo sulla mobilità i periodi di permanenza all'estero corrispondenti ad almeno 15 Crediti Ects o tre mesi effettuati in uno dei tre cicli (mobilità per crediti), nonché i periodi di permanenza all'estero durante i quali si ottiene un Titolo accademico (mobilità per titoli).

2. A Lovanio abbiamo deciso di includere nel nostro obiettivo di mobilità solo la mobilità verso l'esterno. In aggiunta al nostro obiettivo quantitativo per la mobilità verso l'esterno dei laureati nello Spazio europeo dell'istruzione superiore, vogliamo ora portare l'attenzione anche sulla la mobilità verso l'interno dello Spazio europeo utilizzando ad esempio, come possibile indicatore dell'attrattività internazionale, il numero degli studenti iscritti presso istituzioni dello Spazio europeo dell'istruzione-

ne superiore che hanno ottenuto il loro titolo precedente al di fuori dello Spazio. Invitiamo la Commissione Europea (in particolare Eurostat con la collaborazione del Sistema Statistico Europeo e dei suoi corrispondenti nelle organizzazioni internazionali) a raccogliere i relativi dati, per consentirci di valutare i progressi nel conseguimento dell'obiettivo di mobilità verso l'esterno, e a costituire una base affidabile di dati riguardanti la mobilità verso lo Spazio europeo al fine di definire un obiettivo per il 2015.

3. Pertanto, a sostegno degli indicatori specificati sopra, invitiamo la Commissione Europea (Eurostat) a sviluppare e fornire dati:

a) Sulla mobilità per crediti e per titoli di studio verso e da i paesi esterni allo Spazio europeo dell'istruzione superiore.

b) Sui vari tipi di mobilità (mobilità per titoli e per crediti), includendo anche i periodi brevi corrispondenti a meno di 15 Crediti Ects o di tre mesi.

In aggiunta e ove possibile, invitiamo i paesi dello Spazio europeo dell'istruzione superiore in collaborazione con la Commissione Europea e Eurostudent a sviluppare e fornire dati:

c) sulla mobilità di giovani ricercatori, docenti e altro personale nell'ambito dell'istruzione superiore;

d) sulla dimensione sociale della mobilità.

3. Siamo impegnati a realizzare sistemi di istruzione superiore aperti e una mobilità più equilibrata nello Spazio europeo dell'istruzione superiore.

La nostra richiesta per una mobilità più equilibrata è diretta in particolar modo alla mobilità per titoli in quanto questa può avere effetti duraturi sia per i paesi ospitanti che per quelli di provenienza, può facilitare lo sviluppo di capacità e forme di cooperazione, e può portare all'acquisizione di cervelli da un lato e di fuga di cervelli dall'altro. Gli sforzi fatti dai governi e dalle istituzioni che si trovano a fronteggiare alti livelli di mobilità in ingresso sia per titoli che per crediti meritano riconoscimento e attenzione al fine di rafforzare la Spazio europeo dell'istruzione superiore. Corsi di studio congiunti, scuole estive multilaterali e forme regionali di collaborazione nell'istruzione superiore costituiscono promettenti strumenti per sostenere un migliore equilibrio nei flussi di mobilità. Il ritorno dei laureati nei loro paesi d'origine può essere sostenuto attraverso la creazione di condizioni di lavoro allettanti e specifici sistemi di incentivazione (ad esempio borse di studio per il ritorno).

Per meglio valutare lo sviluppo della mobilità per titoli nello Spazio europeo dell'istruzione superiore e reagire in tempo utile a possibili conseguenze negative per alcuni paesi e regioni, in futuro abbiamo intenzione di analizzare i flussi di mobilità in maniera sistematica e periodica.

Se i risultati mostrassero maggiori squilibri su archi temporali più estesi, i governi interessati dovrebbero indagare congiuntamente sulle cause, valutare attentamente i vantaggi e gli svantaggi dello specifico squilibrio e, se necessario, cercare soluzioni adeguate. Si potrebbe anche considerare l'ipotesi di trattare la questione in un'ottica multilaterale.

4. Incoraggiamo i paesi membri ad adoperarsi per una mobilità maggiore e meglio equilibrata tra lo Spazio europeo dell'istruzione superiore e i paesi esterni ad esso

In ciascuno dei nostri paesi, ci impegniamo a intensificare una collaborazione strutturale con i paesi emergenti e in via di sviluppo e, in particolare, ad adottare misure atte a motivare un maggior numero di cittadini europei a studiare, insegnare e fare ricerca in tali paesi. Al tempo stesso, al fine di diventare più attrattivi per gli studenti, i giovani ricercatori, i docenti e altro personale dei paesi esterni allo Spazio europeo dell'istruzione superiore, chiediamo ai paesi dello Spazio europeo di attivare nuovi corsi di studio e promuovere in modo più efficace i corsi di studio e gli incentivi esistenti per svolgere periodi di mobilità nello Spazio europeo dell'istruzione superiore.

5. Adotteremo misure per eliminare gli ostacoli alla mobilità ancora esistenti

Sebbene aumentare la motivazione alla mobilità degli studenti, dei giovani ricercatori, dei docenti e di altro personale sia di fondamentale importanza per il successo di tutte le azioni di mobilità, esistono ancora vari ostacoli a diversi livelli che incidono sull'espansione della mobilità all'interno e all'esterno dello Spazio europeo dell'istruzione superiore. Al fine di ridurli, abbiamo intenzione di adottare le seguenti misure:

- 1) per quanto possibile, aumentare i finanziamenti per la mobilità e consentire la più ampia portabilità delle borse di studio e dei prestiti forniti dai nostri paesi; inoltre, migliorare ulteriormente lo scambio di informazioni relative alla portabilità delle borse e dei prestiti nazionali attraverso lo Spazio europeo dell'istruzione superiore per raggiungere gli obiettivi di mobilità concordati in tale ambito;

- 2) lavorare con le istituzioni di istruzione superiore per accrescere la qualità e la rilevanza dei periodi di mobilità, assicurando in tal modo che essi contribuiscano agli standard accademici e all'occupabilità, nonché alla competenza linguistica e interculturale dei laureati e all'eccellenza del personale accademico;
- 3) chiediamo che l'Unione Europea garantisca adeguate risorse per la mobilità con appropriati finanziamenti attraverso i suoi programmi educativi. Riconosciamo il valore dei finanziamenti per la mobilità erogati da soggetti nazionali, regionali e privati e ci impegniamo a promuovere forme di co-finanziamento (senza pregiudizio per il bilancio);
- 4) ci assicuriamo che i principi della Convenzione di Lisbona sul riconoscimento siano integrati nella legislazione nazionale e che il riconoscimento dei titoli o dei crediti conseguiti altrove sia guidato da un approccio aperto e positivo;
- 5) identificheremo nei nostri paesi i problemi riguardanti, ad esempio, il rilascio dei visti, dei permessi di soggiorno e di lavoro nell'ambito dell'istruzione superiore, e adotteremo di conseguenza misure atte ad agevolare la mobilità. Possiamo usare come modello il lavoro svolto dalla Commissione Europea per monitorare i progressi nel rimuovere gli ostacoli sulle condizioni quadro relative alla mobilità per apprendimento;
- 6) accogliamo con favore il lavoro fatto dalla Commissione Europea, nonché dai soggetti nazionali preposti all'erogazione di forme di previdenza complementare, per promuovere nuove idee e concetti utili a superare gli ostacoli alla mobilità collegati ai sistemi nazionali di previdenza complementare, per quanto riguarda la mobilità del personale accademico nel settore dell'istruzione superiore;
- 7) daremo particolare attenzione e opportunità di mobilità ai gruppi sotto rappresentati e riconosciamo l'importanza di offrire agli studenti adeguati servizi di sostegno per tale scopo;
- 8) sosteniamo l'insegnamento delle lingue straniere a tutti i livelli, a partire dall'istruzione primaria, in quanto prerequisito per la mobilità e l'internazionalizzazione. Inoltre, sosteniamo fortemente il miglioramento delle capacità linguistiche dei docenti.

6. Useremo l'assicurazione della qualità e gli strumenti di trasparenza per promuovere una mobilità di alta qualità all'interno e all'esterno dello Spazio europeo dell'istruzione superiore

La trasparenza delle strutture e degli strumenti, e la fiducia reciproca nei sistemi di istruzione superiore di tutti i paesi partecipanti sono al centro dello Spazio europeo dell'istruzione superiore e costituiscono un indispensabile presupposto per la mobilità.

Incoraggiamo ulteriormente l'applicazione del Quadro dei titoli per lo Spazio europeo dell'istruzione superiore, del sistema Ects e del Supplemento al Diploma e intendiamo rafforzare il Registro Europeo per l'Assicurazione della Qualità (*European Quality Assurance Register - Eqar*), utilizzandolo meglio come strumento di riferimento e, in particolare, avvalendoci sistematicamente, nei rispettivi paesi, delle agenzie per l'assicurazione della qualità in esso contenute.

Inoltre, nell'accreditare o riconoscere i corsi di studio dobbiamo fare in modo di garantire che siano chiaramente identificate le prospettive professionali aperte da ciascun corso. Il nostro obiettivo è facilitare l'allineamento della legislazione europea sui titoli professionali dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (per esempio, con riferimento ai risultati di apprendimento e promuovendo un maggiore uso del sistema Ects come base del riconoscimento). Chiediamo al Gruppo dei seguiti di Bologna (Bfug) di impegnarsi in un dialogo con la Commissione Europea e le autorità nazionali responsabili per i titoli professionali, al fine di stabilire un'efficace cooperazione in tal senso. Inoltre, chiediamo al Bfug di esplorare la fattibilità di affidare alle agenzie registrate presso l'Eqar la valutazione della conformità dei titoli regolamentati.

Chiediamo, inoltre, il dialogo con altre parti del mondo e suggeriamo una più intensa collaborazione nel campo dell'assicurazione della qualità con le regioni esterne all'Europa. Invitiamo le reti attive in questo campo a studiare la possibilità di stabilire con i paesi o le regioni esterne all'Europa una maggiore trasparenza e una migliore comprensione reciproca delle procedure di assicurazione della qualità già esistenti. La collaborazione a livello mondiale in materia di assicurazione della qualità può anche essere rafforzata dal fatto che più agenzie di assicurazione della qualità presenti al di fuori dell'Europa vengano incluse nell'Eqar sulla base degli Standard e Linee guida europee per l'Assicurazione della Qualità (*European Standards and Guidelines for Quality Assurance -Esg*).

7. Nello spirito di favorire la mobilità, sollecitiamo i paesi a trasferire le flessibilità del quadro di Bologna alle istituzioni di istruzione superiore e a limitare al minimo la regolamentazione dei corsi di studio da parte dello stato

Vogliamo lasciare alle nostre istituzioni di istruzione superiore un margine di manovra quanto più ampio possibile nel quadro che abbiamo creato con lo Spazio europeo dell'istruzione superiore, in modo che possano più facilmente intensificare la loro cooperazione e istituire corsi di studio congiunti.

Le norme nazionali non dovrebbero rappresentare un ostacolo per la mobilità individuale e la cooperazione universitaria. Pertanto, eviteremo norme rigide e consentiremo una maggiore flessibilità. Sosterremo gli sforzi congiunti delle autorità competenti e delle agenzie di assicurazione della qualità per creare processi di assicurazione esterna della qualità che minimizzino il peso burocratico gravante sui corsi di studio congiunti. Procedure di accreditamento uniche, che sostituiscano le varie procedure nazionali di accreditamento, dovrebbero soddisfare le diverse esigenze nazionali di tutti i *partner*.

8. Vogliamo incrementare la mobilità attraverso una migliore informazione sui corsi di studio

Nell'ambito dei nostri rispettivi sistemi nazionali, ci impegniamo a ridurre i tempi di risposta per le candidature di studenti internazionali, a creare o migliorare il sito web nazionale che fornisce le informazioni sui corsi di studio delle nostre istituzioni di istruzione superiore, così come sulle strutture professionali esistenti per il sostegno agli studenti, e collegarlo a un sito web comune che sia accattivante e altamente visibile per gli studenti. Inoltre, sollecitiamo il Bfug a condurre un'analisi dei bisogni tra gli studenti e gli istituti di istruzione superiore, per inventariare e mappare i sistemi di ammissione esistenti, per raccogliere esempi di buone pratiche e per esplorare:

- il potenziale dell'uso di standard comuni per la descrizione dei corsi di studio;
- i modi per facilitare l'accesso alle informazioni rilevanti, evitando oneri aggiuntivi per le istituzioni e facendo un miglior uso delle informazioni già disponibili;
- il modo in cui le università coinvolte nell'organizzazione di corsi di Master Erasmus Mundus o dei loro successori potrebbero cooperare nella creazione di un comune sistema telematico di ammissione;
- i modi per assistere i paesi membri interessati a sviluppare sistemi nazionali di ammissione per via telematica, attraverso l'analisi comparativa delle buone pratiche e la possibilità di una cooperazione regionale finalizzata allo sviluppo di sistemi telematici di ammissione comuni o compatibili;
- la possibilità di rafforzare la cooperazione nella verifica della documentazione dei titoli stranieri al fine di sostenere le istituzioni durante il processo di ammissione.

9. Miglioreremo la comunicazione sui benefici individuali, istituzionali e sociali relativi ai periodi di permanenza all'estero

La comunicazione deve essere indirizzata ai genitori, ai consulenti per l'orientamento professionale e agli studenti. Allo scopo di registrare sistematicamente i ritorni personali e sociali della mobilità per l'apprendimento, anche per quanto riguarda l'occupabilità dei detentori di titoli di istruzione superiore, suggeriamo di svolgere una vera e propria ricerca di accompagnamento, e in particolare di effettuare indagini sui laureati.

10. Ci rivolgiamo alle istituzioni di istruzione superiore

- Perché adottino ad attuino la propria strategia per l'internazionalizzazione e per la promozione della mobilità in base al loro profilo istituzionale, coinvolgendo i soggetti interessati nel processo (in particolare gli studenti, i giovani ricercatori, i docenti e altro personale dell'istituzione);
- perché prestino la dovuta attenzione alla mobilità e alla competenza internazionale del loro personale accademico, in particolare per dare il giusto e formale riconoscimento alle competenze acquisite all'estero, per offrire incentivi che incoraggino una loro maggiore partecipazione alle azioni di internazionalizzazione e di mobilità, così come per assicurare buone condizioni di lavoro per il personale in mobilità;
- perché creino strutture favorevoli alla mobilità e un quadro organizzativo per la mobilità all'estero;
- perché sviluppino altre forme di mobilità, come la mobilità virtuale, e consentano agli studenti non in mobilità di avere una *esperienza internazionale presso la propria università*.

Al fine di darci una visione d'insieme circa la realizzazione della nostra strategia di mobilità e le misure in essa contenute, chiediamo al Bfug di riferire sui progressi compiuti in occasione della prossima conferenza ministeriale nel 2015.

Prenderemo in esame l'impatto delle politiche nazionali sulla mobilità per l'apprendimento e sull'equilibrio dei flussi di mobilità. Come base per questa analisi, i paesi membri, nei rapporti nazionali che presenteranno per la prossima conferenza ministeriale, forniranno informazioni sullo sviluppo e l'attuazione delle strategie nazionali e sui progressi nella realizzazione dei loro obiettivi di mobilità e sulla eliminazione degli ostacoli. Si produrranno altri rapporti e si effettueranno ulteriori sforzi per migliorare la disponibilità di dati comparabili a livello internazionale al fine di promuovere una condivisione politica sul tema.

3. Lo Spazio europeo dell'istruzione superiore nel 2012

Rapporto sull'implementazione del Processo di Bologna in preparazione alla Conferenza ministeriale di Bucarest Bologna Follow-up Group (Bfug)

IL PROCESSO DI BOLOGNA E I SUOI OBIETTIVI PER IL 2020

Il Processo di Bologna ha cambiato il volto dell'istruzione superiore in Europa. Infatti, tutti i paesi hanno apportato cambiamenti significativi che hanno reso possibile la nascita dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (*European Higher Education Area - Ehea*), e che hanno gettato le basi per un'istruzione superiore capace di soddisfare una crescente serie di esigenze sociali; la struttura dell'istruzione superiore è stata modificata, sono stati sviluppati sistemi di assicurazione di qualità, si sono stabiliti meccanismi per favorire la mobilità, e sono state individuate varie questioni legate alla dimensione sociale dell'istruzione superiore. La portata di un progetto, basato sulla cooperazione volontaria, che stabilisce e attua obiettivi comuni per i sistemi di istruzione superiore di 47 paesi non ha precedenti.

Tuttavia, consci del fatto che il secondo decennio del millennio in corso ha dato origine a nuove sfide, i ministri, riunitisi a Lovanio/Louvain-La-Neuve 2009, hanno stabilito in generale le questioni da affrontare in un ambiente in evoluzione. Hanno affermato l'esigenza di un'istruzione superiore di qualità e posto i seguenti quattro obiettivi fondamentali per il decennio in corso:

- definire la riforma strutturale e migliorare la sua implementazione attraverso una comprensione e un utilizzo costante degli strumenti sviluppati;

- attuare un'istruzione superiore di qualità, legata alla ricerca e all'apprendimento permanente e che favorisca l'occupabilità;
- dare concretezza alla dimensione sociale, garantendo che il corpo studentesco che accede all'istruzione superiore e la porta a termine rispecchi il variegato complesso degli studenti delle popolazioni europee;
- fare sì che almeno il 20% dei diplomati nello Spazio europeo dell'istruzione superiore (Ehea) abbia trascorso un periodo di studio o tirocinio all'estero.

IL RAPPORTO

Il rapporto, che rispecchia la struttura del Comunicato di Lovanio/Louvain-la-Neuve, è il risultato dell'impegno congiunto di Eurostat, Eurydice ed Eurostudent sotto la supervisione del Gruppo dei seguiti di Bologna, e più precisamente di un Gruppo di lavoro da quest'ultimo istituito. In linea con la missione specifica e la metodologia degli organismi sopraindicati, il rapporto descrive lo stato di implementazione del Processo di Bologna nel 2012 da vari punti di vista e con dati dal 2010 al 2011 integrati da dati sulle tendenze precedenti per alcuni valori. Il rapporto fornisce quindi sia dati statistici sia informazioni contestualizzate, e mette a confronto dati sociali ed economici inerenti alla vita degli studenti. I risultati statistici sono integrati da descrittori del sistema normativo e da un'analisi del funzionamento del sistema. I precedenti indicatori della scheda di valutazione sono stati rivisti dal Gruppo dei seguiti di Bologna e inseriti nel rapporto come indicatori di Bologna. Quei primi indicatori della scheda di valutazione esprimono giudizi di valore espressi attraverso l'utilizzo dello schema di colori verde scuro, verde chiaro, giallo, arancione e rosso. Rispetto alle indagini precedenti, il colore verde scuro non è più prevalente come prima in certe linee d'azione. Ciò è dovuto al fatto che è stato usato un giudizio più sfumato come metro di valutazione nella misurazione delle linee d'azione, oppure che è stata ampliata la portata dell'indicatore. Il rapporto è suddiviso in sette capitoli:

1. Contesto dello Spazio europeo dell'istruzione superiore;
2. Diplomi e qualifiche;
3. Assicurazione della qualità;
4. Dimensione sociale dell'istruzione superiore;
5. Risultati effettivi e occupabilità;
6. Apprendimento permanente;
7. Mobilità.

Letti trasversalmente, questi capitoli forniscono risposte a tre gruppi di domande:

- Chi accede all'istruzione superiore e in che modo?
- Com'è organizzata l'offerta di istruzione superiore e come funziona il passaggio tra i cicli? Che esperienza vive lo studente mentre è all'interno del sistema?
- Quale vantaggio trae lo studente dall'istruzione superiore? Quali sono i risultati dell'istruzione superiore?

I paragrafi che seguono cercheranno di fornire risposte a questi tre gruppi di domande utilizzando informazioni tratte dai sette capitoli del rapporto. Questo metodo è stato scelto anche per mostrare come la dimensione sociale stia alla base dei vari obiettivi e linee d'azione del Processo di Bologna. La dimensione sociale non costituisce una linea d'azione specifica o separata.

OSSERVAZIONE PRELIMINARE: FINANZIAMENTO DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE

L'indagine si svolge nel cuore di una crisi finanziaria, quindi la questione del finanziamento dell'istruzione superiore è divenuta della massima importanza. I livelli di spesa pubblica variano in maniera considerevole nell'ambito dello Spazio europeo dell'istruzione superiore, e la risposta alla crisi finanziaria non è stata uniforme.

I paesi possono essere suddivisi in tre gruppi: nel primo gruppo non è stata riscontrata nessuna diminuzione – anzi, in alcuni paesi c'è stato un aumento – della spesa pubblica per l'istruzione superiore; nel secondo gruppo la diminuzione non è stata superiore al 5%, e nel terzo gruppo di paesi la diminuzione della spesa pubblica è stata rilevante. Se si considerano i tre gruppi nell'insieme, è evidente che complessivamente la spesa per l'istruzione terziaria è diminuita.

ACCESSO ALL'ISTRUZIONE SUPERIORE

Uno degli obiettivi del Processo di Bologna è aumentare la massa e la varietà della popolazione studentesca. Va ricordato che la dimensione sociale è definita come accesso paritario all'istruzione superiore e il suo completamento da parte delle diverse popolazioni.

Per quanto riguarda l'accesso all'istruzione superiore, il numero delle iscrizioni nell'istruzione superiore è aumentato tra il 1999 e il 2009, sebbene tale crescita non sia stata uniforme.

Inoltre i dati mostrano che, durante il primo decennio del Processo di Bologna, si sono iscritte più donne che uomini a programmi di istruzione superiore. Questo dato, tuttavia, richiede un aggiustamento prendendo in considerazione i campi di studio specifici. Le donne prevalgono nel campo dell'educazione, nella scienza veterinaria, nell'ambito della salute e del benessere. Gli uomini, d'altro canto, sono predominanti in informatica, ingegneria e professioni collegate e nei servizi per i trasporti.

Questo aumento generale del tasso di partecipazione è compensato in alcuni paesi da un tasso di partecipazione all'istruzione superiore relativamente basso da parte dei migranti di prima generazione. Questo particolare fenomeno, tuttavia, non è legato solamente a problemi di accesso e di ammissione; la spiegazione è riconducibile ai livelli educativi precedenti, dal momento che gli alunni provenienti da un contesto migratorio hanno maggiori probabilità di abbandonare precocemente gli studi.

Diversi sistemi di istruzione superiore individuano formalmente i gruppi sottorappresentati e rivolgono loro una serie di azioni politiche (ad esempio piani di sostegno finanziario, regimi di ammissione speciali e servizi di orientamento e consulenza). Questi gruppi sono definiti in base a vari criteri, come etnia e/o status di migrante, genere, geografia (rurale vs urbano e/o aree povere vs aree ricche) oppure età (studente maturo vs tipico studente dell'istruzione superiore). Tuttavia, a prescindere dall'approccio politico, sono pochi i paesi che fanno riferimento a obiettivi quantitativi da raggiungere.

L'obiettivo di aumentare la dimensione e la varietà della popolazione studentesca è altresì legato all'obiettivo di ampliare i criteri di ammissione in modo che tutti coloro che hanno la capacità di seguire studi di istruzione superiore abbiano l'opportunità di farlo, indipendentemente dai risultati pregressi a livello di istruzione formale. Ciò comporta l'istituzione di percorsi alternativi di accesso all'istruzione superiore basati sul riconoscimento delle conoscenze e delle abilità acquisite al di fuori di contesti di istruzione formale.

I dati mostrano che i sistemi di istruzione superiore dei paesi dell'Europa occidentale sono caratterizzati da una maggiore flessibilità per quanto riguarda i requisiti di ammissione rispetto agli altri paesi dell'Ehea. Tuttavia, anche in questi paesi, è raro che più di uno studente su dieci acceda all'istruzione superiore seguendo un percorso alternativo.

I dati disponibili, inoltre, mostrano che gli studenti che non si iscrivono a un corso di studi immediatamente dopo il diploma di fine studi secondari superiori e gli

studenti caratterizzati da una condizione socio-educativa di basso livello spesso seguono percorsi non tradizionali per accedere all'istruzione superiore.

AGEVOLARE LA PROGRESSIONE NEGLI STUDI ATTRAVERSO STRUTTURE, PROCESSI E STRUMENTI DI BOLOGNA

Il Processo di Bologna ha introdotto cambiamenti a livello di sistema attraverso l'implementazione di strumenti di sostegno alla fiducia reciproca, volti a incrementare la trasparenza tra le giurisdizioni nazionali e a far convergere i sistemi. Questi strumenti includono: il sistema a tre cicli con il conseguente sviluppo di un sistema di un quadro di riferimento globale delle qualifiche, il Sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti (Ects) col rilascio del Supplemento al diploma e l'assicurazione della qualità.

L'impegno ad adottare titoli facilmente decifrabili ed equiparabili e ad istituire tre cicli è attualmente in fase di implementazione in 47 paesi. In 26 paesi la parte degli studenti iscritti a programmi che corrispondono al sistema a due cicli di Bologna è pari al 90%, e in altri 13 paesi tale percentuale si attesta sul 70-89%.

In alcuni paesi, la parte degli studenti iscritti a tali programmi è ancora esigua a causa del ritardo nell'introduzione di modifiche alla normativa. Ciononostante, quasi tutti i paesi hanno ancora programmi integrati nei campi legati alle professioni regolate per le quali la direttiva Ue 2005/36/Ec e/o la normativa nazionale richiede 5 o 6 anni di studi: medicina, odontoiatria, farmacia, architettura e medicina veterinaria e in minor misura ingegneria, legge, teologia e formazione degli insegnanti. La percentuale dei diplomati del primo ciclo che proseguono effettivamente gli studi al secondo ciclo mostra una netta differenza nell'Ehea. Mentre nella maggior parte dei paesi il 10-24% prosegue gli studi al secondo ciclo, in 13 sistemi la percentuale si attesta tra il 75 e il 100%. In quei paesi, gli elevati livelli di passaggio diretto tra il primo e il secondo ciclo potrebbero indicare che il primo ciclo forse non è ancora stato sviluppato come qualifica che dà accesso al mercato del lavoro. I quadri nazionali delle qualifiche avrebbero dovuto essere implementati e preparati per l'autocertificazione di conformità al Quadro generale dei titoli per lo Spazio europeo dell'istruzione superiore entro il 2012.

Nove paesi dichiarano di aver soddisfatto i dieci *step* formulati dal Gruppo di lavoro dell'Ehea per i quadri delle qualifiche, e un altro gruppo di paesi ha buone possibilità di unirsi ad essi.

Tuttavia, i quadri delle qualifiche – che categorizzano i risultati dell'apprendimento in conoscenze, abilità e competenze (ovvero ciò che lo studente è tenuto a sapere, comprendere ed essere in grado di fare) – non operano distinzione tra i risultati attesi, come stabiliti nella descrizione del programma di studio, e ciò che lo studente ha conseguito in termini di risultati dell'apprendimento; detto altrimenti, la loro implementazione comporterà anche il collegamento tra i risultati dell'apprendimento e il modo in cui il rendimento dello studente è valutato. I quadri delle qualifiche non sono neppure connessi formalmente a procedure e decisioni di riconoscimento, sia a fini accademici o professionali.

La partecipazione e il rendimento degli studenti nell'istruzione superiore dipendono da vari fattori. La questione più importante è fino a che punto i sistemi sono in grado di soddisfare le esigenze degli studenti, facendo in modo che la loro situazione finanziaria non rappresenti una barriera all'accesso o alla progressione negli studi, e fornendo loro servizi adeguati a sostenerli lungo i loro percorsi di studio. Va notato che tendenzialmente gli studenti soddisfatti della loro situazione finanziaria sono quelli le cui entrate dipendono in larga misura dall'aiuto dei genitori.

Uno sguardo all'Ects come sistema di trasferimento e accumulazione mostra che la sua implementazione è quasi completa. Tuttavia, il collegamento tra i crediti e i risultati dell'apprendimento non si è ancora concluso, e in alcuni casi, al posto dell'Ects, sono utilizzati altri sistemi dei crediti compatibili. Inoltre i crediti Ects possono essere assegnati per scopi diversi, il che rende difficile una comprensione dei titoli.

Per quanto riguarda l'assicurazione della qualità, gli indicatori sono stati ripensati e si concentrano sull'assicurazione esterna della qualità, sul livello della partecipazione studentesca all'assicurazione esterna della qualità e sul livello della partecipazione internazionale. In generale, i risultati confermano i notevoli cambiamenti intervenuti dall'avvio del Processo di Bologna; lo sviluppo dell'assicurazione della qualità è stato rapido e sono stati compiuti numerosi passi fondamentali per la cooperazione europea.

Tuttavia, in merito alla partecipazione delle parti interessate all'assicurazione esterna della qualità, c'è ancora della strada da fare verso una partecipazione sistematica degli studenti a tutti i processi importanti. Inoltre il livello di partecipazione internazionale nell'assicurazione della qualità non è assolutamente uniforme all'interno dell'Ehea.

Inoltre va notato che l'assicurazione della qualità si concentra principalmente su insegnamento e apprendimento, mentre i servizi di sostegno agli studenti e la ricerca

sono esclusi. La conformità delle procedure di riconoscimento degli istituti al quadro normativo della Convenzione di Lisbona sul riconoscimento esulano dall'attuale ambito dell'assicurazione della qualità.

Il rapporto mostra inoltre che, nonostante l'importanza attribuita dai ministri nel Comunicato di Bergen del 2005 al miglioramento del reciproco riconoscimento delle decisioni sull'accREDITAMENTO o l'assicurazione della qualità, molti paesi rimangono riluttanti a trasferire la responsabilità dell'assicurazione esterna della qualità oltre i confini nazionali.

Nel complesso, le precedenti considerazioni confermano i risultati fin qui ottenuti dal Processo di Bologna. Nonostante i diversi metodi utilizzati per produrre questo rapporto, sembra che in linea di massima gli strumenti siano formalmente posti in essere. Tuttavia il successo nella loro implementazione dipende dal loro utilizzo sistematico. I risultati del rapporto suggeriscono che l'implementazione dell'Ects, dell'apprendimento incentrato sullo studente, dei quadri delle qualifiche e dell'assicurazione interna della qualità dipendono dai buoni risultati dell'apprendimento e dal collegamento tra le diverse linee d'azione. Inoltre la messa a punto della struttura a tre cicli non è ancora completa.

La partecipazione e il rendimento degli studenti nell'ambito dell'istruzione superiore dipendono da diversi fattori. La questione più importante è fino a che punto i sistemi siano in grado di soddisfare i bisogni degli studenti, facendo in modo che la loro condizione finanziaria non rappresenti una barriera all'accesso o alla progressione negli studi, e fornendo loro servizi adeguati a sostenerli lungo i loro percorsi di studio. Le tabelle del rapporto Eurostudent mostrano che tendenzialmente gli studenti soddisfatti della loro situazione finanziaria sono quelli le cui entrate dipendono in larga misura dall'aiuto dei genitori.

Per quanto riguarda gli accordi finanziari, il rapporto evidenzia una notevole diversità in termini di tasse e sistemi di sostegno presenti nell'ambito dello Spazio europeo dell'istruzione superiore. Le realtà variano da situazioni in cui nessuno studente paga le tasse ad altre in cui tutti le pagano, e da situazioni in cui tutti gli studenti ricevono sostegno finanziario ad altre in cui nessuno ne riceve.

Inoltre i livelli di tasse e sostegno, sia relativi (interni al paese) sia assoluti (tra paese e paese), sono a loro volta estremamente diversi. Gli studenti dell'Ehea studiano quindi in condizioni economiche molto diverse, e questo va tenuto presente nelle discussioni politiche europee sulle questioni del completamento degli studi e della mobilità.

RISULTATI EFFETTIVI E OCCUPABILITÀ

L'accesso all'istruzione superiore non basta. È per questo che il rapporto considera anche i risultati degli studi. I dati attualmente disponibili, seppur lacunosi, indicano notevoli differenze tra i paesi dell'Ehea. Inoltre nell'Ehea non sono ancora emerse una comprensione condivisa e la definizione di una strategia per migliorare i tassi di completamento degli studi. Finora solo una minoranza di paesi ha adottato strategie nazionali generali per affrontare il mancato completamento degli studi, e in alcuni paesi non esistono misure specifiche a tale scopo.

I risultati dell'istruzione superiore sono qui misurati sia in base ai livelli di qualifica conseguita e tassi di completamento, sia in base alle prospettive occupazionali per i diplomati. I tassi di completamento sono monitorati a livello nazionale e/o istituzionale nella maggior parte dei paesi. Questi dati sono utilizzati per la preparazione di statistiche annuali, l'analisi dell'efficienza, la pianificazione delle ammissioni e il dialogo con le parti interessate.

Tuttavia ci sono dei limiti ai dati disponibili a livello comparativo. I dati relativi al completamento disponibili per 22 paesi dello Spazio europeo per l'istruzione superiore mostrano che circa tre quarti di coloro che si iscrivono a programmi di istruzione superiore completano i loro studi con il conseguimento del diploma.

Si può affermare che l'implementazione della struttura a due cicli e l'introduzione del Sistema europeo di accumulazione e trasferimento dei crediti hanno migliorato la situazione. Inoltre rientrare nell'istruzione superiore in un momento successivo è più facile grazie ai sistemi basati sui crediti.

In generale, nell'ultimo decennio, gli uomini che hanno conseguito una qualifica dell'istruzione superiore sono in numero minore rispetto alle donne. Tuttavia le donne sono ancora leggermente sottorappresentate tra quanti hanno conseguito un dottorato.

Un importante indicatore dell'equità di un sistema di istruzione superiore è rappresentato dalla misura in cui i livelli di qualifica conseguita si trasmettono tra le generazioni. È stato dimostrato che il livello di istruzione dei genitori ha una forte influenza sui livelli di qualifica conseguita da parte dei figli, anche se i dati mostrano che questa relazione va indebolendosi.

Nella maggior parte dei paesi dell'Ehea, tuttavia, le probabilità di conseguire un titolo di istruzione superiore sono tra due e cinque volte maggiori per gli studenti con

genitori dal livello di istruzione elevato rispetto agli studenti i cui genitori hanno un livello di istruzione medio. Di fatto, il *background* educativo dei genitori influisce più dello *status* di migrante sulle probabilità che gli studenti conseguano una qualifica dell'istruzione superiore.

In termini di occupazione, le stime per gli anni 2006-2010 mostrano che più è elevato il livello di istruzione, più è basso il livello di disoccupazione tra i giovani. Tuttavia, uno sguardo più attento mostra che in molti paesi il tasso di disoccupazione dei neodiplomati è notevolmente superiore rispetto a quello dei giovani con maggiore esperienza. Inoltre, in media, circa un quinto dei giovani con qualifiche di istruzione superiore sono impiegati in lavori che in genere non richiedono un tale titolo di studio. Questi elementi potrebbero indicare problemi di transizione tra l'istruzione superiore e il mercato del lavoro. Va tuttavia notato che i dati disponibili riflettono la nomenclatura Isced 5A e 5B e non permettono di fare luce in modo adeguato sull'efficacia della struttura di diplomi a tre cicli.

Pertanto, la rilevanza del primo ciclo per il mercato del lavoro e il suo impatto sull'avanzamento sociale è una questione che dovrà essere indagata ulteriormente nei prossimi rapporti.

APPRENDIMENTO PERMANENTE

L'istruzione superiore non è che uno degli elementi dell'apprendimento permanente. Sebbene l'apprendimento permanente sia stato uno dei temi centrali del Processo di Bologna, i documenti politici sono scarsi. Solo in pochi paesi i documenti d'indirizzo sull'istruzione superiore includono una definizione di "apprendimento permanente". Anche laddove tali documenti esistano, è difficile stabilire quali attività rientrino sotto questo concetto. La Carta delle università europee per l'apprendimento permanente, redatta dall'Associazione delle Università Europee (Eua) e alla quale i ministri fanno riferimento nel comunicato di Lovanio/Louvain-la-Neuve, dovrebbe aiutare a definire ulteriormente il concetto.

In assenza di una comprensione approfondita del concetto, l'offerta principalmente associata all'apprendimento permanente comprende corsi non formali organizzati dagli istituti di istruzione superiore accanto ai loro corsi di diploma formali, o corsi di diploma offerti secondo modalità diverse dai tradizionali schemi a tempo pieno. Il rapporto mostra che le esigenze degli studenti non tradizionali sono trattate con maggiore attenzione in alcuni paesi dell'Ehea.

Ad esempio, sebbene la maggior parte dei paesi abbia introdotto opzioni di studio flessibili rivolte agli studenti non tradizionali, in diversi paesi tali percorsi di studio flessibili richiedono investimenti finanziari privati superiori rispetto ai tradizionali programmi di studio a tempo pieno.

Inoltre, in circa due terzi dei paesi, esiste uno status ufficiale di studente diverso da quello di studente a tempo pieno, la cui alternativa più frequente è rappresentata dallo status di studente a tempo parziale. L'età è un fattore significativo nella decisione da parte degli studenti di dedicarsi agli studi a tempo parziale: infatti gli studenti più anziani (dai trent'anni in su) hanno più probabilità di studiare a tempo parziale rispetto a quelli più giovani.

I dati disponibili rivelano anche che, in circa metà dei paesi aderenti al Processo di Bologna, gli studenti maturi possono ottenere il riconoscimento dell'apprendimento pregresso per accedere all'istruzione superiore o per avanzare all'interno del sistema. Ciononostante, il riconoscimento dell'apprendimento pregresso è spesso soggetto a varie limitazioni e raramente può portare al conseguimento di qualifiche di istruzione superiore complete.

AUMENTARE LA MOBILITÀ

Nel Processo di Bologna è stato posto per la prima volta un obiettivo quantitativo per la mobilità studentesca: entro il 2020 almeno il 20% dei diplomati dell'Ehea deve aver trascorso un periodo di studio o formazione all'estero.

I dati statistici, tuttavia, non sono ancora sufficientemente affidabili per misurare il raggiungimento di tale obiettivo. Ciononostante vi sono stati notevoli miglioramenti metodologici, che favoriranno dati migliori e più esaurienti sulla mobilità, in particolare nel campo della mobilità dei crediti, e nei prossimi anni dovrebbe emergere un quadro più completo.

I dati attualmente disponibili, incentrati soprattutto sulla mobilità dei titoli, mostrano che la maggior parte dei paesi di Bologna ha un tasso di mobilità in entrata e in uscita all'interno dell'Ehea inferiore al 10%, e più della metà di essi ha valori inferiori al 5%. In futuro, unire i dati attualmente disponibili a dati più completi sulla mobilità favorirà una migliore valutazione dei risultati complessivi in relazione al benchmark.

Il rapporto mostra anche che esistono ostacoli reali e percepiti alla mobilità, che dovranno essere affrontati nei prossimi anni. Si tratta di una questione della mas-

sima importanza, perché la percezione e l'impatto di tali ostacoli varia in base alla condizione sociale. Se non controllato, un aumento dei tassi di mobilità potrebbe portare a una nuova dimensione della disparità sociale.

I paesi manifestano inoltre il desiderio di una mobilità più equilibrata, e in effetti i dati attuali mostrano flussi di mobilità sbilanciati tra specifici paesi e continenti. I motivi dello squilibrio nella mobilità sono vari, e alcuni – come ad esempio le disparità economiche tra paesi – non possono essere affrontati facilmente. Tuttavia si segnalano ancora molto spesso ostacoli legati a questioni amministrative e legali, e in particolare al riconoscimento dei periodi di studio all'estero.

La mancanza di informazioni e gli ostacoli alla mobilità studentesca spesso si ripropongono nella discussione sulla mobilità del personale. A livello concettuale non c'è chiarezza su quali risorse umane dovranno essere prese in considerazione nelle future raccolte di dati statistici, e a livello europeo le uniche informazioni statistiche affidabili disponibili sono raccolte durante gli scambi di personale nell'ambito del programma Erasmus.

Gli ostacoli principali alla mobilità del personale indicati dai paesi sono la conoscenza della lingua, questioni legali e circostanze personali.

Il rapporto mostra che molti paesi e istituzioni hanno ampliato drasticamente l'offerta di programmi congiunti da quando è iniziato il Processo di Bologna.

Questi programmi congiunti offrono una struttura chiara in cui i periodi di mobilità sono integrati e riconosciuti più agevolmente, e dove l'istruzione superiore europea assume una forma tangibile nella realtà dell'istituto.

Tuttavia, sebbene i programmi congiunti siano attualmente numerosi, esistono ancora pochi diplomi congiunti, in quanto permangono ostacoli normativi e amministrativi. Inoltre solo una minima parte degli studenti è in grado di partecipare ai programmi congiunti.

La versione integrale del Rapporto nelle due versioni linguistiche (italiano e inglese) è disponibile nel sito web dell'Unità italiana della rete europea Eurydice al link: www.indire.it/eurydice/content/index.php?action=read_cnt&id_cnt=13325

4. Oltre il Processo di Bologna. Costituire e collegare gli spazi nazionali, regionali e globali di istruzione superiore

**Dichiarazione del Bologna Policy Forum
Bucarest, 27 aprile 2012**

Noi, ministri responsabili dell'Istruzione superiore e capi delegazione delle autorità, istituzioni e organizzazioni presenti al terzo Forum Politico di Bologna, riaffermiamo gli obiettivi di una maggiore cooperazione e del dialogo politico tra i nostri paesi e tra i diversi spazi dell'istruzione superiore e riconosciamo la rilevanza di questo evento nel loro conseguimento.

La cooperazione internazionale nel campo dell'istruzione superiore svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo e nel mantenimento di società coese, sostenibili e aperte. Questo è un forte impegno per l'istruzione superiore come fattore chiave per lo sviluppo della democrazia, la tutela dei diritti umani e la crescita sostenibile necessarie per la ripresa globale dalla crisi economica.

La terza edizione del Forum Politico di Bologna è stata focalizzata sulla costituzione e sulla connessione di spazi nazionali, regionali e globali di istruzione superiore, approfondendo al contempo le discussioni sui seguenti quattro temi che riflettono le strategie future di dialogo in questo contesto.

Responsabilità pubblica per e dell'istruzione superiore nel contesto nazionale e regionale. Questo tema si riferisce, inter alia, alla disponibilità di investimenti adeguati e finanziamenti pubblici per sostenere l'istruzione superiore, nonché alla messa a punto di un quadro normativo e di un contesto politico che permettano alle istituzioni di istruzione superiore autonome di assolvere le loro diverse missioni.

Riconosciamo l'importanza della partecipazione attiva della comunità accademica – studenti, docenti, personale e *leadership* istituzionale – nel governo e nello sviluppo di un'istruzione superiore che risponda ai cambiamenti sociali e alle esigenze economiche. Allo stesso modo, sottolineiamo l'importanza di creare percorsi aperti e flessibili, affinché i cittadini provenienti da differenti contesti educativi e sociali possano accedere all'istruzione superiore e completarla con successo.

Mobilità accademica globale: incentivi e barriere, equilibri e squilibri. La mobilità accademica ha acquisito progressivamente maggiore rilevanza nella creazione di prospettive globali, promuovendo una cittadinanza attiva e fornendo ai laureati la giusta miscela di conoscenze, abilità e competenze che consentano loro di rispondere meglio alle sfide nazionali, regionali e globali.

Continuiamo a lottare per sistemi di istruzione aperti e trasparenti e per una mobilità più equilibrata all'interno e tra le nostre aree e sistemi di istruzione superiore. Vogliamo intensificare lo scambio accademico di idee e di persone nelle nostre regioni, e creare reti innovative.

In questo contesto, ci proponiamo di continuare a lavorare per ridurre gli ostacoli alla mobilità tra le nostre aree di istruzione, come ad esempio la mancanza di trasparenza dei titoli, le barriere finanziarie per gli studenti, i problemi per il riconoscimento accademico e professionale, nonché gli ostacoli amministrativi.

Nel quadro dell'Incontro Asia-Europa (Asem), riconosciamo il lavoro svolto per capire in che modo la Convenzione regionale per il riconoscimento in Europa (Consiglio d'Europa/Unesco Convenzione di Lisbona)¹ e quella in Asia e Pacifico (Convenzione di Tokyo)² possano essere applicate per promuovere il riconoscimento tra le due regioni.

Ci impegneremo inoltre per attuare le Linee guida Unesco/Ocse per l'offerta di qualità nell'istruzione superiore *cross border*³ e per promuovere il ruolo significativo che danno a tutti gli operatori dell'istruzione superiore nell'assicurazione della qualità.

Noi continueremo a sostenere, finanziare e promuovere la mobilità accademica, che aiuta lo sviluppo sostenibile delle nostre società.

1 Consiglio d'Europa, Unesco (1997), *Convenzione sul riconoscimento delle qualifiche relative all'istruzione superiore nella regione europea* (Convenzione di Lisbona sul riconoscimento).

2 Unesco (2011), *Convenzione regionale sul riconoscimento delle qualifiche nell'istruzione superiore* (Convenzione di Tokyo).

3 Unesco/Ocse (2005), *Linee guida per l'offerta di qualità nell'istruzione superiore transfrontaliera*.

Incoraggeremo le istituzioni di istruzione superiore a sviluppare ulteriormente programmi di studio e titoli congiunti. Laddove appropriato, le istituzioni di istruzione superiore sono anche incoraggiate a fare il miglior uso delle opportunità di mobilità e di cooperazione previste dai programmi dell'Unione Europea.

APPROCCI GLOBALI E REGIONALI PER IL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE

Nell'attuale contesto internazionale, evidenziamo in modo particolare l'importanza dell'assicurazione della qualità. Riteniamo che questa rappresenti uno strumento sia per rafforzare la capacità delle istituzioni di istruzione superiore di migliorare la qualità dell'offerta, sia per promuovere la trasparenza e la fiducia.

Noi sosteniamo le conclusioni della conferenza internazionale sull'assicurazione della qualità organizzata dal Governo Fiammingo e dalla Commissione Europea nel dicembre 2011. Benché singole regioni e paesi abbiano sviluppato diversi approcci all'assicurazione della qualità, abbiamo sfide e interessi simili. Possiamo quindi ottenere dei benefici se lavoriamo su soluzioni che, pur adattate ai nostri contesti, possano avere una base comune.

Ci impegnamo a sviluppare ulteriormente sistemi di assicurazione della qualità solidi e funzionali e a promuovere la cooperazione tra di loro. Sottolineiamo inoltre l'importante ruolo dei quadri dei titoli e dell'assicurazione della qualità nel facilitare il riconoscimento dei titoli e la mobilità internazionale.

IL CONTRIBUTO DELLE RIFORME DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE PER MIGLIORARE L'OCCUPABILITÀ DEI LAUREATI

Una delle finalità essenziali dei sistemi di istruzione superiore è quella di promuovere l'occupabilità a lungo termine dei laureati. Incrementare il corretto riconoscimento dei periodi di studio e dei titoli, in base alle diverse convenzioni internazionali esistenti, sosterrà una migliore correlazione tra istruzione superiore ed economia globale.

Sottolineiamo l'importanza dell'approccio basato sui risultati di apprendimento come base comune per l'apprendimento permanente tradizionale, per il riconoscimento e la convalida dell'apprendimento pregresso e per l'aumento della chiarezza dei titoli.

Le diverse regioni del mondo possono imparare dalle reciproche esperienze di potenziamento dell'occupabilità dei laureati tramite, *inter alia*, lo scambio dei risultati della raccolta dati in materia di occupabilità e la condivisione di esempi di buone pratiche.

PROSPETTIVE FUTURE

Il concetto del Forum Politico di Bologna dovrebbe essere ulteriormente arricchito e portato avanti, al fine di massimizzare il suo potenziale per il dialogo politico. In questo senso sarà organizzata, immediatamente dopo l'evento, una valutazione del Forum Politico di Bologna con tutte le delegazioni partecipanti. Il nostro obiettivo è quello di migliorare la comprensione comune degli obiettivi e principi dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (*European Higher Education Area - Ehea*), di favorire gli scambi attivi tra l'Ehea e le altre parti del mondo, e quindi di sostenere e integrare le iniziative di internazionalizzazione in corso a livello istituzionale e nazionale. Gli scambi regionali e il *peer learning* devono rafforzare gli impegni politici concordati nei Forum Politici di Bologna, coinvolgendo contestualmente anche gli operatori e i rappresentanti delle comunità accademiche in uno scambio politico a lungo termine.

Riteniamo concordemente che questa cooperazione politica debba concentrarsi su argomenti specifici e possa coinvolgere in particolare paesi o regioni che hanno manifestato un particolare interesse per gli argomenti in questione. Ribadiamo inoltre il nostro sostegno al dialogo globale tra studenti e personale accademico.

Chiediamo pertanto al Gruppo dei Seguiti di Bologna, in collaborazione con i referenti nazionali individuati da tutti i paesi che partecipano al Forum Politico, di esplorare questa ulteriore possibilità. I referenti nazionali fungeranno da collegamento tra i nostri paesi e porteranno il nostro contributo ai seguiti del Forum Politico di Bologna.

A questo scopo, sosteniamo fortemente e incoraggiamo gli eventi che si terranno nell'ambito del dialogo politico per un'ulteriore cooperazione avviato dai Forum Politici di Bologna⁴.

Il prossimo Forum Politico di Bologna sarà convocato nel 2015 in Armenia.

⁴ Un elenco provvisorio e non esaustivo di questi eventi è fornito nell'Allegato.

ALLEGATO

ELENCO DEGLI EVENTI SVOLTI NELL'AMBITO DEL DIALOGO PER IL FORUM POLITICO DI BOLOGNA

2012 – *Dialogo politico tra l'Unione Europea e la regione del Mediterraneo meridionale sull'istruzione superiore*, organizzato dalla Commissione Europea.

24-25 maggio 2012, *Università di San Paolo (Brasile) – Il valore del dottorato di ricerca*, terzo Seminario internazionale del Progetto Codoc organizzato dall'Associazione delle Università Europee (*European University Association - Eua*) e dall'Organizzazione Inter-Americana per l'istruzione superiore (*Oui*).

21-22 giugno 2012, *Addis Abeba (Etiopia) – Collegamento di qualità Europa-Africa: un approccio bi-regionale per rafforzare le capacità delle università per il cambiamento*, Conferenza di divulgazione organizzata dall'Associazione delle Università Europee (*European University Association - Eua*) e dall'Associazione delle Università Africane (*Association of African Universities - Aau*).

4-7 luglio 2012, *Salisburgo (Austria) – Dialogo transatlantico: guidare l'istituzione impegnata su scala mondiale – Nuove direzioni, scelte e dilemmi*, organizzato dalla dall'Associazione delle Università Europee (*European University Association - Eua*), il Consiglio Americano per l'Educazione (*American Council for Education - Ace*) e l'Associazione delle Università e dei College del Canada (*Association of Universities and Colleges of Canada - Aucc*).

Autunno 2012 – Seminario per il Forum Politico di Bologna - punti di contatto nazionali, organizzato dalla Commissione Europea.

Autunno 2012/primavera 2013 – Conferenza internazionale su *Interazione tra ricercatori dell'istruzione superiore e responsabili politici in materia di fiducia, riconoscimento e assicurazione della qualità*, organizzato dalla Comunità Fiamminga del Belgio.

17-21 settembre 2012 – Summit globale *Student Leaders*, organizzato in collaborazione dall'Unione degli Studenti Europei (*European Students' Union - Esu*) e l'Unione Nazionale degli Studenti nel Regno Unito, Londra.

24-25 settembre 2012 – Conferenza finale di divulgazione Codoc, Cooperazione in materia di formazione di dottorato tra America Latina, Sud Africa, Asia ed Europa, organizzato dall'Associazione Europea delle Università (*European University Association - Eua*), il Network Universitario Asean, l'Associazione delle Università Regionali del Sud Africa, l'Organizzazione Inter-Americana per l'Istruzione Superiore e il Karolinska Institute di Stoccolma (Svezia).

11-12 ottobre 2012, Parigi (Sèvres) – Seminario Asem 4 su *L'assicurazione della qualità nell'istruzione superiore* a organizzato dal Ministero francese dell'Istruzione Superiore e della Ricerca in collaborazione con Asem.

12-14 novembre, 2012 – *Strategie innovative per l'istruzione superiore in America Latina e in Europa: la collaborazione internazionale e lo sviluppo regionale*, prima Conferenza bi-regionale dell'Associazione delle Università del Progetto Alfa-Puentes, organizzato in collaborazione con l'Associazione Europea delle Università (*European University Association - Eua*), l'Associazione delle Università del Gruppo Montevideo e 22 associazioni di università nazionali e regionali in America Latina e in Europa, San Paolo, Brasile.

14 -15 marzo 2013 Utrecht (paesi Bassi), Conferenza sui risultati del Progetto Ahelo.

Sezione II

Istituzioni dell'Unione Europea

(Parlamento, Consiglio, Commissione)

Selezione di documenti

La strategia *Europa 2020*

Europa 2020 è la strategia decennale per la crescita sviluppata dall'Unione Europea. Essa non mira soltanto a uscire dalla crisi che continua ad affliggere l'economia di molti paesi, ma vuole anche colmare le lacune del nostro modello di crescita e creare le condizioni per un diverso tipo di sviluppo economico, più intelligente, sostenibile e solidale.

Per dare maggiore concretezza a questo discorso, l'Ue si è data cinque obiettivi da realizzare entro la fine del decennio. Riguardano l'occupazione, l'istruzione, la ricerca e l'innovazione, l'integrazione sociale e la riduzione della povertà, il clima e l'energia.

La strategia comporta anche sette iniziative prioritarie che tracciano un quadro entro il quale l'Ue e i governi nazionali sostengono reciprocamente i loro sforzi per realizzare le priorità di *Europa 2020*, quali l'innovazione, l'economia digitale, l'occupazione, i giovani, la politica industriale, la povertà e l'uso efficiente delle risorse.

Europa 2020 avrà successo solo con un'azione determinata e mirata a livello sia europeo che nazionale. A livello Ue si stanno prendendo decisioni fondamentali per completare il mercato unico nei settori dei servizi, dell'energia e dei prodotti digitali e per investire in collegamenti transfrontalieri essenziali. A livello nazionale occorre rimuovere molti ostacoli alla concorrenza e alla creazione di posti di lavoro. Ma solo se gli sforzi saranno combinati e coordinati si avrà l'impatto voluto sulla crescita e l'occupazione.

Ecco perché la realizzazione di *Europa 2020* dipende in misura determinante dalle strutture e dai processi di governance che l'Ue ha cominciato a introdurre dal 2010. Lo strumento più importante è il semestre europeo, un ciclo annuale di coordinamento economico che comporta indirizzi politici impartiti a livello Ue dalla Commissione Europea e dal Consiglio, impegni a realizzare riforme degli Stati membri e raccomandazioni specifiche per paese, elaborate dalla Commissione e sancite al più alto livello dai leader nazionali riuniti in sede di Consiglio Europeo. I paesi membri sono tenuti a tener conto di queste raccomandazioni nelle loro politiche e nei loro bilanci.

Per saperne di più: http://ec.europa.eu/europe2020/index_it.htm

5. Il contributo delle istituzioni europee al consolidamento e all'avanzamento del Processo di Bologna

Risoluzione del Parlamento Europeo del 13 marzo 2012

Il Parlamento Europeo,

- visto l'articolo 165 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (Tfue),
- vista la Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, in particolare l'articolo 26,
- vista la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea, in particolare l'articolo 14,
- vista la Dichiarazione congiunta della Sorbona sull'armonizzazione dell'architettura del sistema europeo di istruzione superiore, sottoscritta a Parigi il 25 maggio 1998 dai quattro ministri competenti di Francia, Germania, Italia e Regno Unito (dichiarazione della Sorbona)¹,
- vista la Dichiarazione congiunta sottoscritta il 19 giugno 1999 a Bologna dai ministri dell'Istruzione di 29 paesi europei (Dichiarazione di Bologna)²,
- visto il Comunicato della Conferenza dei ministri europei dell'Istruzione superiore svoltasi il 28 e 29 aprile 2009 a Lovanio e Louvain-la-Neuve (Comunicato di Leuven)³,
- vista la Dichiarazione di Budapest e Vienna adottata il 12 marzo 2010 dai ministri dell'Istruzione di 47 paesi, con la quale viene ufficialmente varato lo Spazio europeo dell'istruzione superiore (Seis)⁴,

1 http://www.ehea.info/Uploads/Declarations/SORBONNE_DECLARATION1.pdf.

2 http://www.ehea.info/Uploads/Declarations/BOLOGNA_DECLARATION1.pdf.

3 http://www.ehea.info/Uploads/Declarations/Leuven_Louvain-la-Neuve_Communicu%C3%A9_A9_April_2009.pdf.

4 http://www.ehea.info/Uploads/Declarations/Budapest-Vienna_Declaration.pdf.

- vista la Direttiva 2005/36/Ce del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 7 settembre 2005, relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali⁵,
- vista la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 28 settembre 2005, diretta a facilitare il rilascio, da parte degli Stati membri, di visti uniformi di soggiorno di breve durata per i ricercatori di Paesi Terzi che si spostano nell'Unione a fini di ricerca scientifica⁶,
- vista la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 15 febbraio 2006, sul proseguimento della cooperazione europea in materia di certificazione della qualità nell'istruzione superiore⁷,
- vista la Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008, sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente⁸ (Eqf-Lll),
- viste le Conclusioni del Consiglio, del 12 maggio 2009, su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (Et 2020)⁹,
- viste le Conclusioni del Consiglio e dei Rappresentanti dei governi degli Stati membri riuniti in sede di Consiglio, del 26 novembre 2009, sullo sviluppo del ruolo dell'educazione in un triangolo della conoscenza perfettamente funzionante¹⁰,
- viste le Conclusioni del Consiglio, dell'11 maggio 2010, sull'internazionalizzazione dell'istruzione superiore¹¹,
- vista la Raccomandazione del Consiglio, del 28 giugno 2011, sulle politiche di riduzione dell'abbandono scolastico¹²,
- vista la Raccomandazione del Consiglio, del 28 giugno 2011, intitolata *Youth on the Move – Promuovere la mobilità dei giovani per l'apprendimento*¹³,
- vista la Comunicazione della Commissione, del 10 maggio 2006, intitolata *Portare avanti l'agenda di modernizzazione delle università: istruzione, ricerca e innovazione* (Com(2006)0208),
- vista la Comunicazione della Commissione, del 3 marzo 2010, intitolata *Europa 2020 – Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva* (Com(2010)2020),

5 GU L 255 del 30.9.2005, p. 22.

6 GU L 289 del 3.11.2005, p. 23.

7 GU L 64 del 4.3.2006, p. 60.

8 GU C 111 del 6.5.2008, p. 1.

9 GU C 119 del 28.5.2009, p. 2.

10 GU C 302 del 12.12.2009, p. 3.

11 GU C 135 del 26.5.2010, p. 12.

12 GU C 191 dell'1.7.2011, p. 1.

13 GU C 199 del 7.7.2011, p. 1.

- vista la Comunicazione della Commissione, del 26 agosto 2010, intitolata *Un'agenda digitale europea* (Com(2010)0245),
- vista la Comunicazione della Commissione, del 20 settembre 2011, intitolata *Sostenere la crescita e l'occupazione – Un progetto per la modernizzazione dei sistemi d'istruzione superiore in Europa* (Com(2011)0567),
- vista la Relazione intitolata *Higher Education in Europe 2009: Developments in the Bologna Process (L'istruzione superiore in Europa nel 2009: gli sviluppi del Processo di Bologna)*, Eurydice, Commissione Europea, 2009¹⁴,
- vista la relazione intitolata *Focus on Higher Education in Europe 2010: The Impact of the Bologna Process (L'istruzione superiore in Europa nel 2010: l'impatto del Processo di Bologna)*, Eurydice, Commissione Europea, 2010¹⁵,
- vista l'indagine condotta dall'Eurobarometro nel 2007 sulla percezione della riforma dell'istruzione superiore tra i docenti¹⁶,
- vista l'indagine condotta dall'Eurobarometro nel 2009 sulla percezione della riforma dell'istruzione superiore tra gli studenti¹⁷,
- vista la pubblicazione di Eurostat, del 16 aprile 2009, intitolata *The Bologna Process in Higher Education in Europe – Key Indicators on the Social Dimension and Mobility (Il Processo di Bologna nell'istruzione superiore in Europa – Indicatori chiave sulla dimensione sociale e sulla mobilità)*¹⁸,
- vista la Relazione finale della Conferenza internazionale sul finanziamento dell'istruzione superiore tenutasi a Yerevan (Armenia) l'8 e 9 settembre 2011¹⁹,
- vista la sua Risoluzione del 23 settembre 2008 sul Processo di Bologna e la mobilità degli studenti²⁰,
- visto l'articolo 48 del suo Regolamento,
- visti la Relazione della Commissione per la cultura e l'istruzione e il Parere della Commissione per il mercato interno e la protezione dei consumatori (A7-0035/2012),

14 http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/thematic_reports/099EN.pdf.

15 http://eacea.ec.europa.eu/education/eurydice/documents/thematic_reports/122EN.pdf.

16 http://ec.europa.eu/public_opinion/flash/fl198_en.pdf.

17 http://ec.europa.eu/public_opinion/flash/fl_260_en.pdf.

18 http://cpp.eurostat.ec.europa.eu/cache/ITY_OFFPUB/KS-78-09-653/EN/KS-78-09-653-EN.pdf.

19 <http://www.chea.info/news-details.aspx?ArticleId=253>.

20 GU C 8 E del 14.1.2010, p. 18.

- A. considerando che il Processo di Bologna si propone gli obiettivi tuttora validi di assicurare la compatibilità dei sistemi di istruzione superiore in Europa, di eliminare le barriere ancora esistenti al trasferimento in un altro paese per motivi di studio o di lavoro e di rendere l'istruzione superiore europea attraente per il maggior numero possibile di persone, compresi i giovani dei Paesi Terzi, e che il proseguimento del Processo – attraverso un dialogo tra i diversi livelli del sistema di istruzione onde elaborare piani di studio da costruire sulla base di ciascuno dei livelli preliminari – concorre a realizzare una crescita basata sulla conoscenza e sull'innovazione nel quadro della strategia *Europa 2020*, in particolare nel contesto dell'attuale crisi economica; considerando che occorre una valutazione per fare il punto dell'evoluzione del Processo e tenere conto dei successi, delle difficoltà, delle incomprensioni e delle opposizioni incontrate;
- B. considerando che il ruolo dell'istruzione superiore consiste nell'offrire un ambiente di apprendimento accessibile a tutti e a tutte senza alcuna discriminazione, che favorisca l'autonomia, la creatività, l'accesso a un'istruzione di qualità e l'ampliamento delle conoscenze, e che a tal fine è essenziale garantire il coinvolgimento della comunità universitaria nel suo insieme, in particolare gli studenti, i docenti e i ricercatori, nella definizione dei cicli di studio universitari;
- C. considerando che le università, tenuto conto del loro triplice ruolo (istruzione, ricerca e innovazione), svolgono un ruolo fondamentale per il futuro dell'Unione Europea e la formazione dei suoi cittadini;
- D. considerando che l'università è un'importante conquista europea pressoché millenaria, la cui importanza per il progresso della società non può essere ridotta semplicemente al suo contributo all'economia e la cui evoluzione non può dipendere dai soli bisogni economici;
- E. considerando che, nonostante le difficoltà incontrate, la struttura a tre cicli viene applicata nella maggior parte dei paesi che partecipano al Processo di Bologna, in alcuni casi con successo;
- F. considerando che l'impegno a portare avanti la riforma non dovrebbe essere perseguito attraverso azioni frammentarie e senza l'adeguato sostegno finanziario; considerando che i tagli alla spesa pubblica per l'istruzione effettuati in alcuni Stati membri non aiutano a promuovere le riforme necessarie;
- G. considerando che la mobilità deve essere accessibile a tutti e a tutte e rappresenta il fondamento della riforma dell'istruzione superiore; considerando che la mobilità degli studenti può favorire, in prospettiva, la mobilità professionale; conside-

- rando che, tuttavia, nel corso del processo occorre altresì tenere in considerazione l'accessibilità per tutti e per tutte;
- H. considerando che gli Stati membri devono compiere ulteriori sforzi per garantire il mutuo riconoscimento dei titoli, condizione indispensabile per il successo del processo;
- I. considerando che la dimensione sociale deve essere rafforzata quale condizione necessaria per l'avanzamento del Processo di Bologna, con l'obiettivo di rendere il diritto allo studio economicamente accessibile per tutti gli studenti – in particolare quelli appartenenti a categorie vulnerabili – onde garantire un accesso equo per tutti e migliori prospettive occupazionali;
- J. considerando che le università, le amministrazioni pubbliche e le imprese devono assicurare un forte impegno a favore dell'occupabilità; considerando che l'università dovrebbe fornire alle persone le competenze e gli strumenti necessari per garantire il pieno sviluppo del loro potenziale umano; considerando che l'apprendimento accademico dovrebbe tenere conto anche delle esigenze del mercato del lavoro, prefiggendosi l'obiettivo di fornire agli studenti le competenze di cui hanno bisogno per trovare un'occupazione stabile e ben remunerata;
- K. considerando che l'accesso all'istruzione – valore fondamentale dell'Unione – costituisce una responsabilità pubblica degli Stati membri, delle istituzioni dell'Ue e di altri attori fondamentali, e che all'Unione Europea spetta un ruolo essenziale nell'ambito della costruzione dello Spazio europeo dell'istruzione superiore attraverso il sostegno agli sforzi e alla cooperazione degli Stati membri in materia; considerando che un maggiore coordinamento dell'istruzione e dei titoli di studio – sempre nel rispetto del principio di sussidiarietà – rappresenta una condizione preliminare per conseguire gli obiettivi dell'occupabilità e della crescita in Europa;
- L. considerando che il Processo di Bologna non produrrà effetti retroattivi sugli studenti che hanno già iniziato il corso di laurea sulla base del piano di studio pre-Bologna;

IMPORTANZA DEL PROCESSO

1. sottolinea l'importanza dell'istruzione quale settore chiave di cooperazione con gli Stati membri, per raggiungere gli obiettivi fondamentali della strategia Ue 2020 in termini di crescita e di occupazione e la necessaria ripresa economica;

2. invita a rafforzare il sostegno al Processo di Bologna a livello di Unione Europea, in particolare per quanto concerne il riconoscimento reciproco dei titoli accademici, l'armonizzazione degli standard accademici, la promozione della mobilità, la dimensione sociale e l'occupabilità, la partecipazione democratica attiva, l'analisi dello stato di attuazione dei principi di Bologna, e l'eliminazione degli ostacoli amministrativi; invita gli Stati membri a ribadire il loro impegno nei confronti del Processo rafforzando il sistema di finanziamento al fine di conseguire gli obiettivi di crescita definiti nella strategia *Europa 2020*;
3. osserva che lo Spazio europeo dell'istruzione superiore (Seis) rappresenta un risultato di grande importanza per la creazione e lo sviluppo di una vera e propria cittadinanza europea; sottolinea che ciò deve tradursi in un rafforzamento del Seis attraverso il ricorso a strumenti e procedure adeguati;
4. rileva che il Processo di Bologna e il Seis svolgono un ruolo chiave all'interno della strategia *Europa 2020* e rileva l'importanza cruciale del connubio tra insegnamento e ricerca come tratto distintivo dell'istruzione superiore europea;
5. sottolinea che le priorità definite nel quadro del Processo di Bologna, ovvero mobilità, riconoscimento e occupabilità, rappresentano le condizioni necessarie per garantire a tutti gli studenti iscritti a un'università europea il diritto di ottenere un'istruzione di qualità, di laurearsi e di vedere riconosciuto il proprio titolo in tutti i paesi dell'Ue;

GOVERNANCE

6. invita a sviluppare un efficace approccio dal basso, che coinvolga attivamente tutti gli attori chiave quali università, sindacati, organizzazioni professionali, istituti di ricerca, imprese e, soprattutto, docenti, studenti, associazioni studentesche e personale universitario;
7. osserva che alcune università europee sono restie a compiere sforzi sufficienti per consolidare il Seis, sebbene l'appartenenza al Seis costituisca, per alcune di loro, l'unico modo possibile per migliorare la competitività e la qualità della conoscenza che impartiscono;
8. chiede che le università si impegnino ad applicare nuove strategie di insegnamento e di formazione professionale e permanente – che facciano un uso ottimale delle nuove tecnologie e riconoscano l'importanza di forme di apprendimento complementari come i sistemi di educazione non formale – articolate sui

- pilastri di un sistema universitario incentrato sull'apprendimento, sugli studenti e sulla ricerca e capace di fornire un pensiero critico, competenze creative, uno sviluppo professionale continuo, nonché la conoscenza teorica e pratica di cui gli studenti avranno bisogno nella loro vita lavorativa; invita gli Stati membri e l'Unione Europea a sostenere finanziariamente le università nei loro sforzi volti a modificare e sviluppare le pratiche di istruzione;
9. sollecita il rafforzamento e l'ampliamento dei programmi di formazione dei docenti, tenendo conto delle possibilità offerte dall'apprendimento permanente e dalle nuove tecnologie;
 10. sottolinea che l'apertura delle università europee alle esigenze dell'economia globale e l'ulteriore consolidamento del Seis andrebbero considerati come sforzi compiuti dalle università europee per aiutare l'Europa a superare il periodo di generale incertezza economica e per riportarla sul cammino dello sviluppo e della crescita sostenibili;
 11. invita a sviluppare la *terza missione* dell'università nei confronti della società, che deve essere considerata anche nell'ambito dello sviluppo dei criteri multidimensionali di classificazione e nei riconoscimenti dell'eccellenza;
 12. invita ad aumentare gli investimenti pubblici a favore dell'istruzione superiore, in particolare per contrastare la crisi economica con una crescita basata sul rafforzamento delle competenze e della conoscenza e per rispondere alla maggiore domanda da parte degli studenti di una migliore qualità dell'istruzione e dei servizi e di un migliore accesso ai medesimi, soprattutto alle borse di studio; ritiene che i tagli al bilancio abbiano un impatto negativo sui tentativi volti a rafforzare la dimensione sociale dell'istruzione, principio su cui si fonda il Processo di Bologna; chiede pertanto agli Stati membri e alle istituzioni dell'Unione di sviluppare nuovi meccanismi di finanziamento mirati e flessibili e di promuovere le sovvenzioni a livello europeo al fine di sostenere la crescita, l'eccellenza e le diverse vocazioni specifiche delle università; sottolinea l'esigenza di sviluppare un approccio basato su diversi fondi, definito da regole chiare ed efficaci e finalizzato a far fronte al futuro modello di finanziamento dell'Unione e a garantire l'indipendenza delle università;

CONSOLIDAMENTO

13. rileva che il Processo di Bologna e il programma Erasmus hanno impresso un impulso alla mobilità degli studenti e possiedono il potenziale per contribuire al rafforzamento della mobilità dei lavoratori; deplora, cionondimeno, che i tassi di

- mobilità permangano relativamente deboli;
14. invita l'Ue, gli Stati membri e le università a porre in essere meccanismi di informazione e di sostegno finanziario e amministrativo per tutti gli studenti, gli accademici e il personale al fine di promuovere flussi di mobilità strutturati; accoglie con favore l'introduzione del programma Erasmus post-laurea e chiede il rafforzamento dei servizi di Erasmus nel loro complesso e della nuova generazione dei programmi di istruzione attraverso un finanziamento più cospicuo, secondo criteri sociali, oltre che tramite l'apertura di tale programma a un maggior numero di studenti, un riconoscimento effettivo e reale dei crediti, una maggiore integrazione nell'offerta formativa delle possibilità di semestri all'estero, e una maggiore flessibilità quanto al calendario consentito; insiste, tuttavia, sul fatto che la mobilità non debba creare in nessun caso discriminazioni nei confronti degli studenti che dispongono di scarsi mezzi finanziari;
 15. ritiene che la mobilità dei docenti del ciclo superiore non apporti nuove conoscenze ed esperienze soltanto agli stessi docenti, bensì anche, indirettamente, ai loro studenti, permettendo loro nel contempo di collaborare alla preparazione del materiale didattico;
 16. invita gli Stati membri a rispettare l'impegno della completa portabilità dei prestiti e delle sovvenzioni e a migliorare in modo significativo il sostegno finanziario alla mobilità degli studenti, di pari passo con gli aumenti registrati nei nuovi programmi dell'Ue; chiede all'Ue di esaminare in che modo sia possibile rafforzare l'attuale legislazione sui diritti alla libertà di circolazione attraverso la garanzia della portabilità dei prestiti e delle sovvenzioni;
 17. invita l'Ue a prendere in maggiore considerazione il fenomeno dell'immigrazione dall'Africa, dall'Asia e dall'America latina al fine di emanare una normativa tendente al riconoscimento dei titoli scolastici conseguiti nei paesi d'origine;
 18. invita l'Ue – al fine di garantire la fiducia reciproca e semplificare il riconoscimento dei titoli accademici mediante l'applicazione del Quadro europeo delle qualifiche (Eqf) in ogni Stato membro – a consolidare un sistema di certificazione della qualità a livello sia di Unione Europea sia di Stati membri; invita gli Stati membri ad applicare i rispettivi sistemi nazionali di certificazione della qualità secondo le norme e gli indirizzi europei per la certificazione della qualità, rispettando nel contempo la diversità dei corsi di studio e degli approcci delle università in termini di contenuti e modelli di apprendimento; incoraggia le agenzie di certificazione della qualità ad aderire al Registro europeo di cer-

- tificazione della qualità e a sostenere la loro cooperazione europea e lo scambio di buone pratiche anche tramite l'Associazione europea per la garanzia della qualità nell'istruzione superiore (Enqa);
19. rileva la varietà delle scale dei voti tra gli Stati membri e la necessità di un'adeguata conversione dei punti Ects (sistema europeo di trasferimento e di cumulo dei crediti accademici) in voti;
 20. esorta tutti i paesi che partecipano al Processo di Bologna ad applicare quadri nazionali delle qualifiche correlati al Quadro delle qualifiche del Seis, nonché a sviluppare e a sostenere finanziariamente il riconoscimento reciproco;
 21. invita a fornire un forte sostegno finanziario agli accordi su curricula di base comuni, che garantiscano risultati dell'apprendimento ben definiti, in particolare analizzando l'approccio metodologico sviluppato dal progetto Tuning e dall'esperienza della Tuning Academy; invita a prestare particolare attenzione ai caratteri specifici dei curricula umanistici, in quanto roccaforte della democrazia e veicolo per la realizzazione della coesione europea, al fine di identificare le conoscenze e le competenze specifiche relative al corso di laurea in modo da favorire un apprendimento che coniughi le competenze generali misurabili (in termini di abilità a utilizzare le conoscenze) e l'istruzione e la ricerca come analisi critica e originale; ritiene che tutti i programmi in tutte le discipline, parallelamente alla conoscenza della materia base, debbano fornire competenze chiave trasversali quali pensiero critico, comunicazione e capacità imprenditoriali;
 22. chiede un sostegno maggiore alle misure nazionali ed europee volte a garantire un'inclusione equa e un accesso imparziale allo studio nonché l'avanzamento con successo negli studi e un sistema di sostegno sostenibile (ad esempio per l'alloggio, le spese di trasporto, etc.) per tutti gli studenti, oltre a un sostegno mirato, in particolare, a coloro che appartengono a gruppi sottorappresentati, che provengono da ambienti socialmente svantaggiati o che hanno difficoltà economiche, al fine di ridurre il tasso di abbandono degli studi e di garantire che l'istruzione e la formazione siano indipendenti da fattori socioeconomici tali da causare svantaggi e che l'insegnamento soddisfi le esigenze di apprendimento dei singoli; raccomanda di accelerare il processo di istituzione di centri di consulenza in materia di carriere lavorative che offrano servizi gratuiti agli studenti;
 23. sottolinea l'importanza del Comunicato di Londra del 2007²¹ che vedeva nella di-

21 http://www.chea.info/Uploads/Declarations/London_Communique18May2007.pdf.

- mensione sociale dell'insegnamento uno degli obiettivi del Processo di Bologna, con lo scopo di garantire un accesso equo all'istruzione, indipendentemente dall'ambiente d'origine; si rammarica degli insufficienti progressi fatti per raggiungere tale obiettivo e incoraggia la Commissione a facilitare i passi avanti in materia;
24. esorta la Commissione e gli Stati membri a dare impulso al riconoscimento reciproco eliminando gli ostacoli amministrativi;
 25. richiama l'attenzione sulle particolari esigenze della laurea triennale, in particolare in termini di curricoli, percorsi di accesso ai master e occupabilità; sottolinea al riguardo la necessità di azioni specifiche, come la messa a punto di piani di studio teorico-pratici, e di una cooperazione più efficace tra le università, gli Stati membri e gli attori economici e sociali, al fine di migliorare l'inserimento professionale dei futuri laureati in posti di lavoro stabili e ben retribuiti che corrispondano al loro livello di qualifica; invita in tal senso gli istituti universitari a sviluppare la propria offerta di apprendistati e a migliorare l'integrazione dei tirocini nei corsi universitari;
 26. sottolinea che misure per promuovere l'inserimento professionale, come la formazione lungo tutto l'arco della vita e lo sviluppo di una più vasta gamma di competenze adatte al mercato del lavoro, devono costituire priorità assolute, al fine di ottenere una crescita sostenibile e raggiungere gli obiettivi di prosperità; sostiene fermamente, in tale contesto, gli scambi di docenti e studenti universitari, il dialogo tra università e imprese, gli apprendistati e il passaporto delle competenze;
 27. ritiene che la modernizzazione della direttiva sulle qualifiche professionali (2005/36/Ce) aiuterà la mobilità professionale in Europa e agevolerà la mobilità degli studenti, garantendo che le qualifiche acquisite in un altro Stato membro vengano riconosciute in tutta l'Unione Europea;
 28. chiede agli Stati membri e alle istituzioni dell'Unione di sostenere la transizione dal concetto metodologico "monodisciplinare" della scienza, ancora dominante nelle università europee, ai concetti di "interdisciplinarietà" e "transdisciplinarietà";
 29. invita gli Stati membri e le istituzioni dell'Unione a promuovere il dialogo e la cooperazione tra università e imprese quale obiettivo comune del Seis consolidato, al fine di incrementare l'occupabilità dei laureati delle università europee;
 30. sottolinea al riguardo la necessità di azioni specifiche e di una cooperazione più efficace tra le università e il mercato del lavoro, al fine di sviluppare curricoli più pertinenti, rendere più omogeneo il percorso didattico e migliorare l'occupabilità garantendo criteri simili per l'accesso alle professioni;

31. rileva l'importanza di garantire la disponibilità di un numero sufficiente di tirocini per gli studenti, al fine di agevolare ulteriormente il loro inserimento nel mercato del lavoro;
32. invita i governi nazionali e la Commissione a sviluppare un sistema di cooperazione strutturata per il rilascio di diplomi comuni, all'interno di aree disciplinari, che siano riconosciuti in tutta l'Ue, migliorando i risultati e aumentando il sostegno finanziario di Erasmus Mundus e dei futuri programmi di istruzione e formazione e promuovendo la creazione di un sistema europeo di accreditamento dei programmi comuni;
33. accoglie favorevolmente la proposta della Commissione relativa a un programma di mobilità Erasmus per le lauree di secondo livello;
34. ritiene che i dottorati di ricerca universitari, compresi quelli condotti in collaborazione con le imprese, rappresentino un nesso fondamentale tra l'istruzione superiore e la ricerca, e ricorda il loro potenziale quale componente chiave per la creazione di un'innovazione e di una crescita economica basate sulla conoscenza; riconosce l'importanza dei dottorati condotti presso le imprese in termini di integrazione di laureati altamente qualificati nel mercato del lavoro; accoglie con favore l'impegno della Commissione nei confronti dello sviluppo di un sistema europeo per i dottorati universitari in ambito industriale, nel quadro delle azioni Marie Curie;
35. ritiene che una migliore cooperazione tra il Seis e lo Spazio europeo della ricerca rappresenti una potenziale fonte di innovazione e sviluppo per l'Europa;
36. pone l'accento sul contributo fornito dal settimo Programma quadro di ricerca dell'Ue, dal Programma quadro per la competitività e l'innovazione nonché dallo Spazio europeo della ricerca ad agevolare la mobilità dei ricercatori dell'Unione e a valorizzare il potenziale di innovazione e competitività dell'Ue;
37. sollecita l'istituzione di una strategia efficace a sostegno dei programmi di apprendimento permanente in Europa e l'adozione di iniziative sostenibili pienamente integrate che promuovano una cultura dell'apprendimento permanente; chiede inoltre che si stimoli l'apprendimento permanente in seno alle imprese affinché i lavoratori e le lavoratrici abbiano la possibilità di ampliare la loro formazione e le loro competenze; chiede agli istituti di istruzione superiore e alle università di offrire una maggiore flessibilità nei programmi basati sui risultati dell'apprendimento, il riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale, e servizi a sostegno dei percorsi di apprendimento attraverso la promozione

- ne di partenariati tra università, imprese e istituti di formazione professionale superiore, allo scopo di colmare il divario e rafforzare le competenze scientifiche, umanistiche e tecniche;
38. attira l'attenzione sull'esigenza di definire lo status degli studenti pre-Processo di Bologna nei paesi in cui essi sono svantaggiati sul piano dell'iscrizione ai master;
39. osserva che l'Ects (sistema europeo di trasferimento e di accumulazione dei crediti accademici) deve essere più trasparente e offrire raffronti più precisi tra qualifiche e diplomi; incoraggia la Commissione e gli Stati membri a utilizzare uno strumento Ects migliorato per agevolare la mobilità di studenti e professionisti;

AZIONE EUROPEA

40. accoglie con favore la proposta della Commissione di aumentare sensibilmente i fondi destinati ai programmi europei di istruzione e formazione; invita la Commissione ad assegnare una percentuale significativa di tali fondi al sostegno della modernizzazione dell'istruzione superiore e delle infrastrutture universitarie, conformemente agli obiettivi del Processo di Bologna e dell'agenda di modernizzazione dell'Ue; esorta la Commissione a trovare soluzioni che consentano l'accesso a tali programmi anche agli studenti che hanno difficoltà finanziarie;
41. invita gli Stati membri e l'Ue a valutare la possibilità di promuovere, all'interno del ciclo di studi, un periodo di formazione obbligatorio da trascorrere in un'università di uno Stato membro diverso da quello di appartenenza dello studente;
42. richiama l'attenzione sul forte legame esistente tra il Processo di Bologna e la direttiva sulle qualifiche professionali e sottolinea la necessità di un coordinamento da parte della Commissione che sia assolutamente coerente con il Processo di Bologna; ritiene che tale legame possa essere ulteriormente rafforzato fornendo agli studenti tutte le informazioni concrete e pertinenti circa il riconoscimento dei diplomi conseguiti all'estero e le prospettive occupazionali dischiuse dalla formazione all'estero;
43. rivolge un appello affinché, nel quadro della revisione della direttiva sul riconoscimento delle qualifiche professionali e in vista della creazione di un autentico Spazio europeo dell'istruzione superiore, si effettui un confronto tra i requisiti minimi nazionali in materia di formazione e si proceda a scambi più regolari tra gli Stati membri, le autorità competenti e gli organi professionali;
44. suggerisce che il riconoscimento dei crediti ottenuti nell'ambito del programma

- Erasmus da università partner dovrebbe essere un elemento obbligatorio per tutti gli istituti che partecipano agli scambi di studenti finanziati dall'Ue, al fine di rafforzare l'Ects;
45. richiama l'attenzione sull'importanza di un'attuazione armonizzata del sistema Ects; chiede alla Commissione, agli Stati membri e agli istituti di istruzione superiore di elaborare una tabella comparativa che indichi il numero di crediti Ects attribuiti per i corsi di insegnamento, al fine di favorire l'armonizzazione e facilitare la mobilità di studenti e professionisti; rileva gli ostacoli incontrati dagli studenti nel trasferimento di crediti fra università e ritiene che possano dissuadere gli studenti dal partecipare a scambi universitari;
 46. sollecita l'elaborazione di una strategia efficace in vista della piena armonizzazione dei titoli accademici in tutta l'Unione Europea, eventualmente con un riconoscimento retroattivo (anche dei titoli accademici più vecchi) a partire dall'istituzione del Processo di Bologna;
 47. invita gli Stati membri dell'Ue ad adottare una decisione definitiva e chiara in merito al pieno riconoscimento reciproco delle qualifiche e dei diplomi, oppure a stabilire una tabella di marcia che indichi quando tale decisione sarà infine possibile;
 48. esorta a una maggiore strutturazione e al consolidamento della cooperazione tra le università, rinforzando l'impatto sugli istituti e sui sistemi di istruzione superiore e per il beneficio di studenti e personale;
 49. propone che le università di tutti gli Stati firmatari riconoscano i tirocini pratici effettuati nell'ambito dei programmi di mobilità sostenuti dalla Commissione Europea;
 50. chiede una maggiore trasparenza delle informazioni fornite agli studenti prima dell'inizio di uno scambio riguardo al numero di crediti attribuiti, e invita gli Stati membri e gli istituti di istruzione superiore a collaborare nella valutazione del numero di crediti da assegnare per i corsi di insegnamento; incoraggia lo sviluppo di piattaforme comuni per fornire una base comune di conoscenze e competenze definite da professionisti e da istituti di istruzione superiore, con il possibile obiettivo di pervenire all'armonizzazione di taluni diplomi, garantendo nel contempo il mantenimento delle specificità nazionali, sul modello del sistema di riconoscimento automatico delle qualifiche professionali nell'Unione Europea²²;

22 Allegato V: *Riconoscimento in base al coordinamento delle condizioni minime di formazione della direttiva 2005/36/CE relativa al riconoscimento delle qualifiche professionali.*

51. chiede di migliorare il collegamento in rete, il coordinamento e la comunicazione tra le università dell'Ue, così da accelerare il riconoscimento dei nuovi titoli di studio, agevolare il trasferimento dei crediti, migliorare la conoscenza e la comprensione dei vari sistemi d'istruzione e di formazione e consentire agli studenti di capire meglio la diversità dei programmi europei;
52. invita la Commissione Europea, nell'ambito del nuovo programma di istruzione e formazione, a favorire la cooperazione in materia di curricula transnazionali, diplomi comuni e riconoscimento reciproco, anche attraverso incentivi finanziari; caldeggia un aumento del numero di partenariati di tirocinio Erasmus nella pratica;
53. richiama l'attenzione sull'esistenza di numerosi istituti che si occupano di istruzione superiore e di ricerca a livello europeo; invita l'Unione Europea a promuovere modalità per il loro coordinamento sotto la medesima egida;
54. ritiene che sarebbe opportuno attuare iniziative intese ad aiutare gli studenti a trasferire la loro documentazione da un'università all'altra durante i loro studi;
55. invita gli Stati membri e l'Ue a fornire dati aggiornati e comparabili – in particolare sulla rappresentanza proporzionale dei gruppi vulnerabili – che permettano di monitorare l'attuazione del Seis, per far emergere gli ostacoli e i problemi legati all'attuazione del processo e non per penalizzare gli istituti che non abbiano ancora proceduto alle riforme previste; ritiene che tali dati debbano essere pubblicati ogni anno, paese per paese e università per università, al fine di comprendere più agevolmente in quali ambiti si debbano compiere progressi;
56. esorta le università ad armonizzare i loro standard accademici attraverso la formazione di partenariati per lo scambio di buone pratiche;
57. invita la Commissione e gli Stati membri a rafforzare e creare nuovi programmi di cooperazione e di ricerca basati sugli interessi reciproci in collaborazione con le università dei Paesi Terzi, in particolare quelle situate in zone di conflitti, per consentire l'accesso all'istruzione superiore e alla formazione agli studenti provenienti da tali paesi, senza alcuna discriminazione;
58. ritiene che il Seis, istituito dal Processo di Bologna, sia un'iniziativa all'avanguardia; esorta pertanto a integrare in tale struttura già esistente uno Spazio euromediterraneo dell'istruzione superiore e a compiere progressi verso l'istituzione di un autentico Spazio dell'istruzione superiore per i paesi interessati dalla cooperazione nell'ambito del Partenariato orientale nonché in altri ambiti interstatali all'interno dell'Ue; invita la Commissione ad eliminare gli ostacoli

- alla circolazione degli studenti e dei docenti, a sostenere la realizzazione di una rete di università euromediterranee, tra cui l'Emuni, e a proseguire con le buone pratiche dei programmi Tempus ed Erasmus Mundus;
59. sottolinea la necessità di migliorare l'informazione in merito al Processo di Bologna e allo Spazio europeo dell'istruzione superiore attraverso un'efficace e vasta politica europea di comunicazione, al fine di aumentare l'attrattiva delle università all'interno e all'esterno dell'Europa;
 60. chiede alla Commissione e agli Stati membri di garantire la trasferibilità dei prestiti e delle sovvenzioni, in particolare delle borse di studio legate al merito e alle necessità degli studenti, tra tutti i paesi europei, al fine di garantire pari accesso alle opportunità di mobilità;
 61. promuove la creazione di marchi universitari unificati a livello regionale, per rafforzare il prestigio delle università a livello internazionale conformemente agli obiettivi del Processo di Bologna;
 62. invita le istituzioni dell'Unione Europea a istituire meccanismi volti a sostenere gli Stati membri e gli istituti di istruzione superiore nell'attuazione degli obiettivi di Bologna – il che si potrebbe ottenere attraverso relazioni periodiche e un uso mirato dei programmi dell'Unione, compresi quelli che prevedono la cooperazione con i Paesi Terzi nell'ambito del Seis;
 63. chiede all'Unione Europea di promuovere l'attuazione degli impegni assunti nel quadro del Processo di Bologna nella sua politica di cooperazione con i Paesi Terzi interessati; invita la Commissione e il Parlamento Europeo a svolgere un ruolo forte nel guidare tali sforzi;
 64. è convinto che il bilancio che si farà nella riunione a livello ministeriale in programma nel 2012 a Bucarest permetterà di elaborare una chiara tabella di marcia per la definizione di uno Spazio europeo dell'istruzione superiore pienamente funzionale alla scadenza del 2020; insiste affinché siano formulate proposte transettoriali per la formazione alle Tic, per l'apprendimento professionale e lungo tutto l'arco della vita nonché per i tirocini nelle aziende, e affinché tali proposte favoriscano attivamente sia l'inclusione sia una crescita intelligente e sostenibile, dando all'Unione Europea un vantaggio concorrenziale nel mondo post-crisi in termini di creazione di posti di lavoro, di capitale umano, di ricerca, di innovazione, di imprenditorialità e di economia della conoscenza;
 65. esorta la Commissione e i ministri dell'Istruzione dell'Ue a sfruttare appieno le opportunità offerte dalla loro partecipazione congiunta al Seis per assumere

un ruolo di primo piano nel conseguimento degli obiettivi di Bologna, e invita i ministri a rinforzare i loro impegni nell'ambito del Processo di Bologna con gli impegni comuni a livello Ue in seno al Consiglio, col sostegno della Commissione, in modo che l'attuazione di tale processo di appoggio reciproco prosegua armoniosamente;

66. rileva che la riunione ministeriale biennale che si terrà a Bucarest nel 2012 deve tenere conto del fatto che la creazione del Seis consente all'Unione e agli Stati membri di arrecare un contributo importante e unificato al Processo di Bologna sulla base delle loro competenze condivise in materia di istruzione superiore, della loro partecipazione congiunta al processo e del loro impegno comune all'azione, sostenuto dalle dichiarazioni programmatiche delle istituzioni dell'Unione;
67. incarica il suo presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio e alla Commissione nonché ai governi e ai parlamenti degli Stati membri.

6. Sostenere la crescita e l'occupazione – Un progetto per la modernizzazione dei sistemi di istruzione superiore in Europa

Comunicazione della Commissione Europea
20 settembre 2011

INTRODUZIONE

La strategia *Europa 2020*, le sue Iniziative Faro e i nuovi Orientamenti integrati pongono la conoscenza al centro degli sforzi dell'Unione per ottenere una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva; la proposta della Commissione relativa al quadro finanziario pluriennale 2014-2020 sostiene questa strategia attraverso un aumento significativo del bilancio dedicato all'investimento nell'istruzione, nella ricerca e nell'innovazione. In effetti l'istruzione, e in particolare l'insegnamento superiore e i suoi collegamenti con la ricerca e l'innovazione, svolgono un ruolo fondamentale nei progressi dei singoli e della società, oltre che nella formazione del capitale umano altamente qualificato e dei cittadini partecipativi di cui l'Europa ha bisogno per creare posti di lavoro, favorire la crescita economica e garantire la prosperità.

Le istituzioni d'insegnamento superiore¹ sono pertanto *partner* essenziali nell'attuazione della strategia dell'Unione Europea per stimolare e mantenere la crescita.

Malgrado un contesto difficile per l'occupazione dovuto alla crisi economica, l'insegnamento superiore rappresenta una scelta intelligente².

1 Il termine utilizzato comprende l'insieme degli istituti di istruzione superiore, in particolare le università, le università specializzate in scienze applicate, gli istituti di tecnologia, le grandi scuole, le scuole di commercio, le scuole di ingegneria, le Iut, le scuole superiori, le scuole professionali, i politecnici, le accademie, etc. Si tratta di prendere in considerazione la diversità linguistica e le tradizioni e prassi nazionali.

2 Cfr. il documento di lavoro dei servizi della Commissione, sezione 2.

Tuttavia la capacità delle istituzioni europee d'istruzione superiore a svolgere il loro ruolo nella società e a contribuire alla prosperità dell'Europa rimane sottoutilizzata. L'Europa non è più alla guida della corsa mondiale verso la conoscenza e il talento, mentre l'investimento delle economie emergenti nell'istruzione superiore aumenta rapidamente³. Malgrado il fatto che entro il 2020⁴, il 35% di tutti i posti di lavoro nell'Ue richiederanno qualifiche elevate, solo il 26% della manodopera possiede attualmente un diploma d'istruzione superiore. L'Europa è ancora in ritardo per quanto riguarda la quota di ricercatori nella popolazione attiva totale: 6 %, contro il 9 % negli Stati Uniti e l'11 % in Giappone⁵.

L'economia della conoscenza ha bisogno di persone che siano in possesso della giusta combinazione di competenze: competenze trasversali, competenze digitali per l'era digitale, creatività e adattabilità unite a una solida conoscenza del settore prescelto (ad esempio scienze, tecnologia, ingegneria o matematica). Ma un numero crescente di datori di lavoro nel settore pubblico e nel settore privato, in particolare nei settori a forte intensità di ricerca, sottolinea gli squilibri e le difficoltà che incontra per individuare persone suscettibili di rispondere alle loro esigenze in costante evoluzione.

Allo stesso tempo, gli istituti d'istruzione superiore giocano troppo spesso la carta della concorrenza in troppe discipline, mentre solo poche di esse dispongono delle capacità per eccellere in tutti i settori. Di conseguenza, troppo poche istituzioni d'istruzione superiore europee godono del riconoscimento mondiale nelle attuali classifiche universitarie mondiali incentrate sulla ricerca. Ad esempio, secondo l'ultima classifica accademica mondiale delle università, solo circa 200 istituti di istruzione superiore europee su 4.000 figurano tra i primi 500, e solo 3 fra i primi 20.

Inoltre, negli ultimi anni la situazione non è migliorata. Il modello unico in materia di eccellenza non esiste: l'Europa ha bisogno di una grande diversità di istituzioni d'istruzione superiore e ciascuna di esse deve cercare di raggiungere l'eccellenza conformemente alla sua missione e alle sue priorità strategiche.

Una maggiore trasparenza delle informazioni sul profilo specifico e le prestazioni individuali degli istituti faciliterà, per i decisori, l'elaborazione di strategie efficaci per l'istruzione superiore e, per gli stessi istituti, la valorizzazione dei loro punti di forza. La principale responsabilità nell'attuazione delle riforme nell'istruzione superiore

3 Cfr. il documento di lavoro dei servizi della Commissione, sezione 7.2.

4 Cfr. il doc. Com(2010) 682 definitivo.

5 Studio More sui modelli di mobilità e i percorsi professionali dei ricercatori dell'Ue (Ce, 2010).

spetta agli Stati membri e agli istituti. Tuttavia il Processo di Bologna, il progetto di modernizzazione delle università dell'Ue⁶ e la creazione dello Spazio europeo della ricerca dimostrano che le sfide e le risposte strategiche superano le frontiere nazionali. Al fine di ottimizzare il contributo dei sistemi d'istruzione superiore europei ad una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, devono essere realizzate riforme in settori principali: aumento del numero di diplomati nell'istruzione superiore a tutti i livelli; miglioramento della qualità e della pertinenza dello sviluppo del capitale umano nell'istruzione superiore; creazione di meccanismi efficaci di *governance* e di finanziamento a sostegno dell'eccellenza; e rafforzamento del triangolo della conoscenza tra istruzione, ricerca e attività economica.

Inoltre, la mobilità internazionale degli studenti, dei ricercatori e del personale, nonché l'internazionalizzazione crescente dell'insegnamento superiore, influiscono fortemente sulla qualità e su ciascuno di questi settori principali.

La sezione 2 della presente comunicazione identifica le questioni strategiche fondamentali per gli Stati membri e le istituzioni d'istruzione superiore che vogliono ottimizzare il loro contributo alla crescita e all'occupazione in Europa.

Le misure specifiche che adotterà l'Ue, apportando il suo valore aggiunto nel sostenere gli sforzi di modernizzazione da parte dei poteri pubblici e degli istituti, sono presentate nella sezione 3. Il documento di lavoro dei servizi della Commissione che accompagna la presente comunicazione esamina i dati analitici sui quali si basano tali questioni e misure strategiche.

QUESTIONI FONDAMENTALI PER GLI STATI MEMBRI E PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE

AUMENTARE IL LIVELLO DI QUALIFICAZIONE PER FORMARE I DIPLOMATI E I RICERCATORI DI CUI L'EUROPA HA BISOGNO

L'obiettivo principale di *Europa 2020* in materia d'istruzione prevede che, entro il 2020, almeno il 40% dei giovani sia in possesso di un diploma d'istruzione superiore o equivalente⁷. I livelli di qualificazione sono fortemente aumentati un po' ovunque in Europa nel corso dell'ultimo decennio, ma rimangono ancora molto insufficienti per rispondere alla crescita prevista dei posti di lavoro a forte inten-

⁶ Com(2006) 208 definitivo.

⁷ Entro il 2020, almeno il 40% delle persone tra i 30 e i 34 anni dovrà essere titolare di un diploma d'istruzione superiore o di una qualifica equivalente.

sità di conoscenza, per rafforzare la capacità europea di trarre vantaggio dalla globalizzazione o perpetuare il modello sociale europeo. Moltiplicare il numero di diplomati dell'istruzione superiore deve inoltre essere un catalizzatore a favore del cambio sistemico, del miglioramento della qualità e dell'elaborazione di nuovi modi per impartire l'insegnamento.

D'altro canto, anche se gli effetti dell'invecchiamento demografico variano a seconda degli Stati membri⁸, il gruppo di giovani al termine del periodo scolastico nel quale l'insegnamento superiore recluta i suoi studenti tende a restringersi.

Di conseguenza, l'Europa ha bisogno di attrarre un campione più vasto della società verso l'istruzione superiore, compresi i gruppi svantaggiati e vulnerabili, e di mobilitare tutte le risorse necessarie a raccogliere questa sfida; in molti Stati membri è inoltre essenziale ridurre i tassi di abbandono nell'istruzione superiore.

Ma l'insegnamento terziario non può da solo rispondere a questo sviluppo delle aspirazioni e delle realizzazioni: il successo verrà anche dalle politiche volte a migliorare i risultati educativi precedenti e a ridurre l'abbandono scolastico, conformemente all'obiettivo della strategia *Europa 2020*⁹ e la recente raccomandazione del Consiglio relativo all'abbandono scolastico precoce¹⁰.

L'Europa ha anche bisogno di un maggior numero di ricercatori, per preparare il terreno alle industrie del domani. Per le economie a maggiore intensità di ricerca, e per raggiungere l'obiettivo del 3% del Pil dedicato agli investimenti nella ricerca, l'Unione avrebbe bisogno di un milione di nuovi posti di lavoro nella ricerca¹¹, soprattutto nel settore privato.

Oltre al miglioramento delle condizioni d'investimento dell'industria nella ricerca e nell'innovazione, i dottorandi dovranno essere più numerosi e la manodopera esistente dovrà essere dotata di competenze in materia di ricerca; tutti dovranno inoltre essere meglio informati sulle opportunità disponibili, in modo tale che i percorsi professionali al di fuori dell'università divengano reali prospettive di carriera per i ricercatori sin dall'inizio delle loro attività.

Lottare contro gli stereotipi ed eliminare gli ostacoli incontrati dalle donne per raggiungere livelli più alti nel terzo ciclo universitario e nella ricerca – soprattutto in alcune discipline e in posti direttivi – può consentire di liberare talenti non ancora sfruttati.

8 Cfr. il documento di lavoro dei servizi della Commissione, sezione 3.4.

9 Per ridurre ad un massimo del 10% la quota dei giovani da 18 a 24 anni che non hanno completato il secondo ciclo dell'istruzione superiore e non seguono studi né formazioni complementari.

10 Cfr. la Raccomandazione del Consiglio concernente le politiche di riduzione dell'abbandono scolastico (adottata il 7 giugno 2011).

11 Com (2010) 546 definitivo, p. 9.

Questioni strategiche fondamentali per gli Stati membri e le istituzioni d'istruzione superiore

- definire chiaramente i percorsi che consentono di accedere all'istruzione superiore dopo una formazione professionale o altri tipi d'insegnamento. Un mezzo efficace per ottenerlo consiste nell'utilizzare i Quadri nazionali delle certificazioni collegati al Quadro europeo delle certificazioni e basati sui risultati acquisiti nell'istruzione e nella formazione, stabilendo procedure chiare per riconoscere la formazione e l'esperienza acquisite al di fuori del settore formale dell'istruzione e della formazione;
- incoraggiare la sensibilizzazione degli alunni provenienti da gruppi sottorappresentati, nonché quella dei discenti "non tradizionali", in particolare gli adulti; fornire informazioni più trasparenti sulle possibilità e gli sbocchi dell'istruzione e adeguati consigli per aiutare nella scelta degli studi e diminuire l'abbandono scolastico;
- fare in modo che l'aiuto finanziario sia accessibile per i potenziali studenti provenienti da ambienti a basso reddito mirando più precisamente le risorse;
- definire e sviluppare strategie nazionali per la formazione e il riciclaggio dei ricercatori conformemente agli obiettivi dell'Unione in materia di ricerca e sviluppo.

MIGLIORARE LA QUALITÀ E LA PERTINENZA DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE

L'insegnamento superiore incrementa il potenziale individuale e deve dotare i diplomati delle conoscenze e delle competenze trasferibili essenziali che consentiranno loro di riuscire ad ottenere posti altamente qualificati. Tuttavia, i programmi d'insegnamento reagiscono spesso con lentezza all'evoluzione delle esigenze dell'economia in generale e non riescono ad anticipare le carriere del futuro, né a contribuire a modellarle; i diplomati fanno fatica a trovare un impegno di qualità che sia conforme ai loro studi¹².

Associare i datori di lavoro e le istituzioni del mercato del lavoro alla definizione e alla realizzazione dei programmi, sostenere gli scambi di personale e introdurre l'esperienza pratica nei corsi può aiutare ad adattare i programmi di studio alle necessità attuali e future del mercato del lavoro, favorendo l'occupabilità e lo spirito imprenditoriale.

Un migliore controllo da parte delle istituzioni d'istruzione dei percorsi di carriera dei loro ex-studenti può fornire importanti informazioni sull'elaborazione dei programmi e migliorare la loro pertinenza.

¹² Cfr. il documento di lavoro dei servizi della Commissione, sezione 4.1.

Il bisogno di approcci e di metodi d'insegnamento e di apprendimento flessibili e innovativi è sempre più evidente: per migliorare la qualità e la pertinenza ampliando il numero di studenti, per aumentare la partecipazione di gruppi diversificati di discenti e per lottare contro l'abbandono scolastico.

Un modo determinante di ottenere questi risultati consiste, conformemente alla strategia digitale dell'Ue¹³, nello sfruttare le capacità di trasformazione collegate alle Tic e alle nuove tecnologie per arricchire l'insegnamento, migliorare le esperienze di apprendimento, sostenere l'apprendimento personalizzato, facilitare l'accesso grazie all'apprendimento a distanza e alla mobilità virtuale, razionalizzare l'amministrazione e creare nuove opportunità per la ricerca¹⁴.

Per far fronte alla maggiore richiesta di lavoratori nel settore della conoscenza, la formazione dei ricercatori nell'insegnamento superiore deve corrispondere meglio alle esigenze del mercato del lavoro a forte intensità di conoscenza in particolare a quello delle Pmi.

Una formazione dottorale di qualità, pertinente per l'industria, è essenziale per soddisfare questa domanda di capitale umano molto qualificato. Collegare il finanziamento all'applicazione dei principi dell'Ue sulla formazione innovativa per il dottorato¹⁵ consentirà all'Europa di formare meglio e più rapidamente un maggior numero di ricercatori.

La riforma e la modernizzazione dell'istruzione superiore in Europa dipendono dalla competenza e dalla motivazione degli insegnanti e dei ricercatori. Spesso, tuttavia, il reclutamento degli insegnanti e dei ricercatori non ha tenuto il passo con l'aumento del numero di studenti che esercita ulteriori pressioni su capacità che sono già limitate. Migliori condizioni di lavoro, accompagnate da procedure di reclutamento trasparenti ed eque¹⁶, un migliore sviluppo professionale iniziale e continuo e un migliore riconoscimento e valorizzazione dell'eccellenza nell'insegnamento e nella ricerca sono essenziali per fare in modo che l'Europa produca, attragga e mantenga il personale universitario di alto livello di cui ha bisogno.

13 Com (2010) 245 definitivo.

14 Cfr. il documento di lavoro dei servizi della Commissione, sezione 4.3.

15 Questi principi, preparati con il sostegno del Gruppo direttivo Ser ("risorse umane e mobilità"), auspicano l'eccellenza e la creatività nella ricerca, un ambiente istituzionale attraente dotato di una massa critica e il rispetto della Carta del ricercatore e del Codice che prevede condizioni di lavoro attraenti per i ricercatori, le possibilità di ricerca interdisciplinare, l'esposizione all'industria e ad altri settori di lavoro pertinenti, la mobilità e il collegamento in rete transnazionali, la formazione alle conoscenze trasferibili e la garanzia della qualità.

16 In particolare in conformità con la Carta europea del ricercatore e il Codice di condotta per il reclutamento dei ricercatori.

Questioni strategiche fondamentali per gli Stati membri e le istituzioni d'istruzione superiore

- incoraggiare l'utilizzazione delle proiezioni in materia di competenze e di crescita, nonché i dati concernenti l'occupazione tra i diplomati (in particolare il monitoraggio, da parte degli istituti, dei risultati occupazionali dei loro ex-allievi) al momento dell'elaborazione, realizzazione e valutazione dei corsi, adattando la garanzia di qualità e i meccanismi di finanziamento volti a ricompensare i successi nella preparazione degli studenti al mercato del lavoro;
- incoraggiare la diversificazione delle modalità di studio (a tempo parziale, a distanza, apprendimento modulare, formazione continua per gli adulti che riprendono gli studi e le altre persone già presenti sul mercato del lavoro), adattando eventualmente i meccanismi di finanziamento;
- trarre maggiore vantaggio dal potenziale delle Tic per favorire esperienze di apprendimento, metodi di insegnamento e di ricerca più efficaci e personalizzati (ad esempio l'*e-learning* e l'apprendimento *misto*) e incrementare l'utilizzazione delle piattaforme di apprendimento virtuale;
- rafforzare la capacità delle istituzioni del mercato del lavoro (in particolare dei servizi pubblici dell'occupazione) e della regolamentazione di far coincidere competenze e attività lavorative, elaborando politiche attive del mercato del lavoro volte a favorire l'occupazione tra i diplomati e a migliorare l'orientamento professionale;
- introdurre misure per incentivare le istituzioni d'istruzione superiore a investire nella formazione continua del loro personale, a reclutare personale sufficiente per sviluppare le discipline emergenti e a valorizzare l'eccellenza in materia d'insegnamento;
- collegare il finanziamento dei programmi di dottorato al rispetto dei principi applicabili alla formazione innovativa per il dottorato.

AUMENTARE LA QUALITÀ GRAZIE ALLA MOBILITÀ E ALLA COOPERAZIONE TRANSDAZIONALE

La mobilità a fini d'apprendimento aiuta gli individui a rafforzare le loro competenze professionali, sociali e interculturali nonché la loro occupabilità. I ministri dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (Ehea) hanno deciso di raddoppiare la quota di studenti che compiono un periodo di studio e di formazione all'estero portandola al 20% entro il 2020¹⁷.

17 Cfr. il documento Sec (2011) 670 definitivo.

L'Ehea ha apportato profondi cambiamenti: la struttura laurea-master-dottorato e i progressi nella garanzia della qualità hanno facilitato la mobilità individuale e rafforzato gli istituti e i sistemi. Al tempo stesso, lo sviluppo dello Spazio europeo della ricerca (Ser) sta incrementando la complementarità tra i sistemi nazionali al fine di migliorare l'efficacia, in termini di costi, degli investimenti destinati alla ricerca e intensificare gli scambi e la cooperazione tra gli istituti.

Il riconoscimento dei titoli universitari ottenuti all'estero è ancora troppo difficile; la portabilità delle borse e dei prestiti è limitata, così come la mobilità *verticale*¹⁸; una serie di ostacoli limitano a loro volta la libera circolazione dei ricercatori nell'ambito dell'Ue. L'applicazione della raccomandazione del Consiglio volta a promuovere la mobilità a fini di apprendimento¹⁹, e il ricorso a strumenti europei di garanzia della qualità come il Registro europeo delle agenzie di garanzia della qualità, faciliterebbero la fiducia reciproca, il riconoscimento accademico e la mobilità.

Attrarre i migliori studenti, docenti universitari e ricercatori provenienti dall'esterno dell'Ue e trovare nuove forme di cooperazione transnazionale costituiscono gli elementi essenziali della qualità. Sono inoltre importanti possibili fonti di reddito per gli istituti. Anche se alcuni Stati membri sono destinazioni di studio molto attraenti²⁰, deve essere l'Ue nel suo insieme ad attrarre i migliori studenti e ricercatori se vuole mettersi in concorrenza con gli Stati Uniti²¹.

La capacità di attrazione dell'Europa può essere rafforzata a condizione di affrontare rapidamente una serie di preoccupazioni: aumento dei costi e qualità ineguale; difficile riconoscimento accademico; mancanza di trasparenza nel reclutamento e condizioni di lavoro poco attraenti per i ricercatori; difficoltà per ottenere i visti che consentono di studiare e di lavorare, anche quando si tratta di mobilità all'interno dell'Unione.

Questioni strategiche fondamentali per gli Stati membri e gli istituti d'istruzione superiore

- incoraggiare gli istituti a integrare in modo più sistematico nei loro programmi la mobilità a fini di apprendimento e ad eliminare gli ostacoli inutili al cambio di istituto tra i livelli di laurea e master, oltre che gli ostacoli alla cooperazione e agli scambi transnazionali;

18 Cambio di paesi di studio tra i livelli di laurea, master e dottorato.

19 Raccomandazione del Consiglio volta a promuovere la mobilità a fini di apprendimento tra i giovani, 28 giugno 2011.

20 Cfr. il documento di lavoro dei servizi della Commissione, sezione 7.1.

21 Ibidem.

- garantire il riconoscimento efficace dei crediti d'insegnamento ottenuti all'estero, attraverso un'efficace garanzia della qualità, un'utilizzazione comparabile e coerente dell'Ects e del Supplemento al diploma, e inoltre la creazione di collegamenti tra le qualifiche e il Quadro europeo delle qualifiche;
- migliorare l'accesso, le condizioni di occupazione e le possibilità di evoluzione per gli studenti, i ricercatori e i docenti di altri paesi, in particolare attuando pienamente le direttive relative agli studenti e ai ricercatori²² e il Codice dei visti dell'Ue al fine di facilitare il rilascio dei visti Schengen agli studenti e ai ricercatori che effettuano soggiorni brevi²³.

ATTIVARE IL TRIANGOLO DELLA CONOSCENZA: FARE IL COLLEGAMENTO TRA L'INSEGNAMENTO SUPERIORE, LA RICERCA E LE IMPRESE PER FAVORIRE L'ECCELLENZA E LO SVILUPPO REGIONALE

Il contributo dell'insegnamento superiore all'occupazione e alla crescita, nonché la sua attrattiva internazionale, possono essere rafforzati attraverso la creazione di stretti ed effettivi collegamenti tra l'istruzione, la ricerca e l'impresa – le tre componenti del “triangolo della conoscenza”. Il recente passaggio all'innovazione aperta ha generato un aumento dei flussi di conoscenze e di nuovi tipi di cooperazione tra gli istituti d'insegnamento, gli organismi di ricerca e le imprese. Tuttavia, la capacità degli istituti d'istruzione superiore di integrare nell'offerta d'insegnamento i risultati della ricerca e le pratiche innovative, nonché di sfruttare il potenziale dei prodotti e servizi commercializzabili, rimane debole²⁴.

La cooperazione transfrontaliera nei settori della ricerca, dell'impresa o dell'istruzione richiede conoscenze scientifiche approfondite, attitudini imprenditoriali, approcci creativi innovativi e una forte interazione tra le parti interessate affinché il sapere generato in questo modo sia diffuso e sfruttato nel migliore dei modi.

Le politiche pubbliche che incoraggiano le *partnership* tra gli istituti professionali, le università di ricerca, le imprese e i centri di alta tecnologia possono ancorare l'istruzione nel triangolo delle conoscenze, migliorare il continuum tra la ricerca fondamentale e la ricerca applicata e trasferire in modo più efficace le conoscenze verso il mercato. Il miglioramento della gestione della proprietà intellettuale faciliterà tale processo²⁵.

22 Direttive 2004/114/Ce e 2005/71/Ce del Consiglio.

23 Soggiorni che non superano i tre mesi entro un periodo di sei mesi.

24 Conclusioni del Consiglio sul triangolo della conoscenza, 20 ottobre 2009.

25 Cfr. la Raccomandazione concernente la gestione della proprietà intellettuale, C (2008) 1329 definitivo del 10 aprile 2008.

In quanto centri di conoscenze, di competenze e di apprendimento, gli istituti d'istruzione superiore possono stimolare lo sviluppo economico nelle regioni in cui sono stabiliti; possono attrarre gli individui di talento verso ambienti innovativi e sfruttare le risorse regionali su scala mondiale; possono favorire uno scambio aperto di conoscenze a livello di personale e di competenze. Possono inoltre essere al centro di una rete o *cluster* del sapere al servizio dell'economia e della società locali, quando i poteri locali e regionali applicano strategie di specializzazione intelligenti al fine di concentrare le risorse sulle priorità fondamentali per ottimizzarne l'impatto.

Questioni strategiche fondamentali per gli Stati membri e gli istituti d'istruzione superiore

- stimolare lo sviluppo di competenze imprenditoriali, creative e innovative in tutte le discipline e nei tre cicli, rafforzando l'innovazione nell'istruzione superiore attraverso una maggiore interattività dei contesti di apprendimento e il rafforzamento dell'infrastruttura dedicata al trasferimento delle conoscenze;
- rafforzare l'infrastruttura di trasferimento delle conoscenze degli istituti di istruzione superiore e migliorare la loro capacità di partecipare a imprese in fase di avvio (*start-up*) e nuove imprese (*spin-off*);
- incoraggiare la partnership e la collaborazione con le imprese, in quanto attività essenziali degli istituti d'istruzione superiore, attraverso dispositivi di valorizzazione, misure d'incentivazione alla cooperazione multidisciplinare e tra le varie organizzazioni, e la riduzione degli ostacoli regolamentari e amministrativi alle *partnership* tra istituti e con altri soggetti pubblici e privati;
- favorire la partecipazione sistematica degli istituti d'istruzione superiore ai piani integrati di sviluppo locale e regionale, orientando il sostegno regionale verso la cooperazione tra l'istruzione superiore e le imprese, in particolare a favore della creazione di poli regionali di eccellenza e di specializzazione.

MIGLIORARE LA GOVERNANCE E IL FINANZIAMENTO

I sistemi d'istruzione superiore richiedono un finanziamento adeguato e la strategia *Europa 2020* sottolinea la necessità, al momento di stabilire le priorità delle spese pubbliche, di proteggere l'istruzione e la ricerca, settori che favoriscono la crescita. Tuttavia, anche se i livelli di spesa variano considerevolmente tra i vari Stati membri²⁶, l'investimento totale nell'istruzione superiore è troppo debole in Europa: 1,3% del Pil

26 Cfr. il documento di lavoro dei servizi della Commissione, sezione 6.1.

in media, contro il 2,7% degli Stati Uniti e l'1,5% in Giappone. L'attuale pressione a favore del risanamento delle finanze pubbliche ha portato inevitabilmente gli Stati membri a valutare il rapporto costi-efficacia degli investimenti pubblici nell'insegnamento superiore e nella ricerca: alcuni hanno ridotto la spesa, altri hanno aumentato i loro bilanci, riconoscendo il potenziale di crescita collegato alle spese in questi settori. L'investimento pubblico deve rimanere il fondamento di un'istruzione superiore sostenibile. Tuttavia le dimensioni del finanziamento richiesto per sostenere e sviluppare sistemi d'istruzione superiore di qualità richiederà verosimilmente ulteriori fonti di finanziamento, siano esse pubbliche o private. Gli Stati membri si sforzano sempre più spesso di ottimizzare il valore delle risorse investite, in particolare grazie ad accordi di rendimento mirati con gli istituti, finanziamenti concessi sulla base di gare d'appalto e il convogliamento degli aiuti direttamente agli individui. Essi cercano di diversificare le fonti di finanziamento utilizzando gli investimenti pubblici per mobilitare altri tipi di finanziamenti e ricorrendo ulteriormente al finanziamento privato; le tasse d'iscrizione tendono a generalizzarsi, in particolare a partire dal livello master. Sarà importante sorvegliare e valutare l'efficacia e l'impatto di queste nuove evoluzioni, in particolare sugli studenti provenienti da ambienti modesti e sull'equità e la mobilità.

Le sfide che deve affrontare il settore dell'istruzione superiore richiedono una governance e sistemi di finanziamento più flessibili, in grado di conciliare una maggiore autonomia con la responsabilità degli istituti d'istruzione verso tutte le parti interessate. Istituti autonomi possono specializzarsi più facilmente e ciò favorisce i buoni risultati a livello dell'istruzione e della ricerca²⁷ nonché la diversificazione nell'ambito dei sistemi d'istruzione superiore.

I vincoli giuridici, finanziari ed amministrativi continuano tuttavia ad ostacolare la libertà degli istituti di definire le loro strategie e strutture e di differenziarsi dai loro concorrenti. L'efficacia degli istituti d'istruzione superiore, e quindi dell'investimento pubblico, può essere rafforzata mediante una riduzione dei vincoli che gravano: sulla raccolta di fondi privati, sull'investimento di capitale, sulla proprietà dell'infrastruttura, sulla libertà di assumere personale, sull'accreditamento.

L'investimento nella gestione professionale può favorire una visione e una *leadership* strategiche garantendo al tempo stesso ai docenti e ricercatori la necessaria libertà accademica di concentrarsi sui loro compiti principali.

27 Cfr. il documento di lavoro dei servizi della Commissione, sezione 6.2.

Questioni strategiche fondamentali per gli Stati membri e gli istituti d'istruzione superiore

- incoraggiare una migliore identificazione dei costi reali dell'istruzione superiore e della ricerca e un orientamento preciso delle spese, in particolare attraverso meccanismi di finanziamento collegati ai risultati e che introducono un elemento di concorrenza;
- adattare i meccanismi di finanziamento alle esigenze di diversi profili d'istituto, per incoraggiare questi ultimi a concentrare i loro sforzi sui loro specifici punti di forza, elaborando misure d'incentivazione per sostenere una diversità di scelte strategiche e per sviluppare centri di eccellenza;
- facilitare l'accesso ad altre fonti di finanziamento, in particolare attraverso l'utilizzazione di fondi pubblici per mobilitare l'investimento privato e altri investimenti pubblici (ricorrendo ad esempio al cofinanziamento);
- sostenere lo sviluppo di gruppi d'inquadramento strategici e professionali nell'istruzione superiore, facendo sì che gli istituti dispongano dell'autonomia che consente loro di definire gli orientamenti strategici, di gestire i flussi di reddito, valorizzare i buoni risultati per attrarre migliori docenti e ricercatori, definire le politiche d'ammissione e introdurre nuovi programmi di studio;
- incoraggiare gli istituti a modernizzare la loro gestione delle risorse umane, a ottenere il riconoscimento *eccellenza risorse umane* in materia di ricerca e ad applicare le raccomandazioni del gruppo di Helsinki *Donne nella scienza*.²⁸

IL CONTRIBUTO DELL'UE: MISURE D'INCENTIVAZIONE A FAVORE DELLA TRASPARENZA, DELLA DIVERSIFICAZIONE, DELLA MOBILITÀ E DELLA COOPERAZIONE

Le questioni strategiche fondamentali descritte nella sezione 2 devono essere affrontate in primo luogo dalle autorità nazionali e dagli istituti. L'Ue può tuttavia sostenere in modo significativo i loro sforzi di riforma dei sistemi d'istruzione superiore attraverso i vari strumenti politici e di bilancio a sua disposizione.

Per quanto riguarda le politiche, i meccanismi di *governance* e di elaborazione di relazioni della strategia *Europa 2020* forniscono lo strumento principale per seguire le evoluzioni e sostenere le azioni degli Stati membri in materia di riforme, in particolare attraverso raccomandazioni per paese o legate agli orientamenti integrati.

²⁸ Cfr. il documento di lavoro dei servizi della Commissione, sezione 6.3.

Allo stesso tempo, l'Ue dovrebbe utilizzare meglio gli strumenti disponibili nel settore dell'istruzione superiore, in particolare del quadro di riferimento per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione *Istruzione e formazione 2020*.

La Commissione può sostenere la trasparenza e l'eccellenza attraverso l'analisi delle politiche sulla base di dati probanti. La Commissione può sostenere la mobilità dei discenti, dei docenti e dei ricercatori, nonché la cooperazione strategica tra gli istituti europei e, in un contesto di accelerazione della concorrenza mondiale nella conquista dei talenti, offrire un quadro comune di sostegno ai rapporti tra l'istruzione superiore europea e il resto del mondo.

Per quanto riguarda il finanziamento, il quadro finanziario pluriennale 2014-2020 offrirà l'occasione di garantire che gli strumenti e le politiche dell'Ue – in particolare in materia d'istruzione, di ricerca, di occupazione, d'imprenditorialità, di emigrazione e di coesione – interagiscano in modo efficace per sostenere la modernizzazione dell'istruzione superiore. Concentrando le spese dell'Ue in modo più attento sulle priorità della strategia *Europa 2020* e sui principali motori della crescita e dell'occupazione, la Commissione ha proposto un aumento sostanziale dei bilanci per i programmi d'istruzione e per quelli della ricerca.

SOSTENERE LE RIFORME ATTRAVERSO LA RACCOLTA DI DATI PER LE POLITICHE, L'ANALISI E LA TRASPARENZA

La Commissione si sforzerà di migliorare l'insieme dei dati che servono all'elaborazione delle politiche nei settori essenziali. Le informazioni disponibili sulle prestazioni degli istituti d'istruzione superiore sono principalmente incentrate su università a forte intensità di ricerca e riguardano pertanto solo una porzione minima degli istituti d'istruzione superiore in Europa²⁹: è essenziale sviluppare un'ampia gamma di analisi di dati, vertenti su tutti gli aspetti della prestazione – per orientare le scelte di studio degli studenti, consentire agli istituti di individuare e sviluppare i loro punti di forza e sostenere i decisori nelle loro scelte strategiche di riforma dei sistemi d'istruzione superiore. Una serie di elementi dimostrano che è possibile elaborare uno strumento pluridimensionale di classificazione e d'informazione, ampiamente sostenuto dalle parti interessate del settore dell'istruzione³⁰.

29 La questione dell'eccellenza degli istituti in rapporto con gli obiettivi di ricerca dell'Ue sarà oggetto di ulteriore analisi.

30 Cfr. il documento di lavoro dei servizi della Commissione, capitolo 1.1. Lo strumento U-Multirank consentirebbe agli utilizzatori di classificare gli istituti secondo dati sulla qualità dell'insegnamento (ad esempio risultati a livello dell'occupabilità), le prestazioni della ricerca, la capacità di trasferimento delle conoscenze e il sostegno allo sviluppo regionale e il grado d'internazionalizzazione.

Inoltre, una migliore conoscenza del mercato del lavoro in termini di bisogni di competenze presenti e future aiuterebbe a individuare i settori che favoriscono la crescita e l'occupazione e rafforzerebbe l'adeguamento tra l'istruzione e le esigenze del mercato del lavoro.

Come già indicato nella strategia per le nuove competenze e l'occupazione, la Commissione elaborerà il Programma europeo delle competenze per conoscere meglio i bisogni di competenze presenti e future. Migliorare le condizioni che consentono ai diplomati di acquisire un'esperienza pratica, ad esempio attraverso tirocini di qualità, può facilitare ulteriormente la loro integrazione nel mercato del lavoro.

La Commissione Europea:

- lancerà lo strumento U-Multirank: un nuovo strumento di classificazione e d'informazione basato sulle prestazioni, il cui scopo è redigere una classifica degli istituti d'istruzione superiore e migliorare radicalmente la trasparenza del settore dell'istruzione superiore. I primi risultati si attendono per il 2013. Andando al di là della priorità data alla ricerca dalle classifiche e dagli indicatori di prestazione attuali e consentendo agli utilizzatori di creare classifiche pluridimensionali individualizzate, questo strumento gestito in modo indipendente chiarirà le scelte e le adozioni di decisioni di tutti i soggetti attivi nel settore dell'istruzione superiore;
- migliorerà, in collaborazione con Eurostat, i dati sulla mobilità a fini di apprendimento e sull'occupabilità associata all'istruzione superiore in Europa, lavorando alla creazione di un Registro europeo dell'istruzione superiore;
- fornirà raccomandazioni e consigli specifici sul rafforzamento delle competenze di base e trasversali e sulla lotta contro l'inadeguatezza delle competenze;
- analizzerà, in collaborazione con gli Stati membri e con le parti interessate, l'impatto di diverse strategie di finanziamento sulla diversificazione, l'efficacia e l'equità dei sistemi d'istruzione superiore, nonché sulla mobilità degli studenti.

INCORAGGIARE LA MOBILITÀ

Con la creazione dello Spazio europeo dell'istruzione superiore, il Processo di Bologna rafforzerà la mobilità e la cooperazione. Alcuni flussi di mobilità possono tuttavia costituire una sfida per i sistemi d'istruzione che devono cogliere notevoli flussi di studenti, o una minaccia di fuga di cervelli per i paesi in cui numerosi studenti di talento avrebbero la scelta di studiare all'estero e di rimanervi. Allo stesso

tempo, la qualità dell'insegnamento transnazionale, anche nel caso dell'istruzione in *franchising*, suscita preoccupazione.

I programmi di mobilità dell'Ue, come Erasmus o Erasmus Mundus, hanno avuto effetti ampiamente positivi per gli individui e per gli istituti. Entro il 2013, tre milioni di studenti avranno beneficiato del programma Erasmus nella sua forma attuale e le possibilità di mobilità per gli insegnanti e per il personale dell'istruzione superiore sono contemporaneamente aumentando. Al tempo stesso, la Commissione elabora un quadro di controllo sulla mobilità che serva a misurare i progressi, nell'Ue, in materia di eliminazione degli ostacoli alla mobilità a fini d'apprendimento³¹.

L'Atto per il mercato unico³² piano d'azione mirato per liberare il potenziale del mercato interno in termini di crescita, di occupazione e di fiducia dei cittadini, prevede la revisione della direttiva sulle qualifiche professionali al fine di ridurre gli ostacoli alla mobilità nelle professioni regolamentate.

La mobilità dei ricercatori sarà agevolata dal Quadro Europeo per le Carriere della Ricerca, un nuovo strumento di trasparenza da utilizzare attraverso il portale per la mobilità professionale Euraxess.

I master consentono agli studenti di acquisire le competenze di livello superiore che sono enormemente importanti per gli impieghi a forte intensità di conoscenze e per la ricerca. La cooperazione e la mobilità a livello di master possono risultare essenziali per rafforzare i centri d'eccellenza in tutta Europa, offrendo all'Ue un potenziale evidente di valore aggiunto in questo settore. Tuttavia, gli attuali strumenti di finanziamento dell'Ue non sostengono una mobilità che consenta di preparare un master completo e ciò richiede in generale un aiuto finanziario per almeno 12 mesi³³.

Inoltre le restrizioni alla portabilità dei prestiti nazionali limitano la loro utilizzazione al fine di preparare un diploma completo all'estero, mentre i prestiti commerciali sono di solito inaccessibili per gli studenti provenienti da ambienti a basso reddito. La Commissione ha constatato l'esigenza di un aiuto finanziario supplementare per questo gruppo di studenti.

31 Raccomandazione del Consiglio volta a promuovere la mobilità a fini di apprendimento tra i giovani, 28 giugno 2011.

32 Com (2010) 206 del 13 aprile 2011.

33 Erasmus sostiene la mobilità dei crediti d'insegnamento e non la mobilità a livello del diploma completo, mentre Erasmus Mundus sostiene la mobilità degli studenti che seguono alcuni programmi Erasmus Mundus Masters.

La Commissione Europea:

- migliorerà il riconoscimento degli studi effettuati all'estero, rafforzando il Sistema europeo di trasferimento dei crediti d'insegnamento (Ects), proponendo misure d'incentivazione nei programmi dell'Ue per facilitarne l'applicazione e operando nel quadro del Processo di Bologna;
- proporrà un programma di mobilità nel quadro di Erasmus a livello Master (*Erasmus Masters Degree Mobility Scheme*), attraverso uno strumento di cauzione per i prestiti destinati agli studenti a livello europeo, operativo a decorrere dal 2014, al fine di facilitare la mobilità, l'eccellenza e l'accesso a un finanziamento abbordabile per gli studenti che preparano il loro master in un altro Stato membro, indipendentemente dallo loro origine sociale;
- contribuirà, durante la riunione dei ministri dell'istruzione dello Spazio europeo dell'istruzione superiore, a rafforzare le sinergie tra i processi dell'Ue e i processi intergovernativi;
- sosterrà l'analisi del potenziale di flusso di mobilità degli studenti, in particolare nel quadro del Processo di Bologna, al fine di prendere in considerazione le sentenze della Corte di giustizia³⁴ e l'analisi delle norme di garanzia della qualità che dovranno sostenere la qualità dell'istruzione in *franchising*;
- favorirà il Quadro europeo per le carriere scientifiche al fine di incoraggiare la mobilità transnazionale dei ricercatori, aiutare questi ultimi a individuare le offerte di lavoro e aiutare i datori di lavoro a trovare i candidati appropriati, classificando i posti di ricerca secondo quattro livelli di competenza³⁵.

PORRE L'INSEGNAMENTO SUPERIORE AL CENTRO DELL'INNOVAZIONE, DELLA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO E DELL'OCCUPABILITÀ

La futura capacità dell'Europa in termini d'innovazione dipenderà dal fatto che gli istituti d'istruzione superiore accetteranno di svolgere pienamente il loro ruolo nell'ambito del triangolo della conoscenza, accanto alle imprese e agli organismi di ricerca non universitari.

L'Istituto europeo dell'innovazione e tecnologia (Eit) costituisce un autentico modello d'integrazione dell'istruzione superiore nel triangolo della conoscenza. Attraverso programmi d'istruzione con eccellente reputazione accademica, l'Eit e le sue

34 Causa C-73/08 Nicolas Bressol e Céline Chaverot e altri c/Gouvernement de la Communauté française.

35 Profili comuni (ricercatore a inizio carriera/riconosciuto/confermato/principale) a tutti i settori e paesi partecipanti, conformemente all'Unione dell'innovazione (2010). Relazione adottata dal gruppo direttivo Ser su Risorse umane e mobilità, maggio 2011.

comunità della conoscenza e dell'innovazione (Cci) favoriscono l'imprenditorialità a forte intensità di conoscenza basata sulla ricerca pluridisciplinare e innovativa. L'Eit si sforzerà sempre più di diffondere le lezioni ricavate, fornendo in tal modo esempi di *partnership* integrate e di nuovi modelli di *governance* e di finanziamento al fine di aumentare il potenziale d'innovazione degli istituti d'istruzione superiore, in collaborazione con le imprese.

La Commissione intende proporre nuove misure per sviluppare il triangolo della conoscenza nella sua proposta concernente il Programma strategico in materia d'innovazione, previsto per fine anno.

È possibile sostenere ulteriormente i rapporti tra l'istruzione superiore e l'economia in generale nell'Ue, al fine di favorire i flussi di conoscenze. Recenti progetti pilota europei destinati a favorire la creazione di *partnership* strutturate – le *alleanze della conoscenza* – che riuniscono le imprese e gli istituti d'istruzione superiore al fine di elaborare e fornire nuovi corsi, hanno già prodotto risultati promettenti che devono essere ulteriormente sviluppati.

Le Azioni Marie Curie costituiscono a loro volta uno strumento efficace per favorire il trasferimento di conoscenze, mentre il nuovo Quadro per lo Spazio europeo della ricerca, che sarà presentato nel 2012, sosterrà le misure destinate a eliminare gli ostacoli alla mobilità dei ricercatori e alla cooperazione transnazionale³⁶.

La Commissione sviluppa inoltre dottorati industriali europei e scuole di dottorato a livello europeo al fine di favorire l'innovazione nella formazione dei ricercatori di domani.

Il successo dei tirocini Erasmus nelle imprese, integrati nel programma Erasmus a partire dal 2007, documenta la forte domanda di esperienza pratica, pertinente per il mondo del lavoro, nel quadro di programmi d'istruzione superiore.

I tirocini sono un meccanismo importante per l'adeguamento tra le competenze dei diplomati dell'istruzione superiore e le esigenze del mercato del lavoro, nonché per lo sviluppo personale degli studenti. Tuttavia, nella loro forma attuale, i tirocini all'interno o all'esterno delle imprese non possiedono sempre le caratteristiche che consentono agli studenti di sviluppare le loro competenze e di ottenere il giusto riconoscimento dell'esperienza acquisita. È opportuno migliorare ulteriormente la qualità e la pertinenza dei tirocini.

36 Conformemente al Codice di buona condotta per il reclutamento dei ricercatori e la Carta europea per i ricercatori.

La Commissione Europea:

- adotterà entro la fine del 2011 un programma strategico in materia d'innovazione, che delinea il futuro e le priorità dell'Eit e presenterà una proposta di nuove Cci;
- trarrà vantaggio dai progetti pilota recentemente varati per rafforzare l'interazione tra le università e le imprese attraverso le alleanze della conoscenza;
- rafforzerà, nell'ambito delle azioni Marie Curie, un programma di dottorati industriali europei al fine di sostenere la ricerca applicata;
- proporrà un quadro della qualità per i tirocini al fine di aiutare gli studenti e i diplomati ad acquisire le conoscenze pratiche necessarie per il mondo del lavoro e disporre di un'offerta di tirocini più ampia e di migliore qualità. Creerà una piattaforma unica e centralizzata per le offerte di tirocini in Europa.

SOSTENERE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE EUROPEA

La futura cooperazione nell'istruzione superiore all'interno dell'Ue dovrebbe essere parte di una più vasta strategia volta a stabilire il dialogo con i paesi partner di tutto il mondo, ad evidenziare i valori e le competenze dell'Ue e a sostenere l'istruzione superiore nei paesi in via di sviluppo in quanto parte integrante dell'Ue e di un approccio esaustivo allo sviluppo del settore dell'istruzione.

La Commissione promuoverà la coerenza tra le azioni Ue e le azioni nazionali a favore della ricerca attraverso il Forum strategico per la cooperazione scientifica e tecnologica internazionale.

L'internazionalizzazione e l'apertura dei sistemi d'istruzione superiore richiedono un approccio comune che comprenda un'ampia gamma di settori d'azione e di parti interessate al fine di attrarre i migliori studenti, i professionisti e i ricercatori di tutto il mondo, aumentare la rilevanza internazionale e la visibilità e favorire le reti mondiali d'eccellenza. La Commissione prenderà in considerazione la possibilità di elaborare una strategia specifica per l'internazionalizzazione dell'istruzione superiore³⁷.

La Commissione Europea:

- farà in modo che l'Ue sia considerata una destinazione di studi e di ricerca per i migliori talenti del mondo, sostenendo l'elaborazione e l'attuazione di strategie d'internazionalizzazione da parte degli istituti d'istruzione europei;

³⁷ Come auspicato dalle conclusioni del Consiglio sull'internazionalizzazione dell'istruzione superiore, 11 maggio 2010.

- svilupperà i contatti con i partner esterni all'Unione sulle politiche relative all'istruzione superiore, al fine di rafforzare i sistemi di istruzione nazionali, il dialogo politico, la mobilità e i riconoscimenti accademici, la politica europea di vicinato, l'approccio globale sulla questione delle migrazioni e il Forum Politico di Bologna;
- utilizzerà le *partnership* per la mobilità esistenti per migliorare e facilitare gli scambi tra gli studenti e tra i ricercatori;
- prenderà in considerazione l'opportunità di proporre emendamenti alle direttive relative agli studenti e ai ricercatori³⁸, per rendere l'Ue più attraente per i cittadini di talento dei Paesi Terzi ed esaminerà se i procedimenti e i diritti che li accompagnano devono essere facilitati e/o rafforzati;
- rafforzerà il monitoraggio del percorso degli studenti di dottorato provenienti dai Paesi Terzi in quanto percentuale dell'insieme degli studenti di dottorato, come indicato nella scheda di valutazione del rendimento per la ricerca e l'innovazione, al fine di misurare il grado di attrattiva della ricerca e della formazione di dottorato nell'Ue per il resto del mondo.

RAFFORZARE L'IMPATTO DI LUNGO TERMINE E LA COMPLEMENTARITÀ DEL FINANZIAMENTO DELL'UE

Si propone che l'investimento dell'Ue nell'istruzione superiore sia canalizzato attraverso tre principali meccanismi di finanziamento del quadro finanziario pluriennale 2014-2020:

Istruzione Europa: programma unico a favore dell'istruzione, della formazione e della gioventù

Al fine di contribuire alla realizzazione degli obiettivi di *Europa 2020*, la Commissione proporrà un programma unico per l'istruzione, la formazione e la gioventù, con comparti e gestione semplificati.

Il programma dedicherà le sue spese principalmente a priorità come la qualità e l'innovazione dell'insegnamento, il rafforzamento dei collegamenti con il mondo del lavoro e un migliore riconoscimento delle competenze acquisite grazie alla mobilità. Contribuirà alla realizzazione dell'obiettivo di *mobilità del 20%* stabilito dal Processo di Bologna, concentrando le sue risorse sui seguenti elementi: possibilità di mobilità basate sulla qualità e l'eccellenza (in particolare attraverso il dispositivo *Erasmus*

³⁸ Nonché la raccomandazione 2005/761/Ce volta a facilitare il rilascio, da parte degli Stati membri di visti uniformi di soggiorno di breve durata per ricercatori cittadini di Paesi Terzi che si spostano a fini di ricerca scientifica nell'Unione Europea.

Masters Degree Mobility); cooperazione intensiva e *partnership* di rafforzamento delle capacità tra gli Stati membri e con *partner* mondiali; iniziative specifiche per riconoscere e valorizzare l'eccellenza nell'insegnamento e per incoraggiare l'imprenditorialità degli studenti e la cooperazione innovativa tra le università e le imprese.

Orizzonte 2020: il Programma quadro per la ricerca e l'innovazione

Il nuovo programma Orizzonte 2020 coprirà l'insieme del finanziamento della ricerca e dell'innovazione dell'Ue attualmente attribuito attraverso il settimo Programma quadro per la ricerca, il programma per la competitività e l'innovazione e altri strumenti dell'Ue a favore dell'innovazione, come l'Istituto Europeo di Tecnologia. Orizzonte 2020 ha lo scopo di rendere più attraente il finanziamento dell'Ue e agevolarne l'accesso.

Il programma garantirà un livello elevato di coordinamento delle politiche, ottimizzerà le sinergie tra le iniziative e consentirà la copertura del ciclo d'innovazione completo con strumenti di finanziamento più efficaci e razionalizzati.

Strumenti della politica di coesione

Per il periodo di finanziamento 2007-2013, gli strumenti di finanziamento della coesione dell'Ue attribuiranno circa 72,5 miliardi di euro all'istruzione e alla formazione, mentre 60 miliardi di euro andranno alla ricerca e all'innovazione. Un'utilizzazione strategica della politica di coesione dell'Ue può migliorare significativamente il contributo dell'istruzione superiore allo sviluppo sociale, economico e territoriale.

Il Fondo europeo di sviluppo regionale può investire nella costruzione o nel rinnovamento delle istituzioni d'istruzione superiore, nella fornitura di attrezzature e nell'incoraggiamento alla digitalizzazione, nonché nel sostegno dei vivai di imprese, degli *spin-off* aziendali e di altre forme di *partnership* università-imprese.

Il Fondo sociale europeo (Fse) può finanziare i processi di modernizzazione, aumentare la partecipazione e il livello di qualificazione in particolare per quanto riguarda gli studenti provenienti da ambienti sottorappresentati, migliorando il contenuto educativo e l'adeguamento tra i programmi e la domanda del mercato del lavoro.

La proposta del quadro finanziario pluriennale 2014-2020 prevede di attribuire un minimo di 84 miliardi di euro al Fse; sulla base delle precedenti esperienze, si prevede che più di 40 miliardi siano messi a disposizione dell'istruzione e della formazione.

PROSSIME TAPPE VERSO UN'ISTRUZIONE SUPERIORE EUROPEA INTELLIGENTE,
SOSTENIBILE E INCLUSIVA

Al momento dell'elaborazione della presente comunicazione, la Commissione ha realizzato ampie consultazioni con: direttori, docenti, ricercatori e studenti dell'ambiente universitario; imprese e parti sociali; governi e organismi internazionali. Proseguirà il suo dialogo con le parti interessate e con il Parlamento Europeo, il Comitato delle Regioni e il Comitato Economico e Sociale Europeo, la Banca Europea per gli Investimenti ed Eurostat al fine di attuare il programma d'azione³⁹.

La Commissione si baserà anche sulla consulenza esterna per elaborare politiche graduali e identificare prassi innovative.

Questa prima tappa, nel 2012, prevede la creazione di gruppo di alto livello con la missione di analizzare i temi determinanti per la modernizzazione dell'istruzione superiore, iniziando con la promozione dell'eccellenza nell'istruzione e l'elaborazione di relazioni nel 2013.

Sistemi d'istruzione superiore moderni ed efficaci costituiscono la base di una società aperta, fiduciosa e sostenibile, nonché di un'economia creativa, innovativa e imprenditoriale basata sulla conoscenza.

Gli sforzi congiunti delle autorità degli Stati membri, degli istituti d'istruzione superiore, delle parti interessate e dell'Unione Europea sono essenziali per la realizzazione degli obiettivi enunciati nella presente comunicazione e per garantire il successo globale dell'Europa.

³⁹ Ad esempio, collaborerà con la Bei sulla garanzia dei prestiti degli studenti europei, con il Comitato delle regioni sul ruolo dell'istruzione superiore e dello sviluppo regionale e con gli Stati membri attraverso il gruppo di lavoro tematico per la modernizzazione dell'istruzione superiore.

7. L'istruzione superiore europea nel mondo

Comunicazione della Commissione Europea
11 luglio 2013

1. L'EUROPA E LA CORSA MONDIALE AI TALENTI

La globalizzazione e lo sviluppo tecnologico stanno cambiando radicalmente il panorama dell'istruzione superiore. Nei prossimi vent'anni la domanda di istruzione superiore dovrebbe crescere in modo esponenziale: entro il 2030 si prevede infatti una crescita su scala mondiale del numero di studenti dagli attuali 99 milioni a 414 milioni¹; la Cina è il paese che ha segnato l'aumento più significativo negli ultimi anni, seguita dal Brasile e dall'India. Grazie alla sete di conoscenza e al desiderio di mobilità sociale delle economie emergenti l'istruzione superiore sarà alla portata di centinaia di milioni di cittadini in tutto il mondo.

Anche le tecnologie e le aspettative degli studenti stanno cambiando. Sempre più gli studenti sperano di poter scegliere liberamente la materia di studio, le modalità e i tempi dello studio, in funzione delle proprie esigenze e dei propri interessi, sia che ciò avvenga nel loro paese di origine, all'estero, attraverso corsi on-line o attraverso forme di apprendimento combinate di tipo misto che includano l'insieme di queste possibilità.

L'istruzione, in particolare l'insegnamento superiore, è alla base della Strategia *Europa 2020* e dell'ambizioso traguardo dell'Europa di diventare un'economia intelligente, sostenibile e inclusiva: essa svolge un ruolo fondamentale nei progressi

¹ www.oecd.org/edu/highereducationandadultlearning/highereducationto2030vol1demography.htm.

dei singoli e della società, oltre che, grazie al suo impatto sull'innovazione e sulla ricerca, nella formazione del capitale umano altamente qualificato di cui un'economia basata sulla conoscenza necessita per favorire la crescita economica e garantire la prosperità. Sulla base delle recenti iniziative *Modernizzazione dei sistemi d'istruzione superiore in Europa*² e *Ripensare l'istruzione*³ e in risposta alle conclusioni del Consiglio dell'11 maggio 2010 sull'internazionalizzazione dell'istruzione superiore⁴, la presente comunicazione intende contribuire al conseguimento degli obiettivi della Strategia *Europa 2020*, per aiutare gli Stati membri e gli istituti d'istruzione superiore⁵ (Iis) a istituire partenariati strategici che consentiranno all'Europa di affrontare più efficacemente le sfide globali.

La cooperazione su scala dell'Unione e in un più ampio contesto europeo ha già favorito lo sviluppo di un elevato livello di comparabilità, di compatibilità e di scambio tra gli istituti e i sistemi d'istruzione superiore dello spazio europeo dell'insegnamento superiore. Il Processo di Bologna, programmi quali Erasmus, Tempus, Erasmus Mundus e Marie Curie e alcuni strumenti di trasparenza quali il sistema europeo di trasferimento e di accumulo dei crediti (Ects) e il quadro europeo delle qualifiche (Eqf) hanno contribuito ad un grado elevato di internazionalizzazione intraeuropea dei sistemi d'insegnamento superiore dei paesi dell'Ue.

L'internazionalizzazione è tuttavia sempre più un fenomeno di dimensione mondiale: oltre alla cooperazione intraeuropea e alle questioni legate alla mobilità – temi affrontati nella comunicazione *Un progetto per la modernizzazione dei sistemi d'istruzione superiore in Europa* – la presente comunicazione analizza le opportunità reciprocamente vantaggiose, offerte dal più ampio contesto internazionale e promuove presso il pubblico internazionale l'utilizzo, ove opportuno, di processi e strumenti europei. L'Europa continua ad essere una destinazione attraente per i discenti in mobilità con una quota stabile pari a circa il 45%⁶ della popolazione studentesca partecipante a programmi di mobilità internazionale che, entro la fine del decennio, dovrebbe aumentare dai circa 4 milioni di oggi a 7 milioni.

Ciononostante, se gli Iis europei vogliono difendere la loro posizione di destinazio-

2 Com(2011) 567 definitivo.

3 Com(2012) 669 final.

4 <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2010:135:0012:0014:IT:PDF>

5 Il termine utilizzato comprende l'insieme degli istituti di istruzione superiore, in particolare le università, le università specializzate in scienze applicate, gli istituti di tecnologia, le grandi scuole, le scuole di commercio, le scuole di ingegneria, le Iut, le scuole superiori, le scuole professionali, i politecnici, le accademie, etc.

6 Istituto di statistica dell'Unesco.

ne preferita a fronte della concorrenza sempre più forte di Asia, Medio Oriente e America Latina, devono puntare strategicamente sulla reputazione di eccellenza dell'istruzione superiore in Europa.

Devono quindi diventare ancor più attrattivi, promuovere attivamente la mobilità internazionale degli studenti e del personale, proporre programmi didattici innovativi di livello mondiale, garantire l'eccellenza dell'insegnamento e offrire opportunità di ricerca, nonché avviare cooperazioni e partenariati strategici con altri Iis, istituzioni pubbliche, il settore privato e la società civile in tutto il mondo.

Gli Iis dovranno inoltre contribuire in maniera più decisiva alla crescita economica incoraggiando l'innovazione e provvedendo a che l'insegnamento superiore risponda alle esigenze del mercato del lavoro⁷.

L'educazione digitale e in particolare la comparsa di corsi online aperti e di massa (Mooc) forniscono inoltre nuovi incentivi alla costituzione di partenariati strategici tra gli istituti di istruzione superiore e offre nuove possibilità di raggiungere potenziali studenti, desiderosi di fruire delle opportunità di studio all'estero ma impossibilitati a viaggiare o a interrompere la loro attività professionale.

Gli Stati membri devono appoggiare tali sforzi creando condizioni favorevoli all'internazionalizzazione ai livelli nazionale e regionale ed eliminando gli ultimi ostacoli giuridici e amministrativi alla mobilità.

In un'epoca in cui le economie mondiali si sforzano di diventare sempre più competitive, formare e attirare i migliori talenti non è più l'obiettivo soltanto di pochi paesi o di Iis di fama mondiale. Molti Iis si adoperano per migliorare la qualità dei loro corsi allo scopo di attirare e trattenere i migliori studenti.

Grazie all'internazionalizzazione dell'istruzione superiore, i nostri discenti, che si rechino all'estero o che restino in Europa, saranno preparati a vivere in un mondo globale, acquisendo esperienze e conoscenze e migliorando le proprie possibilità di occupazione e di guadagno, aumentando al contempo la produttività.

Come già sottolineato nella comunicazione *Potenziare e concentrare la cooperazione internazionale dell'Ue nelle attività di ricerca e innovazione*⁸, questo fenomeno mondiale ha creato per gli istituti d'istruzione superiore nuove opportunità per dar vita a partenariati strategici nel campo della ricerca e dell'innovazione.

La sezione 2 della presente comunicazione individua le azioni prioritarie strategi-

7 Un'industria europea più forte per la crescita e la ripresa economica Com(2012) 582 final.

8 Com(2012) 497 final.

che per gli Iis e gli Stati membri che intendono rafforzare le loro attività di internazionalizzazione. Nella sezione 3 sono indicate le misure concrete che l'Ue adotterà, apportando il suo valore aggiunto nel sostenere gli sforzi di internazionalizzazione, mentre nella sezione 4 sono delineate le tappe successive.

2. AZIONI PRIORITARIE STRATEGICHE PER GLI ISTITUTI DI ISTRUZIONE SUPERIORE E GLI STATI MEMBRI: VERSO STRATEGIE DI INTERNAZIONALIZZAZIONE GLOBALI

Alcuni Stati membri e numerosi Iis hanno già messo in atto strategie di internazionalizzazione dell'istruzione superiore⁹, imperniate prevalentemente sulla mobilità degli studenti: la cooperazione accademica internazionale è infatti spesso tuttora discontinua, si basa sull'iniziativa di singoli accademici o gruppi di ricerca e non è necessariamente collegata ad una strategia istituzionale o nazionale.

Per essere efficaci, le strategie dovrebbero altresì prevedere l'elaborazione di piani di studio internazionali, la costituzione di partenariati strategici e l'introduzione di nuove forme di insegnamento, nonché garantire la complementarità con le politiche nazionali generali in materia di cooperazione esterna, sviluppo internazionale, migrazione, commercio, occupazione, sviluppo regionale, ricerca e innovazione.

Da un recente sondaggio condotto dall'Associazione delle Università Europee (Eua) emerge che la maggior parte degli istituti di istruzione superiore ritiene che le strategie di internazionalizzazione nazionali e istituzionali incidano positivamente sui loro sforzi di internazionalizzazione¹⁰.

Sviluppare una strategia di internazionalizzazione globale significa, innanzitutto, posizionare gli istituti di istruzione superiore, i loro studenti, ricercatori e membri del personale, nonché i sistemi nazionali coinvolti in tutte le attività pertinenti nel campo della ricerca, dell'innovazione e dell'istruzione superiore, in un contesto internazionale, tenendo conto del loro profilo specifico, delle nuove esigenze del mercato del lavoro e della strategia economica del paese interessato.

Dal momento che per raggiungere tale scopo non esiste un approccio unico e universale, gli Stati membri dovrebbero adeguare le loro strategie in modo da evidenziare i propri punti di forza e la propria presenza internazionale e da attirare talen-

9 ec.europa.eu/education/external-relation-programmes/doc/mapping_en.pdf.

10 http://www.eua.be/Libraries/Publications_homepage_list/EUA_International_Survey.sflb.ashx.

ti, tenendo conto delle carenze di competenze ai livelli nazionale e interculturale individuate, nonché della necessità in termini di conoscenze e di ricerca dei paesi in via di sviluppo partner dell'Ue.

Le azioni prioritarie strategiche proposte per gli Iis e gli Stati membri indicate in appresso dovrebbero pertanto essere interpretate come uno strumentario di misure da combinare nel quadro di una strategia generale, in funzione delle singole esigenze.

Una strategia globale di internazionalizzazione dovrebbe riguardare le azioni prioritarie raggruppate nelle tre seguenti categorie: promuovere la mobilità internazionale degli studenti e del personale; promuovere l'internazionalizzazione e il miglioramento dei programmi di studio e dell'apprendimento digitale; incentivare la cooperazione strategica, i partenariati e lo sviluppo di capacità. Tali categorie non devono essere considerate separatamente, bensì come parti integranti di una strategia globale.

2.1. PROMUOVERE LA MOBILITÀ INTERNAZIONALE DEGLI STUDENTI E DEL PERSONALE

Il grado di mobilità internazionale degli studenti, che è lo strumento di internazionalizzazione più diffuso e quello probabilmente ancora più efficace, sta cambiando drasticamente in termini di quantità e di qualità e, in alcuni casi, è diventato una fonte di reddito estremamente importante per gli Iis.

Ogni anno sono 7% in più gli studenti dell'istruzione superiore che vanno all'estero per studiare, provenienti principalmente dalla Cina, dall'India e dalla Corea del Sud. I paesi dell'Ocse assorbono il 77% della domanda totale e attualmente il 52% della totalità degli studenti laureandi nel quadro della mobilità internazionale è composto da asiatici, ma la percentuale di studenti in mobilità che optano per l'Australia, la Nuova Zelanda e la Russia come meta per i loro studi è in rapido aumento.

Anche il Nord America (con Stati Uniti e Canada) resta una regione attrattiva che accoglie il 21% degli studenti in mobilità. Sempre più spesso i paesi d'origine diventano a loro volta paesi di destinazione: la Cina, ad esempio, non è solo il primo paese d'origine, ma accoglie già il 7% della popolazione studentesca mondiale partecipante a programmi di mobilità internazionale.

Per quanto riguarda i flussi totali di mobilità verso l'Europa, tre Stati membri dell'Ue (Regno Unito, Francia e Germania) accolgono il 63% della totalità degli studenti cittadini di paesi non appartenenti allo Spazio europeo dell'istruzione su-

periore (Ehea).

L'integrazione della mobilità dei crediti in un corso di laurea nel paese d'origine è in aumento, in Europa grazie ai suoi programmi di mobilità, negli Usa grazie ai programmi di studio all'estero. Analoghi programmi sono sviluppati ed estesi anche ad altre regioni del mondo, cosicché questo tipo di mobilità contribuisce in misura significativa all'internazionalizzazione.

A fronte dell'aumento dei flussi di mobilità, la trasparenza e il riconoscimento delle conoscenze acquisite all'estero dovrebbero costituire una priorità fondamentale. Grazie agli sforzi già profusi per sviluppare quadri di qualità per la mobilità all'interno dell'Unione e nel contesto più ampio del Processo di Bologna, l'Europa è la regione leader nel mondo in tale settore.

La Carta Erasmus¹¹ che stabilisce i principi fondamentali e i requisiti minimi cui devono conformarsi gli Iis nell'attuazione del programma di mobilità Erasmus, insieme con il supplemento al diploma e l'utilizzo del sistema Ects, sono strumenti potenzialmente attraenti a livello mondiale. Per rafforzare la trasparenza e la trasferibilità dei risultati dell'apprendimento transfrontaliero dovrebbe inoltre essere fortemente incoraggiato il riconoscimento internazionale dei crediti di studio acquisiti.

La mobilità non riguarda solo gli studenti: anche la mobilità del personale comporta molteplici vantaggi per l'istituzione e per l'individuo. È uno strumento utile per acquisire nuove competenze, imparare nuove lingue e nuovi metodi di insegnamento e per creare reti internazionali. Gli Iis dovrebbero incentivare il personale ad acquisire nuove esperienze a livello internazionale e ricompensarlo adeguatamente nel valutarne la carriera professionale. L'integrazione di incentivi e riconoscimenti in una strategia istituzionale è fondamentale per assicurare il successo della mobilità del personale.

La mobilità, e in particolare la mobilità dei crediti, dovrebbero servire da forte incentivo per migliorare la qualità dell'istruzione superiore europea. Gli Iis dovrebbero migliorare i loro servizi che si occupano dell'invio e dell'accoglienza degli studenti o dei ricercatori internazionali, tra l'altro fornendo consulenze individuali sulle scelte professionali e facilitando l'integrazione nelle città, nelle regioni e nei paesi di destinazione, associandola, se del caso, ad una formazione linguistica.

Gli Iis dovrebbero comparare i loro programmi di studio con quelli di altre istitu-

¹¹ [12 ec.europa.eu/education/erasmus/euc_en.htm](http://ec.europa.eu/education/erasmus/euc_en.htm).

zioni analoghe e aggiornarli di conseguenza al fine di migliorare l'insegnamento e rafforzare la direzione e la gestione interna.

Lo scambio internazionale di studenti nell'ambito di un programma quadro faciliterà il riconoscimento dei diplomi stranieri. La mobilità avrà quindi un impatto non solo sui progressi e sull'occupabilità delle persone, ma anche sugli istituti stessi. Allo stesso tempo, è fondamentale stabilire uno stretto contatto tra le università e il mondo economico locali perché si possa sfruttare il potenziale di ricerca e di istruzione delle università onde promuovere l'innovazione e la crescita.

Le norme relative all'immigrazione dei cittadini di Paesi Terzi dovrebbero sostenere gli sforzi dei diversi Iis tesi a migliorare il loro profilo internazionale, anziché creare ostacoli alla mobilità che indeboliscono l'immagine dell'Europa all'estero.

I tempi e i costi per l'ottenimento dei necessari visti e/o delle autorizzazioni nonché le notevoli differenze nella pratica applicata nei vari paesi dell'Ue possono avere un effetto dissuasivo nello scegliere l'Ue come destinazione di studio o per attività di ricerca. Secondo uno studio recente della Rete europea sulle migrazioni intitolato *Immigration of International Students to the Eu*, nonostante gli Stati membri abbiano reso più agevole con la direttiva 2004/114/Ce l'ammissione nell'Ue di studenti cittadini di Paesi Terzi, le difficoltà che per tali studenti possono derivare da regolamentazioni e/o pratiche nazionali permangono.

Grazie a una recente proposta della Commissione di rifusione delle direttive 2004/114/Ce e 2005/71/Ce relative alle condizioni di ingresso e di soggiorno e ai diritti dei cittadini di Paesi Terzi per motivi di ricerca, studio, etc., dovrebbe risultare più facile e più interessante per gli studenti e i ricercatori di Paesi Terzi entrare in Europa e soggiornarvi per periodi superiori a 90 giorni. Nella proposta sono definiti tra l'altro chiari termini per il trattamento delle domande da parte delle autorità nazionali; essa offre inoltre agli studenti maggiori opportunità di accesso al mercato del lavoro del paese ospitante e agevola la mobilità all'interno dell'Ue.

Le azioni prioritarie strategiche degli istituti di istruzione superiore e gli Stati membri in tema di mobilità sono le seguenti:

- incentrare le strategie di internazionalizzazione in modo tale da includere una forte componente "mobilità" di studenti, ricercatori e membri del personale, sulla base di un quadro di qualità che comprenda servizi di orientamento e di consulenza;
- istituire programmi di mobilità nei due sensi con i Paesi Terzi, che abbraccino un'ampia gamma di discipline e, se del caso, privilegino settori con carenze di

competenze;

- sostenere il riconoscimento equo ed ufficiale delle competenze acquisite all'estero da studenti, ricercatori e personale in mobilità internazionale, anche attraverso un miglior uso degli strumenti di trasparenza e comparabilità e di una valorizzazione dei risultati dell'apprendimento;
- adottare, recepire ed applicare tempestivamente la proposta di direttiva relativa ad una rifusione delle direttive 2005/71/Ce e 2004/114/Ce.

2.2. PROMUOVERE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE NEL PAESE D'ORIGINE E L'APPRENDIMENTO DIGITALE

Ogni strategia di internazionalizzazione dovrebbe prevedere un livello e uno schema di mobilità internazionale adeguati sia per il personale che per i discenti.

Le possibilità offerte dai programmi di internazionalizzazione non dovrebbero tuttavia essere riservate ad una minoranza di studenti e membri del personale degli Iis che trascorrono un periodo all'estero.

I dati indicano¹² che ai primi posti dell'agenda politica degli Stati membri dell'Ue e dei singoli Iis in materia di internazionalizzazione figurano ancora sempre la promozione dei soggiorni all'estero, gli scambi di studenti e la capacità di attirare studenti internazionali. Tuttavia, la mobilità sarà sempre riservata a una percentuale relativamente bassa della popolazione studentesca e del personale: le politiche in materia di istruzione superiore devono pertanto mirare sempre più all'integrazione di una dimensione globale nella configurazione e nel contenuto di tutti i programmi di studio e dei processi di insegnamento/apprendimento (definita anche "internazionalizzazione a livello nazionale"), per far sì che la grande maggioranza dei discenti, cioè l'80-90% degli studenti che non partecipano alla mobilità internazionale per l'ottenimento di titoli o crediti, possa comunque acquisire le competenze internazionali necessarie nell'era della globalizzazione.

Attraverso la presenza nei campus universitari, oltre che di studenti stranieri, anche di personale docente o di ricercatori stranieri con uno spirito aperto al mondo, anche la maggioranza degli studenti non in mobilità è esposta ad approcci internazionali. Ciò può contribuire a migliorare l'efficienza dei diversi Iis e la qualità del loro insegnamento, incoraggiando lo scambio di materiale didattico e facilitando, in misura crescente, l'utilizzo efficace di campus, software didattico e forme di coo-

¹² www.iau-aiu.net/content/global-surveys .

perazione virtuali. Le reti disciplinari e multidisciplinari possono essere motori per lo scambio di personale e per l'internazionalizzazione dei corsi di studi.

L'integrazione di una dimensione internazionale nei programmi di studio sottolinea l'importanza delle lingue straniere. Da un lato, la conoscenza approfondita dell'inglese è de facto una componente di ogni strategia di internazionalizzazione per discenti, insegnanti e istituzioni; alcuni Stati membri hanno introdotto o stanno introducendo corsi mirati di lingua inglese (in particolare a livello di master) nell'ambito della loro strategia volta ad attirare talenti che altrimenti non verrebbero in Europa. Dall'altro, il multilinguismo è un importante punto di forza dell'Europa: è molto apprezzato dagli studenti internazionali¹³ e dovrebbe essere incoraggiato nell'insegnamento e nella ricerca lungo l'intero corso di studi superiori.

La conoscenza di altre lingue europee migliora le prospettive di carriera e influisce in parte sulla decisione di diplomati o ricercatori qualificati di seguire un dottorato in Europa, come dimostrato dal numero di studenti di Paesi Terzi che nel quadro di Erasmus Mundus ottengono un diploma comune di istruzione superiore frequentando l'università in almeno due paesi europei.

Per potersi integrare effettivamente con successo nel paese d'accoglienza, studenti, ricercatori e personale docente in mobilità hanno bisogno di un sostegno specifico per l'apprendimento delle lingue, anche di quelle locali, siano o non siano esse la lingua o le lingue utilizzate nel corso di studi o nel gruppo di ricerca.

L'apprendimento digitale e l'uso sempre più diffuso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (Tic) possono facilitare l'accesso agli Iis europei e aprire piani di studi a conoscenze, materiali e metodi didattici provenienti da tutto il mondo, promuovendo nuove forme di partenariati, sinergie e scambi tra le diverse discipline e facoltà che altrimenti sarebbero difficili da stabilire.

Una maggiore apertura e un più facile accesso, grazie alla tecnologia, rafforzeranno la concorrenza e la trasparenza, e permetteranno agli Iis di adeguare i loro metodi e il loro materiale didattici alle esigenze degli studenti che un domani opereranno in un mercato del lavoro globalizzato.

Ciò cambierà radicalmente il modello operativo di ogni istituto in quanto si creeranno opportunità per gruppi obiettivo del tutto nuovi (ad esempio, discenti internazionali fuori sede, persone che non seguono un programma completo, ma solo singoli corsi, diverse fasce di età) e per nuovi servizi (ad esempio, sostegno all'ap-

13 ec.europa.eu/dgs/education_culture/evalreports/education/2012/mundus_en.pdf.

prendimento da parte del personale docente, valutazione, certificazione).

Cambierà inoltre il ruolo sociale degli istituti in quanto prestatori di conoscenze e di innovazione e promotori dello sviluppo, insistendo affinché essi riconsiderino le proprie responsabilità sociali nel rispettivo contesto locale, nazionale e regionale, inclusa la responsabilità per il rafforzamento delle capacità nelle economie emergenti e nei paesi in via di sviluppo del resto del mondo.

L'Europa ospita alcune delle migliori università per l'apprendimento a distanza che offrono un insegnamento a distanza o misto (*Blended Learning*) e altre forme d'insegnamento non tradizionali. Hanno fatto la loro comparsa risorse educative aperte (*Open Educational Resources* o *Oer*)¹⁴, in particolare software di libero accesso (*Open Courseware* o *Ocw*)¹⁵, e corsi online aperti e di massa (*Massive Open Online Courses* o *Mooc*), che sono evoluti rapidamente negli ultimi anni diventando sempre più sofisticati e strutturati¹⁶.

I corsi e i diplomi on-line non sono un fenomeno nuovo, ma la rapida espansione dell'offerta di apprendimento on-line e di materiale didattico digitale, nonché della possibilità di valutazione, convalida e riconoscimento del credito accademico da parte di alcuni Mooc (una tendenza che si sta diffondendo soprattutto in molti Iis di paesi quali gli Stati Uniti e l'Australia) potrebbe trasformare radicalmente l'istruzione superiore. Le nuove tendenze nel campo dell'insegnamento digitale e l'emergere di Mooc dovrebbero costituire un incentivo per gli Iis a rivedere le proprie strutture di costo ed eventualmente la loro missione, e ad avviare partenariati a livello mondiale al fine di migliorare la qualità dei loro contenuti e delle loro esperienze di apprendimento combinando forme di insegnamento misto (*Blended Learning*).

L'Europa deve dare l'esempio impegnandosi sulla scena mondiale per sfruttare le potenzialità dell'insegnamento digitale – tra queste la messa a disposizione di Tic, l'utilizzo di Oer e l'offerta di Mooc – nonché per superare gli ostacoli strutturali che permangono nel campo della garanzia della qualità, della valutazione degli studen-

14 Un'Oer è qualunque tipo di materiale didattico di dominio pubblico che sulla base di libere licenze può essere lecitamente e gratuitamente copiato, utilizzato, adattato e diffuso da chiunque voglia farlo. Tale materiale comprende testi scolastici, programmi di studio, elaborati di lezioni, compiti, test, progetti, risorse audio, video e animazione.

15 Un Ocw è una pubblicazione digitale gratuita e accessibile di materiale didattico di elevata qualità a livello di istituti d'istruzione superiore. Si presenta sotto forma di corsi e comprendente spesso, oltre a contenuti tematici, anche materiale per la pianificazione dei corsi e strumenti di valutazione. È disponibile in libera licenza, accessibile a chiunque e in qualsiasi momento su Internet.

16 Ad esempio www.coursera.org; www.udacity.com; www.edx.org.

ti, del riconoscimento dei titoli e del finanziamento. Tale potenziale e tali ostacoli saranno oggetto di un'iniziativa futura della Commissione.

Le azioni prioritarie strategiche degli istituti di istruzione superiore e degli Stati membri in materia di internazionalizzazione a livello nazionale e dell'apprendimento digitale sono le seguenti:

- trarre profitto dalle esperienze e dalle competenze internazionali del personale degli Iis, allo scopo di elaborare programmi di studio internazionali a beneficio sia dei discenti in mobilità che di quelli non in mobilità;
- creare per studenti, ricercatori e membri del personale maggiori possibilità di sviluppo delle rispettive conoscenze linguistiche, in particolare proponendo corsi per l'apprendimento della lingua locale a coloro che frequentano corsi in lingua inglese, al fine di sfruttare al massimo i vantaggi offerti dalla diversità linguistica europea;
- creare possibilità di collaborazione internazionale tramite l'apprendimento online ed estendere l'uso delle Tic e delle Oer per promuovere nuove forme di insegnamento in vista di un maggior accesso, dell'internazionalizzazione dei programmi di studio e dell'introduzione progressiva di nuove forme di partenariato.

2.3. INCENTIVARE LA COOPERAZIONE STRATEGICA, I PARTENARIATI E LO SVILUPPO DI CAPACITÀ

Novità, quali l'espansione dei poli universitari e l'istruzione superiore *on-line*, nonché l'emergere di nuovi poteri legati alla conoscenza stanno alterando l'equilibrio fra cooperazione e concorrenza nell'ambito delle strategie di internazionalizzazione.

L'istruzione superiore internazionale acquista sempre maggiore importanza sotto il profilo economico. In alcuni paesi, ad esempio alcune delle destinazioni preferite dagli studenti, cioè Regno Unito, Canada, Stati Uniti e Australia, l'istruzione superiore ha un'importanza particolare in quanto servizio che rappresenta una fonte di reddito rilevante (8,25 miliardi di lire sterline nel Regno Unito e 15,5 miliardi di dollari australiani in Australia nel 2010).

In alcuni Stati membri dell'Ue, come i paesi Bassi, la Svezia e la Danimarca, per i discenti cittadini dei Paesi Terzi sono state introdotte tasse d'iscrizione elevate. Con tali entrate gli istituti superiori sono in grado di incrementare le proprie entrate e di offrire, ad esempio, ai discenti dei paesi emergenti o in via di sviluppo borse di

studio mirate. Altri Stati membri, invece, nel quadro della loro strategia di internazionalizzazione e della loro capacità di attirare un maggior numero di studenti internazionali, hanno operato chiare scelte politiche consistenti nel mantenere basse o nell'eliminare le tasse d'iscrizione per i cittadini di Paesi Terzi.

Gli studenti internazionali, che paghino o no tasse universitarie, hanno un impatto positivo sull'economia del paese ospitante. Un studio realizzato nel 2012¹⁷ dal governo olandese dimostra che se anche solo il 2,5% dei laureati internazionali si fermasse a lavorare nel paese, gli effetti positivi a lungo termine sulle finanze pubbliche potrebbero di gran lunga superare l'investimento realizzato.

I sistemi d'istruzione superiore in Europa offrono una serie di vantaggi concorrenziali che andrebbero sfruttati, quali ad esempio un'esperienza solida e positiva in materia di diplomi comuni e doppi, scuole di dottorato, dottorati industriali e il recente sviluppo dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (Iet)¹⁸ e delle Comunità della conoscenza e dell'innovazione (Cci) in settori di importanza planetaria. L'internazionalizzazione richiede tuttavia anche una più intensa cooperazione, con la creazione di nuovi poli di istruzione superiore in altri continenti.

Gli Iis europei dovrebbero posizionarsi in base ai loro punti di forza nei campi dell'insegnamento, della ricerca o dell'innovazione e gettare le basi per future collaborazioni all'interno e al di fuori dell'Europa al fine di rafforzare e completare i loro profili individuali, ad esempio tramite progetti e attività di ricerca comuni e corsi basati su Internet che associno mezzi di diffusione e offerta di insegnamento tradizionali e innovativi, anche attraverso poli comuni o campus affiliati nei Paesi Terzi. Le reti di ricerca esistenti dovrebbero essere il punto di partenza di nuove collaborazioni in materia di insegnamento e i partenariati più consolidati nel campo dell'istruzione dovrebbero incentivare nuovi progetti di ricerca.

L'esperienza dimostra che i diplomi comuni e i diplomi doppi sono strumenti efficaci per promuovere la garanzia della qualità e il reciproco riconoscimento delle qualifiche, attirare talenti, approfondire i partenariati, accrescere l'esperienza internazionale, la competenza interculturale e l'occupabilità dei laureati. Pertanto, l'Ue e gli Stati membri dovrebbero creare incentivi interessanti per rafforzare il ruolo dei diplomi comuni e doppi nelle strategie di internazionalizzazione degli Iis europei

17 www.rijksoverheid.nl/documenten-en-publicaties/rapporten/2012/05/16/de-economische-effecten-vaninternationalisering-in-het-hoger-onderwijs.html.

18 L'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (Eit) è un organismo dell'Unione Europea istituito nel marzo 2008, con l'obiettivo di contribuire alla crescita sostenibile e alla competitività europee rafforzando la capacità di innovazione dell'Ue.

alla luce dell'esperienza acquisita nei circa 700 Iis europei ed extraeuropei che hanno già beneficiato di tali possibilità nel quadro del programma Erasmus Mundus.

L'adozione da parte degli Iis di programmi comuni è tuttora ostacolata da due diversi fattori di natura rispettivamente accademica e amministrativa, che devono essere superati: le regolamentazioni a livello di singolo istituto (procedure di accreditamento, sistemi di punti, regolamenti relativi agli esami e alle tesi, procedure di iscrizione o regime di tasse universitarie) e le legislazioni nazionali (in particolare per quanto riguarda il rilascio dei diplomi comuni).

I partenariati strategici internazionali che associano in maniera equilibrata le imprese e gli istituti di istruzione superiore sono essenziali per consentire all'innovazione transfrontaliera di far fronte alle sfide mondiali. Ciò vale soprattutto per le economie emergenti in cui l'Europa deve sviluppare una cooperazione equilibrata con i centri di eccellenza assicurando una sua più incisiva e duratura presenza sul territorio. I partenariati che mirano a promuovere l'imprenditoria e l'innovazione, incentivando l'adozione di approcci innovativi e lo sviluppo di competenze e dello spirito imprenditoriale nei discenti, favoriranno sia la competitività europea che quella dei paesi partner. Un potenziale importante risiede nel promuovere un'innovazione economicamente sostenibile e inclusiva che potrebbe aiutare le economie emergenti ad affrontare le loro sfide sociali nonché a favorire l'accesso al mercato, il commercio e gli investimenti per le imprese europee.

La cooperazione con i paesi in via di sviluppo e i rispettivi Iis dovrebbe essere una componente di ciascuna strategia di internazionalizzazione. Grazie a modelli di partenariato innovativi potrebbe essere rafforzata la collaborazione Nord-Sud e Sud-Sud, ad esempio sotto forma di programmi comuni e di programmi di mobilità dei discenti e del personale.

Numerosi studi hanno dimostrato¹⁹ che l'istruzione superiore è fondamentale per l'apporto delle conoscenze necessarie per la crescita economica: serve infatti a creare posti di lavoro, a migliorare la *governance*, a intensificare l'attività imprenditoriale e la mobilità intergenerazionale nonché a rafforzare la società civile.

Gli Iis europei sono coscienti del fatto che essi svolgono un ruolo centrale nel sostenere gli sforzi di ammodernamento delle regioni del mondo emergenti o in via di sviluppo, nonché nel contribuire alla ricerca di soluzioni alle sfide globali, quali il cambiamento climatico, o alla riduzione del divario esistente in termini di sviluppo

19 <http://chet.org.za/papers/higher-education-and-economic-development-review-literature> .

tra i popoli e le nazioni.

La maggior parte degli Stati membri finanzia inoltre programmi di cooperazione e di sviluppo delle capacità, integrati da azioni dell'Ue. Gli studenti, i membri del personale e i ricercatori accolti in Iis europei per motivi di studio o di lavoro sono spesso vettori di cooperazione con i loro istituti di provenienza o i loro paesi d'origine per lo sviluppo, il coordinamento e la gestione di progetti di cooperazione internazionale. Oltre alle misure specifiche e tradizionali di rafforzamento delle capacità, la mobilità di per sé e, in particolare, la mobilità dei crediti, offrono importanti opportunità di miglioramento della qualità dell'istruzione superiore nei paesi in via di sviluppo: accelerando l'elaborazione di strategie di internazionalizzazione e l'uso di strumenti di trasparenza e di riconoscimento, aiutando le istituzioni a sviluppare una migliore offerta di servizi per l'invio e l'accoglienza di studenti o ricercatori stranieri e favorendo il riconoscimento dei diplomi esteri.

Come risulta dal progetto *Access to Success*²⁰, la cooperazione allo sviluppo non è sempre sufficientemente valorizzata nella missione degli Iis. La partecipazione degli Iis europei al rafforzamento delle capacità nei Paesi Terzi può invece rivelarsi redditizia a livello accademico per le istituzioni europee e costituire parte delle loro responsabilità sociali. Collaborando con gli Iis dei paesi più bisognosi, come quelli usciti da un conflitto, e costituendo partenariati con istituti che dispongono di minori risorse, gli Iis europei hanno l'opportunità di contribuire in maniera decisiva allo sviluppo di una determinata regione e quindi di stabilire con essa un legame strategico a lungo termine. In un mondo in rapida evoluzione le opportunità si succedono velocemente e i paesi in via di sviluppo di oggi saranno le economie emergenti di domani.

Le azioni prioritarie strategiche degli istituti di istruzione superiore e degli Stati membri in tema di partenariati sono le seguenti:

- rafforzare le capacità dell'istruzione superiore e della ricerca di affrontare le sfide globali stabilendo partenariati e alleanze internazionali incentrati sull'innovazione;
- superare gli ostacoli che si frappongono ancora allo sviluppo e all'attuazione di programmi di diplomi di laurea comuni e doppi, sia a livello di singolo istituto che a livello nazionale, e migliorare le disposizioni relative alla garanzia della qualità e al riconoscimento transfrontaliero;
- proporre programmi di studio a orientamento imprenditoriale e innovativo

²⁰ http://www.accesstosuccess-africa.eu/images/finalconference/eua_whitepaper_eng_web.pdf.

che comprendano anche competenze trasferibili, e creare opportunità di formazione internazionali in collaborazione con i datori di lavoro dell'Unione e dei Paesi Terzi;

- garantire la coerenza tra le strategie di internazionalizzazione e le politiche di cooperazione allo sviluppo dell'Ue, tenendo conto dei principi di equità e di titolarità dei paesi partner; esplorare il potenziale degli studenti, dei ricercatori e del personale provenienti da Paesi Terzi in quanto vettori di cooperazione con gli Iis in tali paesi.

3. CONTRIBUTO DELL'UE ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE

Spetta agli Stati membri e ai loro Iis riformare i loro sistemi di istruzione superiore e sostenere le strategie di internazionalizzazione. L'Ue, in collaborazione con gli Stati membri e nel pieno rispetto dell'autonomia degli istituti d'istruzione superiore, in particolare attraverso la *Strategia Europa 2020* e il programma *Erasmus+* nell'ambito del quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020 (Qfp)²¹, può apportare un valore aggiunto fornendo un maggior sostegno politico e incentivi finanziari a favore di strategie di internazionalizzazione.

Il programma *Erasmus+* 2014-2020 assicurerà un investimento considerevole a livello dell'Ue nei principali settori delle strategie di internazionalizzazione, vale a dire mobilità internazionale, diplomi di laurea comuni, partenariati di cooperazione internazionale, nonché rafforzamento delle capacità e sviluppo del personale nelle regioni del mondo emergenti e in via di sviluppo.

Il programma *Erasmus+*, integrando gli strumenti esterni, pone fine all'attuale frammentazione dei vari programmi esterni di istruzione superiore e mira ad accrescere la visibilità, la coerenza e l'attrattività dell'operato dell'Ue.

Il programma quadro di ricerca e innovazione *Horizon 2020* e le sue componenti a indirizzo formativo, vale a dire le *Marie Skłodowska-Curie Actions* (MscA) per la mobilità dei ricercatori e l'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (Eit), rafforzeranno il ruolo e l'immagine dell'Europa in quanto prestatore di insegnamento superiore di elevata qualità e socialmente responsabile e destinerà strategicamente

²¹ A partire dalla metà del 2011, la Commissione Europea ha presentato le sue proposte per un nuovo quadro finanziario pluriennale (Qfp) per il ciclo di bilancio 2014-2020.

maggiori fondi a favore della mobilità in entrata e in uscita dei discenti, dei ricercatori e dei membri del personale verso e dai Paesi Terzi.

Il 20% circa di tutti i borsisti Marie Skłodowska-Curie nel quadro delle azioni Msca sarà composto da cittadini dei Paesi Terzi; attraverso periodi di mobilità saranno inoltre favorite le relazioni nel campo della ricerca con i *partner* di tutto il mondo.

Al fine di contribuire tramite finanziamenti dell'Ue alle strategie di internazionalizzazione nel 2014-2020 la Commissione:

- grazie al nuovo programma *Erasmus+*, destinerà maggiori risorse alla mobilità da e verso i Paesi Terzi coinvolgendo fino a 135 000 discenti e membri del personale e consentirà ad un massimo di 15.000 ricercatori dei Paesi Terzi di avviare o di proseguire la loro carriera in Europa grazie alle azioni Marie Skłodowska-Curie nel quadro del programma *Horizon 2020*;
- sosterrà i consorzi di Iis internazionali nella messa a punto dei diplomi comuni di master e di dottorato nel quadro rispettivamente del programma *Erasmus+* e delle azioni Marie Skłodowska-Curie e offrirà a 60.000 titolari di diploma di laurea l'opportunità di fruire di borse di studio di alto livello;
- sosterrà partenariati strategici per la cooperazione e l'innovazione, tra cui un massimo di 1.000 partenariati per il rafforzamento delle capacità tra gli Iis dell'Ue e dei Paesi Terzi.

Il contributo dell'Ue perseguirà i due obiettivi politici seguenti: rafforzare la capacità di attrazione dell'istruzione superiore europea migliorandone la qualità e la trasparenza e intensificare la cooperazione per l'innovazione e lo sviluppo su scala mondiale attraverso la costituzione di partenariati, il dialogo e il rafforzamento delle capacità.

3.1. RAFFORZARE LA CAPACITÀ DI ATTRAZIONE DELL'ISTRUZIONE SUPERIORE EUROPEA MIGLIORANDONE LA QUALITÀ E LA TRASPARENZA

Per migliorare il riconoscimento delle qualifiche conseguite all'estero, l'Ue porterà avanti il dialogo internazionale sulle politiche in materia di istruzione superiore con i principali paesi e regioni partner di tutto il mondo.

Ciò favorirà una migliore comprensione degli standard e degli strumenti europei, come l'Efq, l'iniziativa *Tuning*, l'Ects (Sistema europeo di trasferimento e di accumulo dei crediti), il supplemento al diploma, la rete dei centri nazionali di informazione sul riconoscimento accademico dei diplomi (Naric) e la Carta Erasmus, al fine di incrementare l'utilizzo di tali meccanismi europei e il loro potenziale in quanto

standard mondiali.

Al tempo stesso l'Ue dovrebbe rafforzare il dialogo politico e approfondire la sua conoscenza dei sistemi e degli strumenti educativi dei paesi *partner*, anche nell'ambito del Processo intergovernativo di Bologna, su cui basarsi per sviluppare standard e strumenti propri.

Perché l'internazionalizzazione possa migliorare la qualità dell'istruzione superiore, è necessario instaurare una più stretta cooperazione con sistemi equivalenti in altre regioni del mondo in materia di garanzia della qualità, che abbraccia la qualità dei servizi offerti ai discenti in mobilità, la garanzia della qualità del contenuto accademico dei loro corsi e la garanzia della qualità di progetti e programmi comuni. Anche le procedure di accreditamento dei corsi di laurea dovrebbero essere oggetto di una più stretta cooperazione.

Data l'importanza sempre maggiore dei *ranking* delle università e del loro impatto sul *branding* e, quindi, sulla scelta della sede di studio da parte degli studenti, la Commissione Europea promuove l'elaborazione di uno strumento di trasparenza come soluzione alternativa e complementare ai *ranking* tradizionali imperniati essenzialmente sulla ricerca.

La nuova classificazione degli Iis U-Multirank, a carattere multidimensionale e internazionale, che tiene conto delle esigenze degli utilizzatori, pubblicherà i primi risultati all'inizio del 2014.

A partire dal 2016-2017 il *ranking* sarà di competenza di un organismo indipendente. Il nuovo sistema di classificazione rifletterà la diversità dei profili degli Iis europei, i loro punti di forza e le specializzazioni nell'insegnamento e nella ricerca e sarà aperto alla partecipazione degli Iis non europei a parità di condizioni.

U-Multirank consentirà agli Iis di posizionarsi in base a una serie di indicatori, quale ad esempio il loro profilo internazionale, e di individuare *partner* di cooperazione che siano complementari e perseguano gli stessi obiettivi; ciò consentirà ai responsabili politici, agli Iis e agli studenti di valutare singoli istituti o programmi in base alle proprie priorità e alle proprie esigenze.

Rendendo più trasparenti i profili degli Iis europei, la nuova classificazione soddisferà più facilmente le esigenze dei potenziali discenti e ricercatori internazionali, contribuendo così ad accrescere l'attrattiva di un maggior numero di Iis europei.

Se l'Europa vuole continuare a essere una destinazione di grande attrattiva per gli studenti in mobilità internazionale di fronte all'emergere di sempre nuovi poli regionali di istruzione superiore, essa dovrebbe sforzarsi doppiamente per sensibi-

lizzare il pubblico mondiale all'elevata qualità e alla grande diversità culturale e linguistica dell'istruzione superiore europea.

Le campagne internazionali d'informazione e di pubblicità su scala dell'Ue sono state finora realizzate in maniera tradizionale, vale a dire tramite la partecipazione a fiere internazionali dello studente nel quadro della campagna *Study in Europe*, attraverso i siti Internet e gli strumenti di comunicazione di *Study in Europe* e *Destination Europe*²², nonché attraverso una serie di fiere dell'istruzione superiore europea organizzate in Asia e in America Latina e altre attività condotte nel quadro del programma Erasmus Mundus.

La Commissione collaborerà con gli organismi di promozione e le parti interessate nazionali, al fine di integrare gli sforzi nazionali di informazione e di pubblicità sulle possibilità di studio e di finanziamento, in particolare negli Stati membri con una minore presenza di studenti internazionali.

Promuoverà inoltre la dimensione europea dell'istruzione superiore al di fuori dell'Europa, con l'aiuto delle rappresentanze dell'Ue e degli addetti culturali per l'istruzione e la ricerca presso le ambasciate degli Stati membri.

La maggior parte degli Stati membri dell'Ue ha allestito siti Internet in inglese (*sportello unico*) nei quali discenti e ricercatori in mobilità ricevono informazioni e assistenza. I siti web nazionali che informano sulle possibilità di studio o sulle offerte di lavoro e di finanziamento, quali ad esempio quelli finlandesi e olandesi²³, sono integrati a livello europeo.

La Commissione continuerà a finanziare portali di istruzione superiore²⁴ che forniscono informazioni generali sull'offerta di istruzione superiore e sulle borse di studio europee, oltre al portale *Euraxess*²⁵ che elenca i posti vacanti nel campo della ricerca e i *link* a vari servizi che offrono informazioni pratiche sulla vita nei diversi paesi, consigli ai migranti e informazioni in materia di sicurezza sociale.

Il portale europeo dell'immigrazione fornisce informazioni mirate, a livello sia dell'Ue che di Stati membri, sulle procedure d'immigrazione per gli studenti di Paesi Terzi. Saranno applicati in modo efficace metodi innovativi, ad esempio attraverso associazioni di studenti e di ex-studenti, che svolgeranno il ruolo di ambasciatori

²² <http://ec.europa.eu/research/iscp/index.cfm?pg=destinationEurope>.

²³ www.studyinfinland.fi; www.studyinholland.nl.

²⁴ Ad esempio, ec.europa.eu/education/study-in-europe; www.study-info.eu; www.distancelearningportal.eu.

²⁵ ec.europa.eu/euraxess include le reti di Euraxess Links istituite per i ricercatori europei e non europei negli Stati Uniti, in Cina, in Giappone, in India, nei paesi dell'Asean e in Brasile per promuovere l'Europa come meta privilegiata per i ricercatori.

e di promotori dell'istruzione superiore europea, nonché attraverso i nuovi media che consentono di raggiungere un pubblico target dotato di conoscenze digitali.

Le reti di ex-partecipanti ai programmi di istruzione internazionali dovrebbero essere utilizzate come strumenti utili di *diplomazia morbida* per avvicinare e coinvolgere nuovi gruppi target servendo gli interessi dei singoli Stati membri o dell'Ue; la Commissione collaborerà con gli Stati membri per individuare le migliori prassi in materia.

La Commissione:

- favorirà la comparabilità delle qualifiche, dei crediti e dei sistemi di accreditamento attraverso la cooperazione e il dialogo su scala internazionale;
- migliorerà la qualità della mobilità attraverso l'aggiornamento della Carta Erasmus entro la fine del 2013, anche sotto forma di direttive per gli Iis in tema di autovalutazione e di monitoraggio;
- favorirà l'attuazione di U-Multirank, il nuovo strumento multidimensionale e internazionale di classificazione degli Iis al fine di migliorarne la trasparenza, la comparabilità e il *benchmarking*;
- sosterrà la collaborazione con gli organismi nazionali di promozione e con le associazioni di ex-studenti, scambiando informazioni e coordinando azioni congiunte intese a pubblicizzare l'Europa come destinazione di studi e di ricerca di alta qualità (ad esempio, fiere dello studente e strumenti promozionali comuni).

3.2. INTENSIFICARE LA COOPERAZIONE MONDIALE PER L'INNOVAZIONE E LO SVILUPPO

Tra le attività di cooperazione internazionale dell'Ue, basate sulle reti di eccellenza per l'insegnamento, l'apprendimento e la ricerca, hanno riscosso particolare successo i programmi di diplomi di laurea comuni e doppi.

Nel quadro di *Erasmus+* saranno finanziati e sarà allargata l'offerta di programmi di master comuni. Tali programmi comuni, complementari ai master e ai dottorati di ricerca delle Comunità della conoscenza e dell'innovazione (Cci) dell'Eit, garantiranno una formazione di eccellente qualità, particolarmente attenta alla domanda di competenze richieste da futuri datori di lavoro.

Grazie a tali programmi saranno rafforzati l'innovazione e gli scambi internazionali tra Iis e partner commerciali, e discenti e ricercatori avranno la possibilità di lavorare in un altro paese e di acquisire esperienze sia in ambiente accademico che nel settore privato.

Le *Marie Skłodowska-Curie Actions*, compresi i dottorati comuni, le reti di formazio-

ne innovative e i dottorati industriali europei, consentiranno agli Iis di stabilire contatti a fini di attività di ricerca con partner di tutto il mondo e rafforzeranno il triangolo della conoscenza (istruzione superiore, ricerca e industria).

Allo stesso modo, le alleanze della conoscenza nel quadro del programma *Erasmus+* promuoveranno l'innovazione e rafforzeranno i legami tra i datori di lavoro e gli Iis partecipanti, anche a livello internazionale.

Il dialogo politico consiste in uno scambio, da sistema a sistema, con i Paesi Terzi o altre parti del mondo su sfide comuni. Per quanto riguarda l'Europa è condotto dalla Commissione e a seconda dei partner internazionali persegue diversi obiettivi: il suo uso dovrebbe essere potenziato in quanto strumento flessibile utile ai fini della cooperazione e della *diplomazia morbida*.

A tal fine la Commissione promuoverà, nel quadro di tali dialoghi, l'apprendimento tra pari, lo sviluppo di capacità per entrambe le parti e lo scambio di buone pratiche, con il coinvolgimento anche dei principali soggetti interessati; ciò aiuterà i partner a sfruttare al meglio le possibilità offerte da un tale scambio nel quadro dei nuovi programmi dell'Ue.

Il dialogo politico sull'istruzione superiore con i partner internazionali dovrebbe rispettare le priorità dell'azione esterna dell'Ue e dovrebbe essere integrato nel quadro delle strutture di cooperazione esistenti, vale a dire la strategia di allargamento, la politica europea di vicinato (ad esempio nel quadro del partenariato orientale) o i diversi accordi di partenariato (multisettoriali) con i paesi emergenti o industrializzati, quali il dialogo interpersonale ad alto livello Ue-Cina, il dialogo sull'istruzione e sulla formazione nel quadro del partenariato strategico tra l'Ue e il Brasile e gli spazi comuni Ue-Russia²⁶.

I partenariati internazionali per il rafforzamento delle capacità saranno essenziali per aiutare i Paesi Terzi a migliorare la qualità dei loro sistemi di istruzione superiore e per sostenerli nei loro sforzi di modernizzazione e di internazionalizzazione, per aprire la via a future collaborazioni nel campo dell'insegnamento superiore e della ricerca, risolvere problematiche transfrontaliere e acquisire una più approfondita conoscenza dei mercati locali.

La Commissione promuoverà l'elaborazione di politiche sulla base di elementi concreti nell'ambito dell'istruzione internazionale e provvederà a che le politiche siano basate sulle conoscenze attuali riguardo all'offerta transfrontaliera di istruzione

²⁶ ec.europa.eu/education/external-relation-programmes/doc/china/joint12_en.pdf.

superiore.

È necessario in particolare migliorare il rilevamento dei dati sui flussi di mobilità internazionale di discenti, ricercatori e membri del personale e sulla cooperazione accademica internazionale.

I nuovi strumenti di cooperazione, quali le risorse educative aperte (Oer), richiederanno un attento monitoraggio, al fine di misurarne adeguatamente l'impatto sui discenti e sui prestatori di servizi educativi.

Nel perseguire questi obiettivi, la Commissione collaborerà con le istanze nazionali e internazionali al fine di individuare e colmare le lacune conoscitive tramite la ricerca, la raccolta e l'analisi di statistiche. Essa condurrà inoltre un dialogo con gli esperti del settore dell'Ue e dei Paesi Terzi.

La Commissione:

- condurrà dialoghi politici bilaterali e multilaterali con partner strategici internazionali;
- promuoverà l'Eit e le sue Cci per sostenere la cooperazione internazionale nel campo dell'istruzione superiore e dell'innovazione per affrontare le sfide sociali, in sinergia con altre attività di ricerca e innovazione a livello dell'Ue e nazionale;
- promuoverà l'elaborazione di politiche sulla base di elementi concreti nell'ambito dell'istruzione internazionale tramite la ricerca, la raccolta e l'analisi di statistiche e il dialogo con gli esperti;
- presenterà, nell'autunno del 2013, un'iniziativa per la promozione dell'apprendimento digitale e un miglior uso delle Tic e delle Oer a fini didattici.

4. TAPPE SUCCESSIVE

La presente comunicazione intende contribuire al conseguimento degli obiettivi della Strategia *Europa 2020* aiutando gli Stati membri e gli istituti d'istruzione superiore (Iis) a elaborare strategie e ad istituire partenariati che consentiranno all'Europa di affrontare le sfide globali in modo più efficace.

Le strategie globali di internazionalizzazione possono avere successo solo se sono il risultato di uno sforzo comune.

Nel formulare tali proposte, la Commissione ha consultato in via informale diverse parti interessate, incluse organizzazioni rappresentative degli Iis, datori di lavoro, reti di studenti e di ex-studenti, esperti del settore e rappresentanti dei ministeri

dell'Istruzione degli Stati membri dell'Ue e dei Paesi Terzi.

Essa proseguirà l'impegno assunto con tali parti interessate e coinvolgerà nell'attuazione delle misure proposte il Parlamento Europeo, le altre istituzioni europee e gli Stati membri dell'Ue nell'ulteriore sviluppo di tale iniziativa nonché il Gruppo dei seguiti del Processo di Bologna.

L'elaborazione e il *follow-up* degli orientamenti strategici e delle misure proposte alla fine di ogni sezione nella presente comunicazione saranno assicurati dagli strumenti di attuazione dei programmi *Erasmus+* e *Horizon 2020*, dalle relazioni comuni sul quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (Et 2020), dalle disposizioni in materia di *governance* della Strategia *Europa 2020* e dal monitoraggio annuale del settore dell'istruzione e della formazione dell'Ue, nonché dal Processo di Bologna e dal dialogo politico con i principali interlocutori internazionali.

8. La dimensione sociale dell'istruzione superiore

Conclusioni del Consiglio dell'Unione Europea (2013/C 168/02) 14 giugno 2013

Il Consiglio dell'Unione Europea, nel contesto:

1. Degli articoli 165 e 166 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.
2. Della Strategia *Europa 2020*, in particolare l'obiettivo principale di aumentare la quota di 30-34enni che hanno completato l'istruzione terziaria o un'istruzione equivalente fino a un livello di almeno il 40 %.
3. Delle Conclusioni del Consiglio del 12 maggio 2009 su un quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (Et 2020)¹ che individuano nella promozione dell'equità, della coesione sociale e della cittadinanza attiva uno dei quattro obiettivi strategici e sottolineano che le politiche d'istruzione e di formazione devono fare in modo che tutti i cittadini, quali che siano le loro circostanze personali, sociali o economiche, siano in grado di acquisire, aggiornare e sviluppare lungo tutto l'arco della vita competenze professionali specifiche nonché capacità e competenze chiave.
4. Delle Conclusioni del Consiglio dell'11 maggio 2010 sulla dimensione sociale dell'istruzione e della formazione² che sottolineano l'importanza di garantire pari opportunità di accesso a un'istruzione di qualità, come pure equità di trattamento e risultati che non dipendano dalle origini socio-economiche e da altri

¹ Gu C 119 del 28.5.2009, p. 2.

² Gu C 135 del 26.5.2010, p. 2.

fattori che possano risultare pregiudizievole ai fini della formazione e che riconoscono la motivazione sociale ed economica per l'aumento dei livelli globali di qualifiche e lo sviluppo di elevati livelli di competenza e rilevano che l'offerta di capacità e competenze chiave per tutti rivestirà un'importanza cruciale ai fini del miglioramento dell'occupabilità, dell'inclusione sociale e della realizzazione personale dei cittadini.

5. Delle Conclusioni del Consiglio del 28 novembre 2011 sulla modernizzazione dell'istruzione superiore³ che invitano gli Stati membri a promuovere lo sviluppo sistematico di strategie efficaci per assicurare l'accesso dei gruppi sottorappresentati e ad accrescere gli sforzi per ridurre al minimo i tassi di abbandono nell'insegnamento superiore migliorando la qualità, la pertinenza e l'attrattiva dei corsi, in particolare attraverso l'apprendimento incentrato sugli studenti e la prestazione di sostegno, orientamento e consulenza dopo l'ingresso.
6. Del Comunicato di Bucarest dei ministri che hanno partecipato alla conferenza ministeriale sul Processo di Bologna del 26 e 27 aprile 2012, in cui hanno convenuto di adottare misure nazionali per ampliare l'accesso generale a un'istruzione superiore di qualità e ribadito l'obiettivo che la popolazione studentesca che accede all'istruzione superiore ottenendo un diploma dovrebbe riflettere la diversità delle popolazioni europee, assieme al trattamento specifico riservato alla dimensione sociale nell'istruzione superiore nella relazione del 2012 sull'attuazione del Processo di Bologna in cui sono esaminate le informazioni statistiche disponibili riguardo all'impatto del percorso formativo degli studenti sulla partecipazione all'istruzione superiore e riguardo alle varie strategie politiche per ampliare l'accesso.
7. Della Comunicazione della Commissione, del 20 novembre 2012, al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni intitolata *Ripensare l'istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici*⁴ (che, nel documento di lavoro che la accompagna⁵, caldeggia lo sviluppo e il rafforzamento di partenariati e percorsi flessibili per lo sviluppo di capacità lungo tutto l'arco della vita). It C 168/2 Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea 14.6.2013.

3 Gu C 372 del 20.12.2011, p. 36.

4 14871/12.

5 14871/12 Add 6.

8. Della Raccomandazione del Consiglio, del 20 dicembre 2012, sulla convalida dell'apprendimento non formale e informale⁶ con la quale gli Stati membri hanno deciso di istituire modalità per la convalida di questo tipo di apprendimento, al fine di consentire alle persone di avvalersi di quanto hanno appreso al di fuori dell'istruzione e formazione formale, sia per la loro carriera, sia per l'ulteriore apprendimento, compresa l'istruzione superiore.
9. Dell'analisi annuale della crescita per il 2013 che individua nell'istruzione una forza trainante per la crescita e la competitività, unita a innovazione, ricerca e sviluppo, e rileva il ruolo chiave dell'investimento nel capitale umano per affrontare la disoccupazione e preparare la ripresa economica.
10. Dell'attività di apprendimento tra pari Et 2020 svoltasi a Praga nel marzo 2013, riguardante politiche e prassi per ridurre l'abbandono e migliorare i tassi di completamento nell'istruzione superiore e incentrata su approcci a livello nazionale, istituzionale ed europeo, corroborati da prove e analisi, intesi a migliorare i tassi di completamento e adeguare le realtà istituzionali a una popolazione studentesca maggiormente caratterizzata dalla diversità.

Conviene che:

1. Fermo restando che i problemi che l'Europa deve affrontare attualmente non possono essere risolti solo mediante l'istruzione e la formazione, è essenziale in termini sia economici che sociali dotare le persone delle capacità e competenze di cui necessita l'Europa, anche mediante sforzi tesi a garantire maggiore equità nell'accesso e nella partecipazione all'istruzione superiore nonché nel suo completamento. Vi sono tuttora troppe persone meritevoli che non partecipano all'istruzione superiore per motivi sociali, culturali o economici o a causa di sistemi di sostegno e orientamento insufficienti.
2. La ripresa economica dell'Europa e il suo impegno a favore di una crescita sostenibile, anche attraverso il potenziamento della ricerca e dell'innovazione, dipendono sempre più dalla sua attitudine a sviluppare le capacità di tutti i suoi cittadini, a dimostrazione dell'interdipendenza degli obiettivi sociali ed economici. Parallelamente agli sforzi intesi a migliorare le capacità attraverso l'istruzione e formazione professionale, l'istruzione superiore e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita di alta qualità hanno un ruolo fondamentale nel mi-

⁶ Gu C 398 del 22.12.2012, p. 1.

glioramento dell'occupabilità e nell'aumento della competitività, promuovendo nel contempo lo sviluppo personale e professionale degli studenti e dei laureati nonché la solidarietà sociale e l'impegno civico.

3. Il Processo di Bologna e il successivo sviluppo dello Spazio europeo dell'istruzione superiore (Seis), nonché l'agenda Ue per la modernizzazione dei sistemi di istruzione superiore e la Strategia *Europa 2020* dimostrano che la cooperazione europea e le risposte politiche condivise possono dare un contributo significativo nell'affrontare sfide comuni attraverso lo scambio di buone pratiche, l'analisi comparativa delle politiche basata su dati concreti e l'offerta di sostegno finanziario, nonché attraverso il contributo all'istituzione di meccanismi sostenibili per facilitare una maggiore mobilità di gruppi di studenti diversi.

Invita gli stati membri, nel rispetto del principio di sussidiarietà e dell'autonomia degli istituti di istruzione superiore, a:

1. Adottare obiettivi nazionali, che siano intesi ad aumentare l'accesso, la partecipazione e i tassi di completamento di gruppi svantaggiati e sottorappresentati al fine di progredire verso l'obiettivo del Processo di Bologna secondo cui la popolazione studentesca che accede e partecipa, a tutti i livelli, all'istruzione superiore e vi completa gli studi dovrebbe rispecchiare la diversità delle popolazioni degli Stati membri.
2. Incoraggiare la cooperazione tra operatori dell'istruzione a tutti i livelli, compresi gli operatori nel campo dell'apprendimento non formale e informale, e altri soggetti interessati per individuare i gruppi particolari che potrebbero essere sottorappresentati nell'istruzione superiore, nonché per promuovere una maggiore partecipazione dei gruppi sottorappresentati nell'ambito del corpo docente stesso in tutti i settori dell'istruzione.
3. Facilitare lo sviluppo di strategie proattive e di strutture connesse a livello istituzionale, comprese attività di sensibilizzazione e possibilità di apprendimento lungo tutto l'arco della vita, informazioni sulle opportunità e sugli sbocchi connessi all'istruzione e al mercato del lavoro, orientamenti sulla scelta di corsi appropriati, sostegno tra pari nonché servizi di consulenza e sostegno.
4. Promuovere la permeabilità e lo sviluppo di percorsi flessibili e trasparenti che consentono di accedere all'istruzione superiore, in particolare dopo l'istruzione e formazione professionale e dopo l'apprendimento non formale e informale, con l'aiuto di strumenti di trasparenza quali quadri nazionali di qualifiche col-

- legati al Quadro europeo delle qualifiche.
5. Aumentare le possibilità di apprendimento flessibile diversificando il modo in cui sono offerti i contenuti dell'apprendimento, per esempio adottando approcci incentrati sugli studenti riguardo all'insegnamento e all'apprendimento, ampliando l'insegnamento a tempo parziale, sviluppando i tirocini basati sui crediti, modularizzando i programmi e l'insegnamento a distanza attraverso l'uso di Tic e sviluppando risorse educative aperte di qualità garantita.
 6. Esaminare come i meccanismi di finanziamento possono fornire alle istituzioni incentivi a sviluppare e offrire possibilità di apprendimento flessibile di qualità garantita. It 14.6.2013 Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C 168/3
 7. Esaminare come la struttura generale del finanziamento istituzionale e i sostegni finanziari agli studenti si ripercuotono sulla partecipazione di gruppi sottorappresentati e svantaggiati all'istruzione superiore e analizzare il modo migliore in cui i sostegni finanziari possono essere mirati per migliorare l'accesso, la partecipazione e i tassi di completamento.
 8. Cooperare con gli istituti di istruzione superiore e altri soggetti interessati per accrescere i tassi di completamento nell'istruzione superiore migliorando la qualità del processo di insegnamento e di apprendimento, in particolare attraverso un'offerta più flessibile e la prestazione di sostegno dopo l'ingresso, migliorando altresì l'attrattiva dei corsi e la pertinenza ai fini del mercato del lavoro.
 9. Esaminare e cercare di ridurre eventuali disparità regionali e geografiche negli Stati membri in termini di accesso e partecipazione all'istruzione superiore nonché di completamento della stessa.
 10. Procedere alla raccolta sistematica di dati comparabili – utilizzando al meglio le risorse esistenti – per ampliare la base di conoscenze comprovate per lo sviluppo delle politiche e per rendere possibile il controllo effettivo degli obiettivi nazionali in materia di accesso, partecipazione e tassi di completamento tra i gruppi sottorappresentati e svantaggiati nell'ambito dell'istruzione superiore.

Si compiace dell'intenzione della Commissione di:

Ampliare la base di conoscenze per *Eurofa 2020* a sostegno degli interventi degli Stati membri intesi a migliorare l'accesso e la partecipazione all'istruzione superiore nonché i tassi di completamento della stessa:

- a) avviando uno studio di rilevamento delle politiche in materia di accesso e abbandono nonché di tassi di completamento nell'istruzione superiore al fine di

analizzare l'efficacia di diversi approcci nazionali e istituzionali e il modo in cui fattori strutturali, istituzionali, personali, socioculturali e socioeconomici influiscono sull'abbandono e il completamento;

- b) proseguendo il lavoro congiunto con Eurostat su uno studio di fattibilità inteso a migliorare la metodologia per raccogliere dati amministrativi sulla durata degli studi e i tassi di completamento nell'istruzione superiore;
- c) elaborando uno studio sull'influenza di diversi modelli di finanziamento o condivisione dei costi, sull'efficacia, efficienza ed equità dell'istruzione superiore in linea con gli impegni nell'ambito dell'agenda 2011 per la modernizzazione dell'istruzione superiore⁷.

Invita altresì gli Stati membri e la Commissione a:

1. Proseguire i lavori sulla dimensione sociale dell'istruzione superiore, per esempio sviluppando l'apprendimento tra pari e l'analisi delle politiche basata su dati concreti in questo settore attraverso un impegno a favore del metodo di coordinamento aperto, nonché operando nell'ambito del Processo di Bologna e in collegamento con organismi appropriati e iniziative esistenti.
2. Usare i risultati degli studi e di altri lavori che la Commissione sta svolgendo e altre fonti pertinenti come base per ulteriori dibattiti e considerazioni politiche nell'esaminare aspetti connessi ad accesso, partecipazione, completamento e impatto di diversi modelli di finanziamento in relazione all'istruzione superiore.
3. Rafforzare le sinergie e tra l'Ue e il Processo di Bologna nel realizzare la dimensione sociale dell'istruzione superiore, ottimizzando il sostegno finanziario nell'ambito del programma dell'Unione post-2013 nel settore dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport.
4. Utilizzare il sostegno finanziario nell'ambito dell'iniziativa per l'occupazione giovanile al fine di offrire possibilità mirate nell'ambito dell'istruzione superiore per i giovani svantaggiati o disoccupati di età inferiore a 25 anni onde dar loro la possibilità di acquisire capacità specifiche per il mondo del lavoro. It C 168/4 Gazzetta ufficiale dell'Unione Europea 14.6.2013

⁷ Cfr. nota 3.

9. Quadro strategico per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020)

Conclusioni del Consiglio, 12 maggio 2009

Il Consiglio dell'Unione Europea (...) conviene che:

A. Nel periodo fino al 2020, l'obiettivo principale della cooperazione europea dovrebbe essere quello di sostenere l'ulteriore sviluppo dei sistemi di istruzione e formazione degli Stati membri che sono volti a garantire:

- a) la realizzazione personale, sociale e professionale di tutti i cittadini;
- b) una prosperità economica sostenibile e l'occupabilità, promuovendo nel contempo i valori democratici, la coesione sociale, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale.

B. Questi obiettivi dovrebbero iscriversi in una prospettiva mondiale. Gli Stati membri riconoscono l'importanza che riveste l'apertura verso il mondo in generale quale presupposto per lo sviluppo e la prosperità mondiali che, attraverso opportunità di istruzione, formazione e ricerca eccellenti e attrattive, aiuterà l'Unione Europea a realizzare l'obiettivo di diventare una delle economie mondiali della conoscenza.

C. La cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione per il periodo fino al 2020 dovrebbe essere istituita nel contesto di un quadro strategico che abbracci i sistemi di istruzione e formazione nel loro complesso, in una prospettiva di apprendimento permanente. L'apprendimento permanente dovrebbe infatti essere considerato un principio fondamentale su cui poggia l'intero quadro, che è inteso a contemplare l'apprendimento in tutti i contesti, siano essi formali, non for-

mali o informali, e a tutti i livelli, dall'istruzione e dalle scuole della prima infanzia all'istruzione superiore e all'istruzione e alla formazione professionali fino all'istruzione e alla formazione degli adulti.

Il quadro dovrebbe affrontare, in particolare, i seguenti quattro obiettivi strategici (illustrati in dettaglio più avanti):

1. fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà;
2. migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione;
3. promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva;
4. incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione.

D. Il monitoraggio periodico dei progressi realizzati per conseguire un determinato obiettivo contribuisce in modo essenziale all'elaborazione di politiche fondate su elementi concreti. Gli obiettivi strategici suesposti dovrebbero essere conformemente accompagnati durante il periodo 2010-2020 da indicatori e livelli di riferimento per i risultati registrati mediamente in Europa ("criteri di riferimento europei"), che figurano nell'allegato I del presente documento. Questi ultimi, che si basano sui criteri di riferimento esistenti, aiuteranno a misurare a livello europeo i progressi globali conseguiti e a mostrare quanto è stato conseguito.

Obiettivo strategico 1: Fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà

Le sfide poste dai cambiamenti demografici e la necessità di aggiornare e sviluppare periodicamente le competenze secondo le mutevoli circostanze economiche e sociali richiedono un approccio all'apprendimento che abbracci tutto l'arco della vita e sistemi di istruzione e formazione più reattivi di fronte al cambiamento e più aperti verso il mondo esterno. Mentre nuove iniziative nel settore dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita possono essere sviluppate per tener conto delle sfide future, è necessario compiere ulteriori progressi nell'ambito delle iniziative in corso per attuare, in particolare, strategie globali di apprendimento permanente coerenti. Occorre soprattutto adoperarsi per garantire lo sviluppo dei quadri nazionali delle qualifiche sulla base dei relativi risultati dell'apprendimento e del loro collegamento al Quadro europeo delle qualifiche, l'istituzione di percorsi di apprendimento più flessibili – inclusi migliori transizioni tra i vari settori dell'istruzione e della formazione, una maggiore apertura verso l'apprendimento non formale e informale e una trasparenza e un riconoscimento maggiori dei risultati dell'apprendimento. Sono

necessari ulteriori sforzi anche per promuovere l'apprendimento degli adulti, migliorare la qualità dei sistemi di orientamento e per rendere più attraente l'apprendimento in generale – anche tramite lo sviluppo di nuove forme di apprendimento e l'uso di nuove tecnologie di insegnamento e di apprendimento.

Elemento essenziale dell'apprendimento permanente e importante mezzo per potenziare l'occupabilità e l'adattabilità delle persone, la mobilità di discenti, insegnanti e formatori di insegnanti dovrebbe essere gradualmente estesa affinché i periodi di apprendimento all'estero, sia in Europa che nel resto del mondo, costituiscano la regola piuttosto che l'eccezione. A tal fine dovrebbero essere applicati i principi sanciti nella Carta europea di qualità per la mobilità. Onde conseguire tale obiettivo tutte le parti coinvolte dovranno compiere nuovi sforzi per garantire, ad esempio, finanziamenti adeguati.

Obiettivo strategico 2: Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione

Sistemi d'istruzione e di formazione di elevata qualità, al tempo stesso efficaci ed equi, sono essenziali per garantire il successo dell'Europa e per potenziare l'occupabilità. La sfida principale consiste nel garantire che ciascuno possa acquisire le competenze fondamentali, sviluppando al tempo stesso, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione, l'eccellenza e l'attrattiva che consentiranno all'Europa di conservare un forte ruolo globale. Per raggiungere tale traguardo su una base sostenibile, deve essere prestata maggiore attenzione al miglioramento del livello delle competenze di base come la lettura, la scrittura e il calcolo, rendendo la matematica, le scienze e la tecnologia più allettanti, nonché al rafforzamento delle competenze linguistiche. Nel contempo, sussiste l'esigenza di garantire un insegnamento di qualità elevata, offrire un'istruzione iniziale adeguata agli insegnanti e uno sviluppo professionale continuo agli insegnanti e ai formatori e rendere l'insegnamento una scelta di carriera allettante. È inoltre importante migliorare governance e gestione degli istituti di istruzione e di formazione ed elaborare sistemi efficaci di garanzia della qualità. La qualità elevata sarà raggiunta solo tramite l'uso efficiente e sostenibile delle risorse – sia pubbliche che private, secondo il caso – e la promozione di politiche e prassi fondate su elementi concreti nel settore dell'istruzione e della formazione.

Obiettivo strategico 3: Promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva

Le politiche d'istruzione e di formazione devono fare in modo che tutti i cittadini,

quali che siano le loro circostanze personali, sociali o economiche, siano in grado di acquisire, aggiornare e sviluppare lungo tutto l'arco della vita le loro competenze professionali e le competenze essenziali necessarie per favorire la loro occupabilità e l'approfondimento della loro formazione, la cittadinanza attiva e il dialogo interculturale. Lo svantaggio educativo dovrebbe essere affrontato fornendo un'istruzione della prima infanzia di qualità elevata e un sostegno mirato, promuovendo un'istruzione inclusiva. I sistemi di istruzione e di formazione dovrebbero mirare ad assicurare che tutti i discenti – compresi quelli che provengono da un ambiente svantaggiato o con bisogni specifici e i migranti – completino la loro istruzione, anche, se del caso, attraverso le scuole della seconda opportunità e l'offerta di apprendimento maggiormente personalizzato. Dando a tutti i giovani i mezzi per interagire positivamente con altri giovani provenienti da diversi contesti, l'istruzione dovrebbe favorire le competenze interculturali, i valori democratici e il rispetto dei diritti fondamentali e dell'ambiente nonché combattere tutte le forme di discriminazione.

Obiettivo strategico 4: Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità, a tutti i livelli dell'istruzione e della formazione

Oltre a contribuire alla realizzazione personale, la creatività costituisce una fonte primaria dell'innovazione, che a sua volta è riconosciuta come uno dei motori principali dello sviluppo economico sostenibile. La creatività e l'innovazione sono fondamentali per la creazione di imprese e la capacità dell'Europa di competere a livello internazionale. La prima posta in gioco consiste nel promuovere l'acquisizione da parte di tutti i cittadini di competenze trasversali fondamentali: in particolare le competenze digitali, "imparare ad imparare", lo spirito d'iniziativa e lo spirito imprenditoriale, e la sensibilizzazione ai temi culturali. Una seconda sfida consiste nel vigilare sul buon funzionamento del triangolo della conoscenza: istruzione/ricerca/innovazione. I partenariati tra il mondo imprenditoriale e i vari livelli e settori dell'istruzione, della formazione e della ricerca possono contribuire a garantire una migliore concentrazione sulle capacità e competenze richieste nel mercato del lavoro sviluppando l'innovazione e l'imprenditorialità in tutte le forme d'insegnamento. Dovrebbero essere promosse comunità di insegnamento più ampie, comprendenti rappresentanti della società civile e altre parti interessate, al fine di creare un clima propizio alla creatività e di meglio conciliare esigenze professionali e sociali, nonché benessere degli individui.

Conviene inoltre che

1. nel quadro degli sforzi volti a conseguire gli obiettivi strategici sopra menzionati e dare in tal modo un contributo effettivo alle riforme nazionali, debbano essere rispettati i seguenti principi nel periodo fino al 2020:

a) la cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione dovrebbe essere attuata in una prospettiva di apprendimento permanente facendo un uso efficace del metodo di coordinamento aperto (Mca) e sviluppando sinergie tra i differenti settori dell'istruzione e della formazione. Nel pieno rispetto della competenza degli Stati membri per i rispettivi sistemi di istruzione e del carattere volontario della cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione, l'Mca dovrebbe basarsi su quanto segue:

- i quattro obiettivi strategici per la cooperazione europea di cui sopra;
- strumenti e approcci di riferimento comuni;
- l'apprendimento tra pari e lo scambio di buone pratiche, compresa la diffusione dei risultati;
- il monitoraggio periodico e la presentazione periodica di relazioni;
- elementi concreti e dati di tutte le agenzie europee, reti europee e organizzazioni internazionali competenti;
- il pieno sfruttamento delle opportunità disponibili nell'ambito dei programmi comunitari, in particolare nel settore dell'apprendimento permanente.

b) La cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione dovrebbe essere pertinente e concreta. Dovrebbe produrre risultati chiari e visibili che dovrebbero essere presentati, riesaminati e diffusi periodicamente e in modo strutturato, creando così la base per una valutazione e uno sviluppo continui.

c) Il processo di Copenaghen nel campo dell'istruzione e della formazione professionale è un importante aspetto della cooperazione europea nell'ambito del metodo di coordinamento aperto. Gli obiettivi e le priorità perseguiti nell'ambito di tale processo dovrebbero contribuire a conseguire gli obiettivi illustrati in tale ambito.

d) Per sostenere gli sforzi degli Stati membri volti a modernizzare l'istruzione superiore e sviluppare uno spazio europeo dell'istruzione superiore, si dovrebbe tendere altresì a una stretta sinergia con il Processo di Bologna, in particolare per quanto riguarda gli strumenti di garanzia della qualità, di riconoscimento, di mobilità e di trasparenza.

e) Se opportuno, dovrebbe essere ricercata la cooperazione intersettoriale tra le iniziative dell'Ue nei settori dell'istruzione e della formazione e quelle nei settori

politici correlati, in particolare le politiche occupazionale, imprenditoriale, sociale, giovanile e culturale. Per quanto riguarda specificamente il triangolo della conoscenza, si dovrebbe prestare particolare attenzione alle sinergie tra istruzione, ricerca e innovazione nonché alla complementarità con gli obiettivi dello Spazio europeo della ricerca.

f) Il buon funzionamento della cooperazione mediante nuovi modi trasparenti di collegamento in rete è necessario non solo tra le pertinenti istituzioni dell'Ue, ma anche con tutte le pertinenti parti interessate, che hanno un considerevole contributo da dare in termini di sviluppo, attuazione e valutazione delle politiche.

g) Il dialogo politico con i Paesi Terzi e la cooperazione con le organizzazioni internazionali dovrebbero essere rafforzati, fornendo in tal modo una fonte di idee nuove e di raffronto.

h) Se del caso, le risorse finanziarie dei fondi strutturali europei possono essere utilizzate per rafforzare i sistemi di istruzione e di formazione conformemente agli obiettivi strategici generali e alle priorità degli Stati membri.

2. Il successo del metodo di coordinamento aperto nei settori dell'istruzione e della formazione dipende dalla volontà politica degli Stati membri e da metodi di lavoro efficaci a livello europeo. In quest'ottica e ai fini di una maggiore flessibilità, i metodi di lavoro utilizzati nel contesto della cooperazione europea dovrebbero basarsi su quanto segue:

a) cicli di lavoro: il periodo fino al 2020 sarà diviso in una serie di cicli, il primo dei quali coprirà i 3 anni dal 2009 al 2011;

b) settori prioritari: per ciascun ciclo, il Consiglio adotterà, sulla base di una proposta della Commissione, un certo numero di settori prioritari per la cooperazione europea fondati sugli obiettivi strategici. I settori prioritari europei saranno concepiti per consentire un'ampia cooperazione tra tutti gli Stati membri oppure una più stretta cooperazione tra un numero più limitato di Stati membri, secondo le priorità nazionali. I settori prioritari per il primo ciclo nell'ambito di questo nuovo quadro sono illustrati nell'allegato II;

c) apprendimento reciproco: la cooperazione europea nei suddetti settori prioritari può essere assicurata tramite mezzi come attività di apprendimento tra pari, conferenze e seminari, consessi o gruppi di esperti ad alto livello, tavole rotonde, studi e analisi e cooperazione basata sulla rete e, se del caso, con il coinvolgimento delle pertinenti parti interessate. Tutte queste iniziative dovrebbero essere sviluppate sulla base di mandati, scadenziari e risultati previsti ben definiti, proposti dalla

Commissione in cooperazione con gli Stati membri (cfr. anche lettera f);

d) diffusione dei risultati: per migliorare la visibilità ed l'impatto a livello nazionale ed europeo, i risultati della cooperazione saranno ampiamente diffusi tra tutte le parti interessate e, se del caso, discussi a livello di Direttori generali o di ministri;

e) relazione sull'andamento dei lavori: alla fine di ciascun ciclo – e nel caso del primo ciclo nell'ambito del nuovo quadro, non prima dell'inizio del 2012 – dovrebbe essere elaborata una relazione comune Consiglio-Commissione. Questa valuterà i progressi globali compiuti nel conseguimento degli obiettivi stabiliti nel presente quadro durante il ciclo più recente e/o in un determinato settore tematico che sarà definito dalla Commissione in cooperazione con gli Stati membri (cfr. anche lettera f). Le relazioni comuni dovrebbero essere basate sulle relazioni nazionali elaborate dagli Stati membri nonché su dati statistici e informazioni esistenti. Le relazioni comuni possono essere sviluppate per includere analisi fattuali delle diverse situazioni nei singoli Stati membri, con il loro pieno accordo. Le relazioni comuni dovrebbero inoltre servire da base per stabilire una nuova serie di settori prioritari per il ciclo successivo;

f) controllo del processo: per promuovere l'ottenimento dei risultati attraverso il metodo di coordinamento aperto nonché l'appropriazione del metodo sia a livello nazionale che europeo, gli Stati membri e la Commissione collaboreranno strettamente per orientare, portare avanti e valutare il processo e i suoi risultati.

3. Il Consiglio può rivedere il quadro strategico — inclusi i criteri di riferimento e i metodi di lavoro — e apportare eventuali adeguamenti necessari alla luce di nuovi importanti sviluppi in Europa, in particolare le decisioni prese sulla strategia dell'UE per la crescita e l'occupazione oltre il 2010.

Invita pertanto gli Stati membri a

1. collaborare, con il sostegno della Commissione e avvalendosi del metodo di coordinamento aperto, come delineato nelle presenti conclusioni, per rafforzare la cooperazione europea nei settori dell'istruzione e della formazione nel periodo fino al 2020 sulla base dei quattro obiettivi strategici, dei principi e dei metodi di lavoro illustrati sopra, e dei settori prioritari convenuti per ciascun ciclo (poiché quelli riguardanti il primo ciclo 2009-2011 sono delineati nell'allegato II);

2. considerare, sulla base delle priorità nazionali, l'adozione di misure a livello nazionale volte a raggiungere gli obiettivi delineati nel quadro strategico e a contribuire al raggiungimento collettivo dei criteri di riferimento europei di cui all'allegato

I. Considerare inoltre se si possa trarre ispirazione dall'apprendimento reciproco a livello europeo nel concepimento delle politiche nazionali in materia di istruzione e formazione.

Invita la Commissione a

1. collaborare con gli Stati membri, e a sostenerli, durante il periodo fino al 2020, nella cooperazione all'interno del presente quadro sulla base dei quattro obiettivi strategici, dei principi e dei metodi di lavoro prospettati sopra, dei criteri di riferimento e dei settori prioritari convenuti delineati rispettivamente negli allegati I e II;
2. esaminare, in particolare attraverso le relazioni comuni, il grado di realizzazione degli obiettivi del presente quadro; valutare inoltre nel 2010 i progressi realizzati in rapporto ai criteri di riferimento adottati nell'ambito del programma di lavoro "Istruzione e formazione 2010";
3. elaborare proposte per eventuali criteri di riferimento nei settori della mobilità, dell'occupabilità e dell'apprendimento delle lingue, come indicato nell'allegato I;
4. collaborare con gli Stati membri per esaminare in che modo migliorare gli indicatori esistenti, in particolare quelli sui giovani che abbandonano prematuramente l'istruzione e la formazione, e riferire al Consiglio entro la fine del 2010 sulla misura in cui il quadro coerente di indicatori e criteri di riferimento, adottato dal Consiglio nel maggio 2007, potrebbe essere adeguato al fine di assicurarne la coerenza con gli obiettivi strategici del presente quadro. In tale contesto si dovrebbe prestare particolare attenzione ai settori della creatività, dell'innovazione e dello spirito imprenditoriale.

Il testo integrale delle Conclusioni del Consiglio, comprensivo di note ed allegati, è disponibile a questo indirizzo: <http://eur-lex.europa.eu/LexUriServ/LexUriServ.do?uri=OJ:C:2009:119:0002:01:IT:HTML>



Nel volume 25 della collana *Universitas Quaderni*, pubblicato nel 2010, si ripercorrevano le tappe del Processo che ha portato alla costruzione di uno Spazio dell'Istruzione Superiore in Europa.

Il volume è disponibile, con gli altri, nel sito Universitas: rivistauniversitas.it

Ultimi volumi di *Universitas Quaderni*:

- 26. Il finanziamento dell'istruzione superiore
- 25. Lo Spazio europeo dell'istruzione superiore
- 24. La *governance* delle università
- 23. Fabbriche di titoli

Articoli sul Processo di Bologna usciti negli ultimi anni su Universitas:

| | |
|--|------------------------|
| La Santa Sede e il Processo di Bologna | n. 115, marzo 2010 |
| Dossier: entra in vigore l'Ehea | n. 116, giugno 2010 |
| Il Processo di Bologna visto dagli studenti | n. 116, giugno 2010 |
| I pilastri dell'istruzione europea nel prossimo futuro | n. 117, settembre 2010 |
| Bologna Policy Forum a Bucarest | n. 124, maggio 2012 |
| Le università tedesche e il Processo di Bologna | n. 127, gennaio 2013 |

UNIVERSITAS

Studi e documentazione di vita universitaria, dal 1980

APPROFONDIMENTI SU TEMI DI ATTUALITÀ
INFORMAZIONI DALL'ITALIA E DALL'ESTERO

EVENTI

PUBBLICAZIONI

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

rivistauniversitas.it

contatto: redazione@rivistauniversitas.it

Il Quaderno è frutto della collaborazione del Cimea della Fondazione Rui, della rivista Universitas, del Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca e dei Bologna Experts italiani nel quadro della Campagna di Informazione sul Processo di Bologna.

Una selezione di documenti recenti, essenziali per comprendere la situazione attuale dello Spazio europeo dell'istruzione superiore, frutto del Processo di Bologna, iniziato nel 1999.

Emerge il grande sforzo di convergenza dei sistemi universitari di 47 Paesi europei attorno ad un'architettura comune dei titoli di studio, alla trasparenza e leggibilità dei percorsi formativi, all'attrattività dell'istruzione superiore europea sulla scena mondiale.

Un quadro aggiornato delle sfide e delle realizzazioni sulle quali lo Spazio europeo è impegnato in vista della scadenza del 2020.

